



Regione Lombardia

LA GIUNTA

DELIBERAZIONE N° X / 5313

Seduta del 20/06/2016

Presidente **ROBERTO MARONI**

Assessori regionali FABRIZIO SALA *Vice Presidente*
VALENTINA APREA
VIVIANA BECCALOSSI
SIMONA BORDONALI
FRANCESCA BRIANZA
CRISTINA CAPPELLINI
LUCA DEL GOBBO

GIOVANNI FAVA
GIULIO GALLERA
MASSIMO GARAVAGLIA
MAURO PAROLINI
ANTONIO ROSSI
ALESSANDRO SORTE
CLAUDIA TERZI

Con l'assistenza del Segretario Fabrizio De Vecchi

Su proposta dell'Assessore Valentina Aprea

Oggetto

INDICAZIONI PER IL COMPLETAMENTO DELLE ATTIVITA' CONNESSE ALL'ORGANIZZAZIONE DELLA RETE SCOLASTICA E ALLA DEFINIZIONE DELL'OFFERTA FORMATIVA E TERMINI PER LA PRESENTAZIONE DEI PIANI PROVINCIALI A.S. 2017/2018

Si esprime parere di regolarità amministrativa ai sensi dell'art.4, comma 1, l.r. n.17/2014:

Il Dirigente Brunella Reverberi

Il Direttore Generale Giovanni Bocchieri

L'atto si compone di 123 pagine

di cui 116 pagine di allegati

parte integrante



Regione Lombardia

LA GIUNTA

VISTI:

- il D.Lgs. n. 112 del 31 marzo 1998 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59" e, in particolare, l'articolo 138 che assegna alle Regioni la programmazione dell'offerta formativa integrata tra istruzione e formazione professionale e la programmazione della rete scolastica, sulla base dei piani provinciali;
- il D.P.R. n. 233 del 18 giugno 1998 "Regolamento recante norme per il dimensionamento ottimale delle istituzioni scolastiche e per la determinazione degli organici funzionali dei singoli istituti, a norma dell'art. 21 della legge n. 59 del 16 luglio 1997";
- il D.Lgs. 17 ottobre 2005, n. 226 "Norme generali e livelli essenziali delle prestazioni relativi al secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione, a norma dell'articolo 2 della legge 28 marzo 2003, n. 53", che inserisce il sistema dell'istruzione e formazione professionale nel secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione;
- il D.P.R. 20 marzo 2009, n. 81 "Norme per la riorganizzazione della rete scolastica e il razionale ed efficace utilizzo delle risorse umane della scuola, ai sensi dell'articolo 64, comma 4, del Decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133";
- il D.P.R. 20 marzo 2009, n. 89 "Revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione ai sensi dell'articolo 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133";
- il D.P.R. n. 87 del 15 marzo 2010 "Regolamento recante norme per il riordino degli istituti professionali, a norma dell'art. 64, comma 4, del Decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133";
- il D.P.R. n. 88 del 15 marzo 2010 "Regolamento recante norme per il riordino degli istituti tecnici, a norma dell'art. 64, comma 4, del Decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133";
- il D.P.R. n. 89 del 15 marzo 2010 "Regolamento recante revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico dei licei a norma dell'articolo 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133";



Regione Lombardia

LA GIUNTA

- il Decreto interministeriale del 11 novembre 2011, che recepisce l'Accordo sancito in sede di Conferenza Stato-Regioni e Province Autonome di Trento e Bolzano in data 27 luglio 2011 riguardante gli atti necessari per il passaggio a nuovo ordinamento dei percorsi di istruzione e formazione professionale, di cui al D.Lgs. 17 ottobre 2005, n. 226;
- il D.L. 6 luglio 2011, n. 98 "Disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria", convertito con modificazioni dalla legge 15 luglio 2011, n. 111 e s.m.i, ed in particolare l'articolo 19;
- il D.P.R. 29 ottobre 2012, n. 263 "Regolamento recante norme generali per la ridefinizione dell'assetto organizzativo didattico dei Centri d'istruzione per gli adulti, ivi compresi i corsi serali, a norma dell'articolo 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133";
- il D.P.R. 5 marzo 2013, n. 52 "Regolamento di organizzazione dei percorsi della sezione ad indirizzo sportivo del sistema dei licei, a norma dell'articolo 3, comma 2, del DPR 15 marzo 2010, n. 89;
- il D.L. 12 settembre 2013, n. 104, convertito con modificazioni dalla legge 9 novembre 2013, n. 128, recante misure urgenti in materia di istruzione, università e ricerca e, in particolare, l'art. 12, che inserisce il comma 5-ter all'art. 19 del D.L. n. 98 del 2011 e prevede che, dall'anno scolastico 2014-2015, i criteri per la definizione del contingente organico dei dirigenti scolastici sono definiti con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, previo accordo in sede di Conferenza Unificata e che le regioni procedano al dimensionamento sulla base del predetto accordo;
- la legge 7 aprile 2014, n. 56 "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni", e in particolare l'art. 1, comma 85, che ha confermato tra le funzioni fondamentali delle Province la programmazione provinciale della rete scolastica oltre che la gestione dell'edilizia scolastica;

CONSIDERATO che non è stato raggiunto l'accordo in sede di Conferenza Unificata previsto dall'art. 19, comma 5-ter, del D.L. n. 98 del 2011 e che, pertanto, le Regioni provvedono autonomamente al dimensionamento;

VISTE altresì:

- la l.r. 6 agosto 2007, n. 19 "Norme sul sistema educativo di istruzione e



Regione Lombardia

LA GIUNTA

formazione della Regione Lombardia”, così come modificata e integrata dalla l.r. 5 ottobre 2015, n. 30 ed in particolare gli articoli 5, 6 e 7 che attribuiscono:

- alla Regione competenze in merito alla definizione degli indirizzi e criteri di programmazione e l'approvazione dei piani regionali di organizzazione della rete scolastica e dell'offerta formativa del sistema di istruzione e formazione;
- a province e comuni, in attuazione delle rispettive competenze programmatiche ed in coerenza con gli indirizzi e i criteri regionali, l'organizzazione della rete scolastica e la definizione del piano provinciale dei servizi, espressione delle specifiche esigenze educative e formative del territorio e della connotazione territoriale della domanda;
- la l.r. 8 luglio 2015, n. 19 “Riforma del sistema delle autonomie della Regione e disposizioni per il riconoscimento della specificità dei territori montani in attuazione della legge 7 aprile 2014, n. 56 (Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni)” ed in particolare l'articolo 2, nel quale si confermano in capo alle province le funzioni già conferite alla data di entrata in vigore della legge medesima, ad esclusione di quelle in materia di agricoltura, foreste, caccia e pesca;

RICHIAMATI:

- la D.G.R. n. X/3943 del 31 luglio 2015 “Indicazioni per il completamento delle attività connesse all'organizzazione della rete scolastica ed alla definizione dell'offerta formativa e termini per la presentazione dei piani provinciali a.s. 2016/2017”;
- la D.G.R. n. X/4733 del 22 gennaio 2016 “Approvazione del piano di organizzazione della rete delle istituzioni scolastiche per l'a.s. 2016/2017”;
- il D.D.G. n. 348 del 22 gennaio 2016 “Piano regionale dei servizi del sistema educativo di istruzione e formazione – offerta formativa 2016/2017”;
- il D.D.G. n. 3520 del 21 aprile 2016 “Aggiornamento Piano Regionale dei servizi del sistema educativo di istruzione e formazione – offerta formativa 2016/2017”;

DATO ATTO che:

- il presente provvedimento si pone in continuità con gli atti sopra richiamati e riferiti alla precedente annualità scolastica, risultando coerente con il “Piano di Azione Regionale 2011/2015 per la programmazione delle politiche integrate di



Regione Lombardia

LA GIUNTA

istruzione, formazione e lavoro e del sistema universitario lombardo" - approvato con D.C.R n. IX/365 del 7 febbraio 2012, che puntava all'innovazione dell'attività programmatica della rete scolastica regionale attraverso un approccio organico e integrato tra i diversi ambiti, quali il dimensionamento delle istituzioni scolastiche, i punti di erogazione del servizio e l'offerta formativa;

- negli atti di programmazione regionale ed, in particolare, nel Programma Regionale di Sviluppo (PRS) della X legislatura, di cui alla D.C.R. n. X/78 del 9 luglio 2013, si individua quale obiettivo strategico l'evoluzione del sistema educativo verso un modello sempre più adeguato e attuale rispetto alle prioritarie esigenze educative e formative, ritenendo il capitale umano il fattore decisivo per lo sviluppo economico, sociale e civile del territorio;

DATO ATTO altresì che:

- a partire all'a.s. 2012/2013 la Regione, nell'ambito del processo di riorganizzazione della rete scolastica, ha fatto proprie le disposizioni previste dalla normativa nazionale, prevedendo la verticalizzazione delle autonomie scolastiche di primo ciclo in istituti comprensivi, sulla base del dimensionamento medio a livello provinciale di 1.000 alunni nelle aree di pianura e di 500 nelle piccole isole e nelle aree di montagna, al fine di garantire continuità didattica e una razionalizzazione della rete scolastica e dei servizi collegati, ottimizzando il rapporto tra docenti e studenti e stabilizzando nel tempo le autonomie scolastiche ed i rispettivi organici;
- le determinazioni assunte dalle Amministrazioni provinciali nei relativi piani per le annualità scolastiche precedenti hanno consentito di completare il processo di verticalizzazione delle autonomie di primo ciclo in tutto il territorio lombardo, ad eccezione di un caso di mancata verticalizzazione relativo ad autonomie aventi sede nel Comune di San Donato Milanese;

RILEVATA l'esigenza di:

- consolidare la programmazione della rete scolastica regionale, confermandone i principi generali anche per l'annualità 2017/2018, secondo quanto dettagliato nell'Allegato A, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
- fornire le indicazioni attuative per la programmazione dell'offerta formativa di istruzione e di istruzione e formazione professionale, connessa e correlata all'organizzazione della rete scolastica e alla programmazione dei servizi di istruzione e formazione sul territorio regionale per l'annualità 2017/2018, come



Regione Lombardia

LA GIUNTA

meglio specificato nel medesimo allegato A;

- mettere a disposizione delle province un'analisi che presenta alcuni elementi conoscitivi al fine di una migliore definizione dell'offerta formativa, secondo quanto dettagliato nell'Allegato B, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

RITENUTO di stabilire:

- la data del 31 ottobre 2016 quale termine ultimo per l'invio da parte delle Amministrazioni provinciali dei piani afferenti alla programmazione del dimensionamento della rete scolastica e dell'offerta formativa per l'a.s. 2017/2018;
- la data del 30 dicembre 2016, quale termine ultimo per la trasmissione delle richieste di correzione di eventuali errori da apportare al piano regionale di organizzazione della rete delle istituzioni scolastiche – a.s. 2017/2018 e/o al piano regionale dei servizi del sistema educativo di istruzione e formazione – offerta formativa – a.s. 2017/2018;

DATO ATTO che sui contenuti del presente provvedimento sono state sentite le Amministrazioni provinciali, l'Ufficio Scolastico Regionale e l'ANCI Lombardia;

A voti unanimi espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

1. di approvare l'Allegato A, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, relativo alle indicazioni per il completamento delle attività connesse all'organizzazione della rete scolastica ed alla definizione dell'offerta formativa per l'a.s. 2017/2018;
2. di approvare l'Allegato B, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, contenente gli elementi conoscitivi utili per una migliore definizione dell'offerta formativa 2017/2018;
3. di stabilire che eventuali iniziative regionali di valorizzazione della rete scolastica di primo ciclo, anche di carattere finanziario, saranno rivolte esclusivamente al modello dell'istituto comprensivo;



Regione Lombardia

LA GIUNTA

4. di stabilire la data del 31 ottobre 2016 quale termine ultimo per l'invio da parte delle Amministrazioni provinciali dei piani afferenti alla programmazione del dimensionamento della rete scolastica e dell'offerta formativa per l'a.s. 2017/2018;
5. di stabilire la data del 30 dicembre 2016 quale termine ultimo per la trasmissione delle richieste di correzione di eventuali errori da apportare al piano regionale di organizzazione della rete delle istituzioni scolastiche – a.s. 2017/2018 e/o al piano regionale dei servizi del sistema educativo di istruzione e formazione – offerta formativa – a.s. 2017/2018;
6. di pubblicare il presente atto sul B.U.R.L., nonché sul sito web della D.G. Istruzione, Formazione e Lavoro.

IL SEGRETARIO

FABRIZIO DE VECCHI

Atto firmato digitalmente ai sensi delle vigenti disposizioni di legge

INDICAZIONI PER LE ATTIVITÀ CONNESSE ALL'ORGANIZZAZIONE DELLA RETE SCOLASTICA E ALLA DEFINIZIONE DELL'OFFERTA FORMATIVA

Premessa

Il Programma Regionale di Sviluppo (PRS) della X legislatura, di cui alla D.C.R. n. X/78 del 9 luglio 2013, individua quale obiettivo strategico l'evoluzione del sistema educativo verso un modello sempre più adeguato e attuale rispetto alle prioritarie esigenze educative e formative, ritenendo il capitale umano il fattore decisivo per lo sviluppo economico, sociale e civile del territorio.

L'obiettivo è sviluppare i presupposti affinché la scuola sia:

- a) adeguata ed attuale rispetto alle prioritarie esigenze educative e formative, tenendo conto delle innovazioni richieste dal momento e dal contesto;
- b) nodo di una rete culturale e sociale che si estende a tutta la comunità in tutti i momenti della giornata per costituire il motore ed il riferimento del territorio e del sistema sociale ed imprenditoriale.

La legge 7 aprile 2014, n. 56 "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni", al comma 85, art. 1 conferma in capo alle province la funzione di programmazione provinciale della rete scolastica e, con la l.r. 8 luglio 2015, n. 19 "Riforma del sistema delle autonomie della Regione e disposizioni per il riconoscimento della specificità dei territori montani in attuazione della legge 7 aprile 2014, n. 56 (Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni)", Regione Lombardia ha confermato in capo alle province le funzioni già conferite alla data di entrata in vigore della legge medesima, ad esclusione di quelle in materia di agricoltura, foreste, caccia e pesca.

In tale contesto Regione Lombardia conferma e rafforza il ruolo della programmazione a livello territoriale e la piena responsabilità degli enti locali, nonché delle parti economiche e sociali, nel fare emergere i bisogni, nel rafforzare i partenariati, nella mobilitazione delle risorse siano esse economiche che organizzative importanti per dar forza al processo ed incisività alle azioni.

Le presenti indicazioni sono, quindi, funzionali alla redazione dei piani provinciali per l'organizzazione della rete scolastica e alla definizione dei piani provinciali dei servizi, espressione delle specifiche esigenze educative e formative del territorio e della connotazione territoriale della domanda.

1. Indicazioni di carattere generale

La programmazione e lo sviluppo del sistema di istruzione e formazione deve innanzitutto ispirarsi ai principi delineati dalla L.R. 19/07: centralità della persona, funzione educativa della famiglia, libertà di scelta e pari opportunità di accesso ai percorsi, libertà di insegnamento e valorizzazione delle professioni educative, autonomia delle istituzioni scolastiche e formative, parità dei soggetti accreditati che erogano i servizi.

Il sistema educativo, dunque, deve essere in grado di ridefinire le proprie strategie e metodologie di insegnamento, le relazioni fra docente e studente, gli spazi e gli ambienti educativi, al fine di garantire un apprendimento inclusivo, attivo, collaborativo ed intenzionale, anche in coerenza con i principi definiti dall'Agenda Europea 2020.

Occorre garantire l'eccellenza e l'equità del sistema di istruzione e formazione professionale, favorendo l'iniziativa dei cittadini singoli o associati, valorizzando gli enti territoriali e le autonomie funzionali, promuovendo l'integrazione delle diverse componenti del sistema educativo con l'ambito territoriale di riferimento, anche attraverso modelli organizzativi che garantiscono l'integrazione dei servizi e la corresponsabilità dei soggetti coinvolti.

In ragione di tali principi l'organizzazione della rete scolastica e la programmazione dell'offerta formativa devono essere mirate allo sviluppo della persona e al successo formativo, adeguate alla domanda delle famiglie e alle caratteristiche specifiche dei soggetti coinvolti, orientate al

miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza del processo di apprendimento ed insegnamento. Devono, inoltre, favorire l'inserimento delle persone in condizione di svantaggio individuale e promuovere specifiche iniziative per l'integrazione sociale.

Il processo di programmazione deve pertanto:

- promuovere l'integrazione e la coerenza tra i diversi cicli di istruzione (primaria, secondaria e terziaria), favorendo rapporti di rete tra le istituzioni scolastiche, enti e centri di formazione professionale, poli tecnico professionali, fondazioni ITS, università e sistema produttivo;
- garantire ai diversi territori e alle comunità locali un'offerta ricca ed articolata di opportunità in modo da favorire il diritto all'istruzione e la corrispondenza con le vocazioni culturali, produttive, formative, occupazionali;
- favorire il consolidamento dell'interlocazione tra enti locali, istituzioni scolastiche e formative e partenariato istituzionale e sociale, promuovendo l'attivazione di strategie unitarie di sviluppo del territorio;
- governare sempre di più e sempre meglio percorsi ed indirizzi che offrono reali sbocchi occupazionali in contesti produttivi consolidati.

La definizione della rete e della sua offerta formativa deve essere costruita tenendo conto del contesto sociale, economico e territoriale di riferimento, avvalendosi di un utilizzo puntuale e coerente dei sistemi informativi sia dal punto di vista procedurale, attraverso l'Anagrafe Regionale e Nazionale degli Studenti, sia in relazione all'analisi ed interpretazione dei dati statistici.

2. Dimensionamento della rete scolastica

La nuova rete scolastica deve, quindi, rispondere alle esigenze di ottimizzazione del rapporto tra docenti e studenti, ponendo una attenzione particolare all'effettiva capacità dei plessi scolastici di mantenere un numero di studenti effettivi adeguato agli standard nazionali di riferimento e orientato ad un aumento dell'efficienza.

La programmazione della rete deve essere definita a partire da un'analisi complessiva del contesto di riferimento che tenga conto:

- delle dinamiche sociali di carattere territoriale, dei bisogni degli studenti e del loro diritto d'istruzione;
- del trend demografico, valutando una coerente distribuzione degli studenti tra autonomie scolastiche;
- della logistica, dei collegamenti e del sistema dei trasporti;
- della dotazione strutturale degli edifici;
- dell'organizzazione dei servizi complementari;
- della valorizzazione delle molteplici funzioni di servizio che ciascuna istituzione svolge, con particolare attenzione alle realtà territoriali più dinamiche;
- delle reali opportunità di inserimento dei giovani in un contesto lavorativo.

Il D.L. 12 settembre 2013, n. 104, convertito con modificazioni dalla legge 9 novembre 2013, n. 128, recante misure urgenti in materia di istruzione, università e ricerca e, in particolare, l'art. 12, che inserisce il comma 5-ter all'art. 19 del D.L. n. 98 del 2011, prevede che, dall'anno scolastico 2014-2015, i criteri per la definizione del contingente organico dei dirigenti scolastici siano stabiliti con decreto interministeriale del MIUR e del MEF, previo accordo in sede di Conferenza Unificata e che le regioni procedano al dimensionamento sulla base del predetto accordo.

Con riferimento alla definizione del contingente organico dei Dirigenti Scolastici e dei Direttori dei Servizi Generali e Amministrativi, la mancata attuazione di quanto previsto dall'art. 12 del D.L. 104/2013 fa sì che debbano essere rispettati i parametri definiti dall'art. 19, c. 5 e 5 bis, D.L. 6 luglio 2011, n. 98, convertito in legge 15 luglio 2011, n. 111, che stabiliscono che «alle istituzioni scolastiche autonome costituite con un numero di alunni inferiore a 600 unità, ridotto fino a 400 per le istituzioni site nelle piccole isole, nei comuni montani, nelle aree geografiche caratterizzate da specificità linguistiche, non possono essere assegnati dirigenti scolastici con incarico a tempo indeterminato».

Con decreto del 7 marzo 2016, n. 61 l'Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia ha formalizzato la costituzione degli ambiti territoriali della Lombardia, secondo quanto previsto dall'art. 1, c. 66, l. 13 luglio 2015, n. 107. A tale proposito si precisa che, qualora un'istituzione scolastica presenti sedi fisiche (plessi o sedi associate) dislocate su più ambiti, l'ambito di appartenenza è stabilito dalla collocazione della sede di dirigenza; questa determinazione non produce necessariamente effetti sul dimensionamento, che potrà eventualmente essere adeguato tenendo conto di tali circostanze, senza tuttavia che sussista un obbligo in tal senso.

2.1 Completamento del processo di "verticalizzazione" in Istituti Comprensivi

Per quanto concerne l'organizzazione della rete scolastica regionale di primo ciclo, si conferma la necessità di completare il processo di verticalizzazione in Istituti Comprensivi delle istituzioni scolastiche autonome e, quindi, la necessità per le autonomie di primo ciclo ancora non verticalizzate (Comune di San Donato Milanese) di conformarsi alle indicazioni già fornite per le precedenti annualità.

Eventuali iniziative regionali di valorizzazione della rete scolastica di primo ciclo, anche di carattere finanziario, saranno rivolte esclusivamente al modello dell'istituto comprensivo.

2.2 Istituzioni scolastiche sottodimensionate

Per le ragioni meglio precisate nel paragrafo 2, si ribadisce che, ai fini dell'assegnazione del Dirigente Scolastico e del Direttore dei Servizi Generali e Amministrativi con incarico a tempo indeterminato, è necessario rispettare i parametri definiti dai commi 5 e 5 bis dell'art. 19 del DL 98/11 (almeno 600 alunni in pianura e almeno 400 nelle aree montane e nelle piccole isole).

Pertanto, cogliendo l'importanza della presenza di una dirigenza stabile all'interno delle istituzioni scolastiche, si invitano le Province a individuare e superare, in raccordo con le autonomie scolastiche e le amministrazioni comunali interessate, i casi di mancato rispetto di tali parametri.

2.3 Istituzioni scolastiche sovradimensionate

Agendo in continuità con quanto suggerito in occasione delle precedenti programmazioni, si rinnova l'invito alle Province ad intervenire, laddove possibile e in stretta collaborazione con le autonomie scolastiche e le amministrazioni comunali interessate, affinché vengano gradualmente ridimensionate le istituzioni scolastiche che presentano una popolazione studentesca superiore a 1750 alunni, al fine di garantire un ottimale soddisfacimento delle prioritarie esigenze educative e formative degli studenti.

Si riporta di seguito l'elenco aggiornato delle istituzioni che presentano una popolazione scolastica superiore a 1750 alunni (dato riferito all'organico di fatto dell'a.s. 2015/2016, rilevato a novembre 2015):

Prov.	Denominazione	Codice Meccanografico	Alunni	Variationsi rispetto alle indicazioni per a.s. 2016/2017
BS	IS Castelli - Moretto Brescia	BSIS037004	2688	in aumento
	IC di Ghedi	BSIC8AJ00Q	2013	in diminuzione
	IS Capirola Leno	BSIS00900X	2007	in aumento
	IS Lunardi Brescia	BSIS024002	1923	in aumento
	IC della Valtenesi Manerba del Garda	BSIC8AK00G	1862	in aumento
	IS Leonardo Brescia	BSPS11000A	1788	in diminuzione
	IC di Desenzano del Garda, via Foscolo	BSIC8AB00G	1762	in aumento
CO	IS Jean Monnet Mariano Comense	COIS00200B	1847	in aumento
	IC IV Novembre Mariano Comense	COIC853004	1797	nuova segnalazione

CR	IS Galileo Galilei Crema	CRIS009009	1722	in diminuzione
LC	IC di Calolziocorte	LCIC823002	1906	in diminuzione
MI	IS Virgilio Milano	MIPM050003	1918	in diminuzione
	IC di Pioltello, Via Bizet	MIIC8FD00A	1962	in diminuzione
	IC di Settimo Milanese	MIIC83200V	1933	in aumento
	IC di Cassano D'adda	MIIC8CC00P	1855	in aumento
	IC di Milano, Via Linneo	MIIC8F200P	1835	in diminuzione
	IC di Cernusco Sul Naviglio, Via Don Milani	MIIC8E500G	1821	in aumento
	IS M. Curie Cernusco sul Naviglio	MITD400008	1758	in diminuzione
MN	IC di Porto Mantovano	MNIC813002	1774	in aumento
PV	IC di Via Marsala Voghera	PVIC826009	2020	in aumento
	IC di Corso Cavour Pavia	PVIC82900R	1844	in aumento
	IS Adelaide Cairoli Pavia	PVPM01000A	1843	in aumento
	IC di Garlasco	PVIC835004	1879	in aumento
	IS Gerolamo Cardano Pavia	PVTF01000B	1756	in diminuzione
VA	IS P.Verri Busto Arsizio	VARC030007	1864	in diminuzione
	IS E. Tosi Busto Arsizio	VATD02000X	1923	in aumento
	IC Leonardo da Vinci Somma Lombardo	VAIC83800Q	1768	nuova segnalazione

Resta inteso che il riequilibrio degli istituti sovradimensionamenti attualmente esistenti deve avvenire nel rispetto delle previsioni di verticalizzazione.

2.4 Centri Provinciali per l'Istruzione degli Adulti (CPIA)

Ai sensi del D.P.R. n. 263 del 29 ottobre 2012 i CPIA costituiscono una tipologia di istituzione scolastica autonoma, dotata di uno specifico assetto didattico e organizzativo.

Le Province possono apportare adeguamenti all'organizzazione interna dei CPIA già individuati per l'a.s. 2016/2017, nel rispetto dei requisiti specificati dalla circolare MIUR n. 36 del 10/04/2014 e del numero di CPIA massimo previsto per ogni provincia dalla DGR n. 479/2013.

Eventuali aggiornamenti devono essere previsti sulla base dei criteri di seguito individuati:

- potenziale bacino d'utenza in riferimento a:
 - o adulti in età lavorativa che non hanno assolto l'obbligo di istruzione o che non sono in possesso di titoli di studio di scuola secondaria superiore;
 - o coloro che hanno compiuto il sedicesimo anno di età e che non sono in possesso del titolo di studio conclusivo del primo ciclo di istruzione o che non hanno assolto l'obbligo di istruzione;
- presenza di forti problematiche socio economiche e culturali;
- alto tasso di popolazione straniera residente.

I piani provinciali devono individuare la rete territoriale presso cui l'offerta sarà erogata, prevedendo in particolare, per la sede principale, spazi adeguati ad ospitare il personale amministrativo e il Dirigente Scolastico.

Come precisato dalle Linee Guida del MIUR per il passaggio al nuovo ordinamento, i compiti e le funzioni di cui all'art. 3 della legge 23/1996 sono svolti dai rispettivi Comuni nei quali sono collocati la sede centrale ed i punti di erogazione del CPIA.

3. Programmazione dell'offerta scolastica e formativa di II Ciclo

3.1 Indicazioni operative

La programmazione dell'offerta formativa deve essere definita a partire da un'analisi complessiva del contesto di riferimento che tenga conto delle richieste che arrivano dal territorio, delle

dinamiche socio economiche e del trend demografico, della logistica e dei collegamenti, della composizione del tessuto economico e produttivo, dell'organizzazione dei servizi complementari.

Allo scopo di fornire alle Province uno strumento utile alla lettura del contesto territoriale, è stato elaborato dalla D.G. Istruzione, Formazione e Lavoro, con il supporto di EUPOLIS Lombardia, un documento di sintesi circa gli esiti dei percorsi di istruzione e formazione, nonché una elaborazione delle stime Excelsior sui diplomi e qualifiche più richiesti nel 2020 (Allegato B).

I risultati dello studio intendono supportare le valutazioni delle Province in merito a:

- la distribuzione territoriale dei percorsi di istruzione e di istruzione e formazione professionale;
- i percorsi esistenti, analizzandone i risultati conseguiti in termini performance dal punto di vista formativo/occupazionale e il grado di coerenza con l'evoluzione della domanda e con i profili professionali richiesti dal mercato del lavoro;
- la necessità di nuovi percorsi formativi coerenti con gli effettivi bisogni delle imprese e i possibili nuovi mercati di riferimento.

Al fine di garantire un'offerta formativa di secondo ciclo coerente e puntualmente articolata sul territorio, la programmazione deve uniformarsi ai seguenti indirizzi:

- condivisione e partenariato con le autonomie locali e funzionali, con l'Ufficio Scolastico Regionale e con le sue articolazioni territoriali, con gli organismi di rappresentanza delle realtà economiche e sociali;
- adeguata distribuzione sul territorio tenendo conto dei trend demografici, degli effettivi bacini di utenza, dei punti di accesso ai servizi, delle realtà territoriali confinanti anche relative ad altre province;
- completezza e complementarietà dei percorsi, garantendo un'articolazione adeguata ed evitando sovrapposizioni e duplicazioni con medesime tipologie di offerta già presenti presso altre istituzioni;
- connessione con i soggetti che compongono il tessuto produttivo e caratterizzano le realtà territoriali più dinamiche, oltre che con le filiere locali, tra le quali rientrano i Poli Tecnico Professionali eventualmente presenti sul territorio;
- eliminazione delle offerte "silenti" che nell'arco dell'ultimo biennio non abbiano raccolto adesioni sufficienti all'attivazione dei relativi percorsi;
- integrazione con l'offerta terziaria di carattere accademico e non accademico.

Nei provvedimenti con i quali viene approvato il piano provinciale dell'offerta formativa relativa all'a.s. 2017/2018 occorre, pertanto, dare evidenza delle analisi effettuate e delle motivazioni che supportano le decisioni assunte.

Al fine di garantire la composizione di un Piano Regionale dei servizi del sistema educativo di istruzione e formazione completo di tutti i percorsi formativi offerti nell'a.s. 2017/2018, si invitano le Province ad inserire nel relativo piano anche:

- i percorsi c.d. "autofinanziati", intendendo come tali i percorsi per i quali è prevista la partecipazione di soli alunni che sostengono interamente il costo di frequenza;
- i percorsi che prevedono il ricorso all'apprendistato per il conseguimento della Qualifica o del Diploma professionale.

4. Offerta del servizio educativo nelle scuole dell'infanzia nei territori montani, piccole isole e piccoli comuni

Fatte salve eventuali disposizioni contrarie, che potrebbero essere inserite nel decreto legislativo relativo all'istituzione del sistema integrato di educazione e istruzione dalla nascita fino ai sei anni (delega prevista dalla legge 13 luglio 2015, n. 107), in corso di stesura alla data di approvazione del presente provvedimento, è possibile accogliere nelle sezioni di scuola dell'infanzia con un numero di iscritti inferiori a quello previsto in via ordinaria, situate in comuni montani, in piccole isole e in piccoli comuni, appartenenti a comunità prive di strutture educative per la prima infanzia, piccoli gruppi di bambini di età compresa tra i due anni e i tre anni.

L'ammissione è consentita per un massimo di tre unità per sezione, sulla base di progetti attivati a livello territoriale d'intesa tra le istituzioni scolastiche e i comuni interessati e non può dar luogo alla costituzione di nuove sezioni.

Nelle Sezioni saranno iscrivibili i bambini che compiano i due anni entro il 31 dicembre dell'anno scolastico di riferimento. I bambini saranno ammessi alla frequenza non prima del giorno del compimento del secondo anno di vita.

5. Termini

Il termine ultimo per l'invio da parte delle Amministrazioni provinciali dei piani afferenti alla programmazione del dimensionamento della rete scolastica e dell'offerta formativa per l'a.s. 2017/2018 è stabilito al **31 ottobre 2016**.

Le richieste di correzione di eventuali errori da apportare al piano regionale di organizzazione della rete delle istituzioni scolastiche – a.s. 2017/2018 e/o al piano regionale dei servizi del sistema educativo di istruzione e formazione – offerta formativa – a.s. 2017/2018 dovranno pervenire entro il **30 dicembre 2016**.

Le richieste pervenute oltre tale termine non saranno prese in considerazione.

PROGRAMMAZIONE DELL'OFFERTA FORMATIVA NELLE PROVINCE LOMBARDE

VERSIONE FINALE

GIUGNO 2016

Ricerca curata
direttamente con risorse
proprie da Éupolis
Lombardia nell'ambito
dell'Osservatorio sul
Mercato del Lavoro

Versione finale

Éupolis Lombardia

Dirigente di riferimento: Antonio Vincenzo Lentini
Project Leader: Federico Rappelli

Pubblicazione non in vendita.

Nessuna riproduzione, traduzione o adattamento può essere pubblicata senza citarne la fonte.

Éupolis Lombardia

Istituto superiore per la ricerca, la statistica e la formazione

via Taramelli 12/F - Milano

www.eupolislombardia.it

Contatti: Federico Rappelli – Federico.Rappelli@eupolislombardia.it

Indice

1.1	Introduzione	3
1.2	Il contesto regionale	3
1.3	Gli esiti occupazionali entro 6 mesi dal conseguimento del titolo	7
1.4	Gli esiti occupazionali dei formati 2013 a 6, 12 e 24 mesi	9
1.5	Uno sguardo più ampio	12

1.1 Introduzione

Questa breve nota illustra il contesto regionale della IeFP erogata dalle istituzioni formative e si propone di dare uno spaccato provinciale degli esiti occupazionali dei qualificati e diplomati dal 2013 al 2015.

Con esiti occupazionali intendiamo l'analisi dello stato occupazionale nei sei mesi successivi al conseguimento del titolo e, per la classe 2013, l'analisi della carriera lavorativa a 6, 12 e 24 mesi dall'uscita del sistema scolastico, in cui poniamo attenzione ai macrogruppi composti da individui con carriera continua (definiti forti, perché sempre occupati) rispetto agli individui che risultano in difficoltà (nessun contratto o solo uno attivo nei tre momenti considerati).

Oltre al dettaglio provinciale, nel testo ci sono considerazioni di livello solo regionale rispetto all'occupazione per settore, ai contratti di lavoro e alla relazione tra punteggio ottenuto all'esame e contratto (entro 6 mesi).

Questa nota è solo una parte di un lavoro più ampio composto da altre due parti: la prima con focus sugli esiti occupazionali dei formati in istituti tecnici e professionali statali; la seconda sulla domanda di lavoro delle principali qualifiche professionale nel mercato del lavoro del 2020. Di queste due ulteriori sezioni si dà conto sinteticamente in coda a questo contributo.

1.2 Il contesto regionale

Nel 2015 il numero di studenti che ha conseguito il titolo presso i CFP (qualificati e diplomati) è di poco inferiore alle 17.000 unità, in crescita costante rispetto al 2013 e 2014, con un tasso di variazione annuo superiore al 10%.

La crescita risulta positiva a Bergamo, Cremona e Monza e Brianza, le uniche tre province che presentano per il 2014 (sul 2013) quanto per il 2015 (sul 2014) un aumento superiore alla media regionale, in maniera più accentuata per Bergamo nel primo anno considerato (+23%), insieme a Sondrio (+30%, ma in questo caso l'effetto numerosità pesa maggiormente). Al contrario Lodi, Milano e Como si collocano sotto la media regionale, pur registrando tassi di crescita positivi. Segnaliamo infine il caso di Lecco, unica tra tutte le Province a registrare un calo tra il 2013 e il 2014 (-9%), seguito però da un forte miglioramento tra 2014 e 2015 (+18,5%, seconda sola a Mantova).

Tabella 1.1 - Qualificati III anno e Diplomati IV anno, per Provincia, 2013-2014-2015

	Qualificati e diplomati		
	2013	2014	2015
Bergamo	1.760	2.166	2.434
Brescia	2.504	2.792	3.035
Como	1.044	1.151	1.198
Cremona	508	576	657
Lecco	405	368	436
Lodi	297	316	341
Mantova	676	745	895
Milano	3.480	3.761	4.128
Monza	1.117	1.300	1.464
Pavia	617	726	757
Sondrio	131	172	180
Varese	1.185	1.214	1.412
Lombardia	13.724	15.287	16.937

Fonte: elaborazione Éupolis Lombardia su dati DG IFL, 2013-2014-2015.

Analizzando i 6.290 individui di cui abbiamo informazioni sul settore di lavoro (contratti entro 6 mesi dal conseguimento del titolo, al netto degli avviamenti extra regione) proviamo a tracciare alcuni comparazioni tra gli indirizzi di studio e il settore occupazionale, quale “stima” della coerenza tra formazione e lavoro:

- dei formati in indirizzo agricolo e agroalimentare poco più di 11,6% lavorano nel settore agricolo, tra cui tutti i formati in indirizzo agricolo (100%); può stupire, invece, che in questo settore lavorino altri studenti provenienti dagli altri indirizzi;
- dei formati nell'area benessere ben 82% lavora nei servizi e altri 6% in alloggi e ristorazione, probabilmente in grandi alberghi che offrono servizi di questo tipo; così come oltre l'83% dei formati nell'indirizzo di servizi alla persona;
- 3 su 4 di coloro i quali hanno conseguito il titolo nell'area ristorazione lavora in alberghi e ristoranti;
- tra i formati in indirizzo edile 80% sono occupati entro 6 mesi nel settore delle costruzioni;
- chi consegue il titolo meccanico (in senso stretto) lavora in 1 caso su 4 nella riparazione di veicoli a motore, in oltre 2 casi su 4 nel manifatturiero, ma anche nelle costruzioni (8%); nell'area meccanica (impianti) oltre il 43% è avviato nel manifatturiero, il 16,5% nelle costruzioni e il 25% nella riparazione veicoli;
- elettronica, informatica e telecomunicazioni è occupato per lo più nella manifattura (32%) e nelle costruzioni (38%).

Trattando invece l'insieme dei qualificati e diplomati dal 2013 al 2015 che hanno avuto almeno un avviamento al lavoro (indipendentemente dal settore) nei primi 6 mesi dal conseguimento del titolo per provincia scopriamo che:

- per tutti gli indirizzi, le province con valori migliori del dato lombardo sono Lecco, Monza, Sondrio (oltre 1 formato su 2 ha avuto un lavoro, celle in verde scuro nell'ultima riga della tabella sottostante), ma anche Milano, Como e Brescia (47% dei formati ha avuto una occupazione entro 6 mesi, celle in verde chiaro);
- al contrario le Province di Lodi, Mantova e Pavia presentano i valori più bassi (solo 1 su 4 occupato entro 6 mesi, addirittura 1 su 5 nel caso di Mantova, celle in rosso).

Tabella 1.2 - Quota percentuale di formati (totale 2013, 2014, 2015) che lavorano entro 6 mesi (almeno un giorno), per provincia e qualifica professionale

	BG	BS	CO	CR	LC	LO	MN	MI	MB	PV	SO	VA	TOT QUAL IFICA
Agricola-Agroalimentare	77,23	96,06	79,31		67,57		40,43					114,2	125,6 *
Manifattura e artigianato		63,64	98,11		100,0		2,82	80,00				63,83	86,24 *
Servizi commerciali	78,26 *	57,24			70,21		17,16	140,7	84,62	30,14		38,10	62,15
Meccanica	76,56	62,00	52,04	40,77	72,69	96,88	93,13 *	47,22	52,17		50,00	51,51	58,33
Cura della persona, estetica, sport e benessere	29,41	37,14	44,96	20,64	76,56	26,08	12,39	41,72	46,58	25,89	52,34	32,02	33,55
Edile e del territorio	78,38	43,26	36,54	32,26	59,65			55,17			57,38		52,90 *
Elettrica - elettronica, informatica e telecomunicazioni	64,86	64,99	88,14 *	61,82	106,5	84,00	34,76	57,09	78,86	28,50		69,54 *	61,45
Grafica, comunicazione multimediale e spettacolo	26,84	50,00	170,5 *	32,05	90,91	9,68	18,75	39,90 *	93,75			18,35	35,76
Legno e arredamento	24,91	83,33	30,36		29,27		0,00	18,97				61,76	28,50 *
Moda e abbigliamento	23,36	21,18	21,43				0,00	30,61		25,00	50,00	14,55	23,53 *
Servizi della ristorazione	27,01	32,69	33,61 *	19,67	26,00	24,43	12,59	37,92		21,25	59,69	18,32 *	29,23
Servizi di impresa	26,08	26,63 *	25,00		26,88	13,36	11,21	37,41	33,33	26,37	47,22	27,10	27,25
Totale della Provincia	43,11	47,99	47,22	30,78 *	54,82 *	28,69 *	20,80 *	46,97	53,63	27,89 *	56,31 *	35,60	42,18

Fonte: elaborazione Éupolis Lombardia su dati DG IFL e COB, 2013-2014-2015.

Note: le celle in grigio presentano generali problemi di numerosità (vale per le colonne provinciali e le righe delle qualifiche); le celle con * pur non collocandosi in province o qualifiche che registrano livelli bassi di numerosità (<1.000 nei totali, <500 nelle celle provinciali) presentano incroci che comportano comunque problemi di bassa numerosità, i dati in esse inclusi vanno trattati con cautela.

Se analizziamo l'indirizzo di studio vediamo come a livello lombardo:

- i formati in area agricola e agroalimentare lavorano molto facilmente (125 per 100 formati, ovvero lavorano anche i formati degli anni precedenti o individui provenienti da altri percorsi, per esempio delle scuole statali, ma forse anche con formazione non di area

- agricola; cella in verde scuro nell'ultima colonna della tabella soprastante), ricordiamo però come si tratta di un universo numerico ridotto (circa 700 persone in valori assoluti);
- positiva la situazione anche per i servizi commerciali, la meccanica (nel complesso) e l'area elettronica, dove nei primi 6 mesi circa 60 formati su 100 hanno un'occupazione;
 - gli indirizzi in cui i formati fanno più fatica a trovare lavoro nei primi 6 mesi dal conseguimento del titolo sono servizi di impresa, area del benessere e area della ristorazione (celle rosso pieno), in parte proprio perché il numero dei formati è molto elevato (quasi il 60% del totale dei formati lombardi), in parte perché sono settori in cui la concorrenza delle scuole statali è più forte.

Per quanto concerne il dettaglio delle singole province possiamo dire che:

- a Bergamo gli esiti occupazionali nei primi 6 mesi dal conseguimento del titolo sono positivi per i formati in area agricola, meccanica, edile e nei servizi commercia (3 formati su 4 lavorano); solo l'area meccanica, però, presenta livelli di numerosità tali da rendere sufficientemente robusta tale affermazione (si tratta dell'area in cui sono presenti più formati lavoratori di tutta la provincia); al contrario gli indirizzi di cura della persona, ristorazione e servizi alle imprese presentano risultati negativi (meno di 30 formati su 100 sono occupati, in linea con il dato regionale);
- a Brescia mostrano esiti positivi le qualifiche di area meccanica ed elettronica (ogni 100 formati, 60 avviati al lavoro entro 6 mesi, quasi 4 punti sopra il dato regionale in entrambi i casi), mentre appaiono in difficoltà i formati in area del benessere e della ristorazione (lievemente meglio del dato regionale);
- a Como la situazione è in linea con il contesto regionale, sottolineiamo però come la cura della persona vada meglio che altrove (44 formati su 100 sono occupati, 11 punti sopra la media regionale, prima fra tutte le province se consideriamo anche la robustezza derivante da un quasi adeguato livello di numerosità);
- a Mantova mostra esiti positivi la meccanica che avvia entro 6 mesi oltre il 93% dei formati. Si tratta di un dato piuttosto significativo se pensiamo che quasi il 38% dei formati che lavorano in questa provincia viene proprio dall'indirizzo meccanico;
- a Milano il dato migliore si registra nell'area dei servizi commerciali (140 formati che lavorano ogni 100 formati usciti dal sistema). Si tratta però di una provincia in controtendenza rispetto agli altri territori, registrando valori sopra la media regionale per l'area benessere (41 formati che lavorano ogni 100 formati usciti), ristorazione e servizi alle imprese (entrambe le qualifiche con valori intorno a 38), mentre la meccanica pur andando bene (lavora quasi 1 individuo su 2) ha performance inferiori rispetto alle altre province (11 punti percentuali in meno rispetto al dato lombardo);
- a Varese lavora entro sei mesi dal conseguimento del titolo 1 formato su 2 in area meccanica (7 punti percentuali in meno rispetto al dato regionale, ma 16 punti percentuali in più rispetto al dato provinciale), invece particolarmente negativi sono gli esiti per l'indirizzo della ristorazione (meno di 1 su 5 risulta occupato).

Purtroppo sulle provincie di Cremona, Lecco, Lodi, Pavia e Sondrio la numerosità è troppo bassa, piccole variazioni in termini assoluti hanno effetti rilevanti nel rapporto tra formati in uscita e formati che lavorano (a titolo esemplificativo i 106 formati che lavorano in a Lecco ogni 100 formati usciti a Lecco in area elettronica sono in valore assoluto 65 persone) quindi eventuali considerazioni non sono adeguatamente significative.

Infine, guardando alle fattispecie contrattuali (contratti entro i primi sei mesi dal conseguimento del titolo) scopriamo che:

- nel 2013 il 24% degli avviamenti nei primi 6 mesi è con contratti a tempo indeterminato, il 34% in apprendistato, poco meno del 22% è a tempo determinato e – infine – il 9% scarso sono tirocini;
- nel 2014 cala un po' il tempo indeterminato (21%) e l'apprendistato (29%), rimane sostanzialmente stabile il tempo determinato (21%), mentre cresce molto il tirocinio (17,5%, con un aumento pari a +66%);
- nel 2015 scende ulteriormente il contratto a tempo indeterminato (meno del 17%), l'apprendistato (meno di 23%), ma anche il tempo determinato (18%), continua invece la crescita del tirocinio (quasi 30% dei contratti avviati);
- in generale, la quota degli "altri contratti" (occasionale, a progetto, domestico) rimane di poco superiore al 10% in tutti e tre gli anni (in lieve crescita dall'11% del 2013 al 12,5% del 2015).

Considerando il periodo 2013-2015 e confrontando il totale dei qualificati e dei diplomati nei tre anni è possibile indagare se coloro i quali hanno conseguito i punteggi più alti all'esame hanno situazioni contrattuali più solide (contratto prevalente avviato entro 6 mesi dal conseguimento del titolo); rispetto alla tipologia contrattuale analizziamo solo i principali quattro (tirocinio, apprendistato, tempo determinato e indeterminato) che in ogni caso riguardano quasi il 90% dell'universo considerato.

In generale si nota:

- un aumento del ricorso al contratto di tirocinio all'aumentare del punteggio ottenuto all'esame: si passa infatti da una quota di qualificati con contratto di tirocinio e voto 60 pari al 19% a una quota del 24% dei qualificati con voto superiore a 91, stessa cosa accade tra i diplomati ma in maniera più accentuata (da 15% a 23%);
- un aumento del ricorso all'apprendistato, in entrambi i casi (+9 punti percentuali tra i voti bassi e i voti alti);
- una lieve diminuzione del tempo indeterminato, rispettivamente di 3 punti percentuali per i diplomati e di 2 per i qualificati;
- gli aumenti di queste tre fattispecie contrattuali comportano una decisa caduta del ricorso al contratto a tempo determinato tra gli individui con i punteggi maggiori (superiore ai 10 punti percentuali indipendentemente dalla durata del percorso formativo).

1.3 Gli esiti occupazionali entro 6 mesi dal conseguimento del titolo

Analizzando gli esiti occupazionali nei primi 6 mesi dal conseguimento del titolo, ovvero quanti qualificati e diplomati hanno avuto almeno un avviamento di almeno un giorno, si nota che diminuisce nel tempo la quota di studenti che lavorano: nel 2013 è di 2 studenti su 3, nel 2014 di 1 su 2, nel 2015 di 1 su 4. Ciò non è facilmente spiegabile, i fattori potrebbero essere diversi:

- in parte ciò è dovuto a un effetto numerosità, il numero di qualificati è cresciuto molto (+32% nel confronto puntuale fra il 2013 e il 2015) e mentre il mercato del lavoro è

rimasto più o meno stabile, dunque assorbe più o meno lo stesso stock di qualificati/diplomati IeFP; se rapportassimo il numero di studenti attivi 2015 con il numero di qualificati 2013 otterremmo che quasi 1 su 3 ha avuto almeno un contratto, un dato leggermente migliore, ma certo non significativo;

- in parte potrebbe essere conseguenza del bonus IRPEF che ha avuto come conseguenza una stabilizzazione (trasformazione a tempo indeterminato, usufruendo del bonus fiscale), cosa che ha favorito chi già aveva un contratto;

Tabella 1.3 - Qualificati III anno e Diplomati IV anno che hanno avuto almeno un contratto della durata di almeno un giorno nei primi 6 mesi dal conseguimento del titolo, per Provincia, 2013-2014-2015

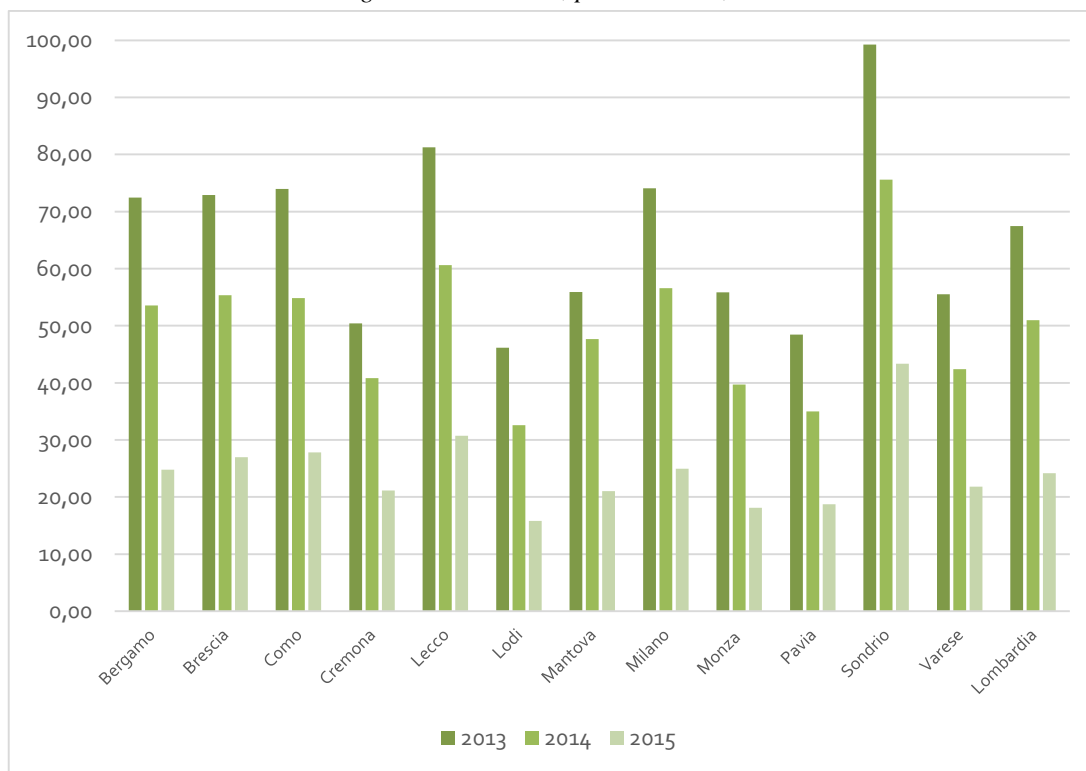
	Qualificati e diplomati avviati entro 6 mesi		
	2013	2014	2015
Bergamo	1.275	1.160	604
Brescia	1.825	1.545	819
Como	772	631	333
Cremona	256	235	139
Lecco	329	223	134
Lodi	137	103	54
Mantova	378	355	188
Milano	2.577	2.127	1.031
Monza	624	516	265
Pavia	299	254	142
Sondrio	130	130	78
Varese	658	515	308
Lombardia	9.260	7.794	4.095

Fonte: elaborazione Éupolis Lombardia su dati DG IFL e COB, 2013-2014-2015.

Il grafico sottostante mostra il rapporto tra usciti dal sistema e avviati entro 6 mesi, come si nota la diminuzione della quota è evidente in tutto il territorio regionale. Le province più performanti sono quelle di Lecco (80% di avviati entro 6 mesi nel 2013, 60% nel 2014, 30% nel 2015) e Sondrio (rispettivamente 99,2%, 75% e 43%, però parliamo di numeri piccoli in valore assoluto); si attestano sopra la media regionale le province di Milano e Brescia (specialmente nel 2013 e 2014), Como (tutti e tre gli anni) e Bergamo (sempre sopra la media ma non di molto). Invece sotto la media regionale si attestano:

- in maniera significativa Lodi e Pavia, che vedono però ridursi il gap rispetto al dato lombardo (da 21 punti percentuali a 8 nel primo caso, da 19 punti percentuali a 5 nel secondo), così come Monza che dimezza il gap (da quasi 12 punti percentuali a 6);
- ma anche Cremona, Mantova e Varese, il cui gap nel 2015 è però quasi del tutto azzerato nel confronto con il dato regionale.

Figura 1.1 - Qualificati e diplomati con almeno un contratto attivato di almeno un giorno nei sei mesi successivi al conseguimento del titolo, per Provincia, 2013-2014-2015



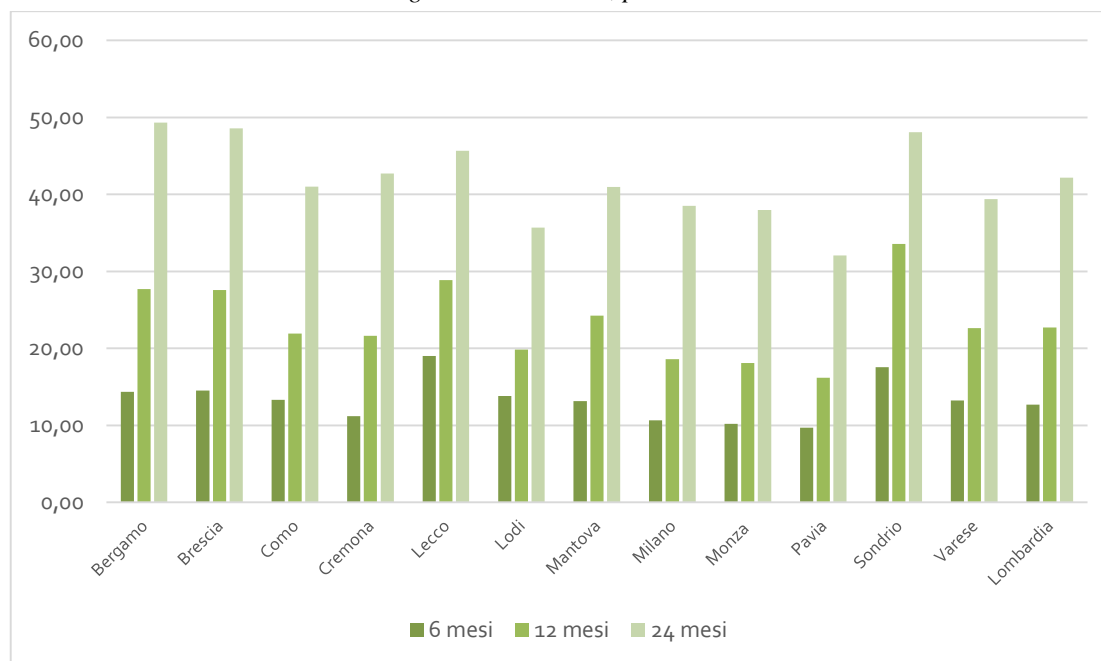
Fonte: elaborazione Éupolis Lombardia su dati DG IFL e COB, 2013-2014-2015.

1.4 Gli esiti occupazionali dei formati 2013 a 6, 12 e 24 mesi

Se invece proviamo ad analizzare le “carriere”, ovvero lo stato occupazionale dei qualificati e dei diplomati (solo 2013, per quesitone di profondità nel tempo) a 6 mesi, 12 mesi e 24 mesi dal conseguimento del titolo vediamo come stando sul mercato si consolida la posizione lavorativa; nelle specifico guardiamo se in un momento specifico del tempo (a 6, 12 e 24 mesi) la persona è occupata (dato aggregato), come se scattassimo tre fotografie del gruppo degli occupati e le rapportassimo al gruppo delle uscite.

A livello regionale, a 6 mesi dal conseguimento del titolo il 12,7% dei qualificati e diplomati ha un contratto attivo, tale percentuale cresce nel tempo attestandosi al 22,7% a 12 mesi e al 42,2% a 24 mesi. Bergamo, Brescia, Lecco e Sondrio presentano valori superiori alla media in tutte e tre le rilevazioni, in particolare Lecco registra il dato migliore a 6 mesi e Sondrio a 12 mesi (rispettivamente 19% e 33,5%, ma c'è un effetto numerico molto forte in entrambi i casi), mentre Bergamo sfiora il 50% a 24 mesi. Al contrario, la provincia di Pavia presenta i valori occupazionali più bassi in tutte e tre le rilevazioni (a 6 mesi è l'unico territorio sotto il 10%) e vede aumentare il gap con la media regionale (da 3 punti percentuali a 10).

Figura 1.2 - Qualificati e diplomati del 2013 che risultano avere un contratto attivo a 6, 12 e 24 mesi dal conseguimento del titolo, per Provincia



Fonte: elaborazione Éupolis Lombardia su dati DG IFL e COB, 2013.

Nota: considera solo gli individui occupati in quel preciso momento rapportati a tutti gli individui che hanno ottenuto il titolo.

Infine proviamo a vedere le “carriere” in progressione, ovvero dove lo stesso individuo si trova a 6, 12 e 24 mesi dal conseguimento del titolo, individuando tre macro gruppi:

- individui forti, che dunque risultano sempre occupati oppure occupati in due momenti su tre (verde scuro nel grafico sottostante);
- individui in difficoltà, che non risultano mai occupati oppure occupati solo una volta (a 6 o 12 mesi);
- individui ritardatari, che risultano occupati solo a 24 mesi;
- da questo insieme escludiamo tutti gli individui che erano occupati entro i primi 6 mesi (vedi analisi precedenti), ma che non risultano occupati a 6, 12 e 24 mesi (in Lombardia sono il 32,5% de totale dei qualificati e diplomati 2013).

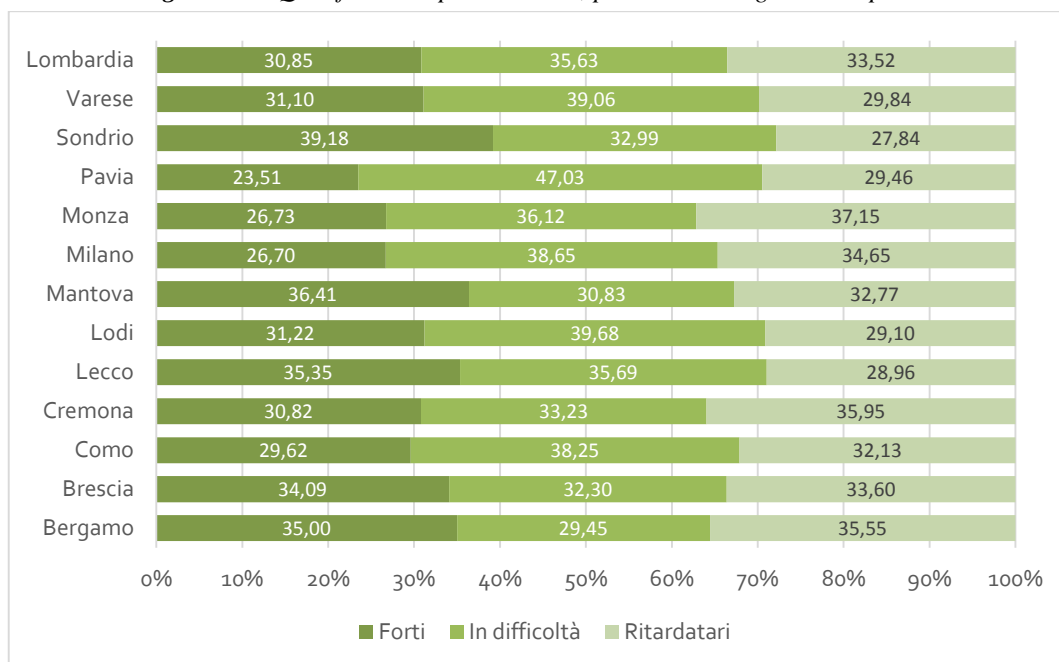
A livello regionale il 33,5% dei giovani usciti dalla IeFP nel 2013 si trova in difficoltà lavorativa, ovvero non ha avuto contratti attivi o al massimo un solo contratto nei 24 mesi successivi al conseguimento del titolo, al netto di chi è andato a lavorare fuori regione (4%); la composizione di questo 35% non è nota, ma al suo interno racchiude vari mondi:

- NEET, individui che non lavorano e non sono inseriti nel sistema educativo, pur avendo conseguito un titolo;
- individui che non lavorano in quel preciso istante del tempo (per assurdo, con contratto chiuso il giorno prima o avviato il giorno dopo);

- individui che sono andati all'estero;
- individui che sono rientrati nel sistema formativo (ad esempio i diplomati che sono entrati nel sistema statale per il conseguimento del V anno);
- individui che hanno un lavoro autonomo.

A livello provinciale sembra più critica la situazione in Brianza (37%) e più positiva a Sondrio (28%) e Lecco (29%).

Figura 1.3 - Qualificati e diplomati 2013, per macro categoria occupazionale



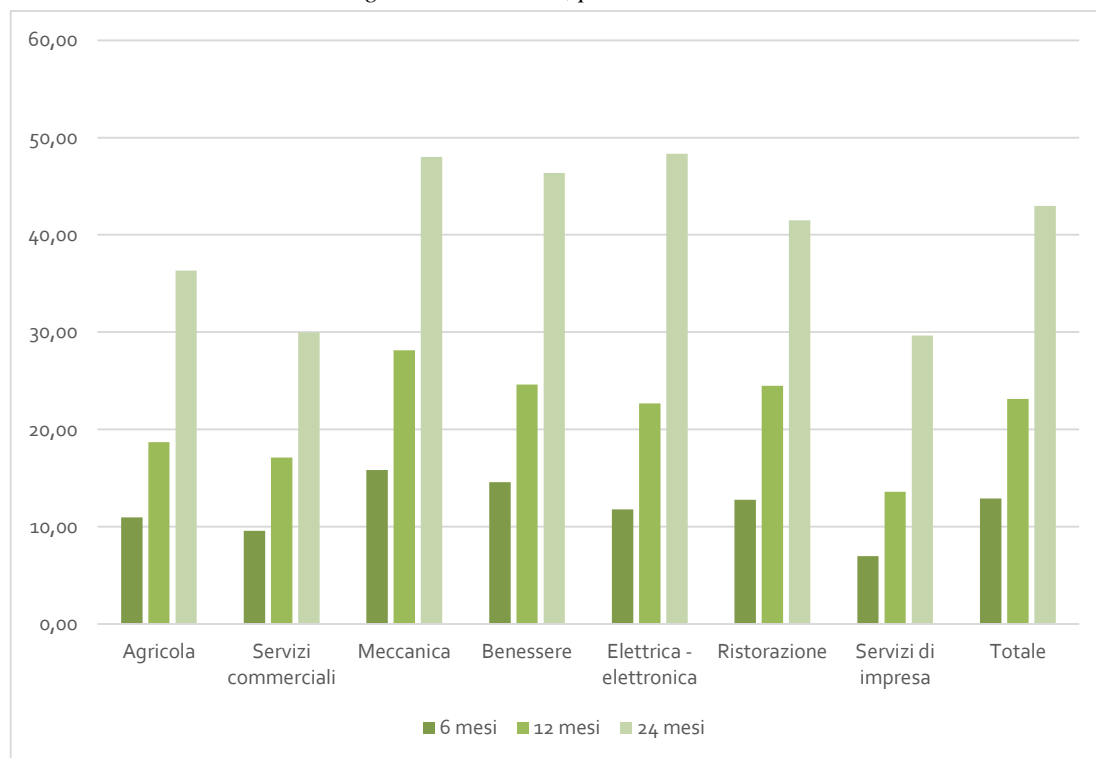
Fonte: elaborazione Éupolis Lombardia su dati DG IFL e COB, 2013.

Il 31% dei qualificati lombardi risulta avere una posizione forte sul mercato, essendo occupato in tutti e tre gli istanti considerati, a livello provinciale Sondrio (39%); Mantova (36%) e Bergamo (35%) sembrano essere i territori in cui i formati sono più in grado di trovare lavoro e stare sul mercato; al contrario di quanto accade a Pavia (23,5%), Milano e Monza (entrambe poco sotto il 27%).

Nel complesso Pavia è la provincia più in sofferenza, non solo per la quota più bassa di individui "forti", ma soprattutto per la quota più elevata (47%) di individui in difficoltà (quasi 12 punti percentuali sopra la media regionale).

Analizzando infine ovvero lo stato occupazionale dei qualificati e dei diplomati 2013 a 6 mesi, 12 mesi e 24 mesi dal conseguimento del titolo vediamo quali sono le qualifiche professionali che "garantiscono" un ingresso più "veloce" (a 6 mesi) e una successiva stabilizzazione (a 12 e 24 mesi); abbiamo considerato solo le qualifiche con più formati, il nostro universo di riferimento corrisponde a oltre il 90% del totale dei formati 2013 (infatti la media totale di queste sette qualifiche è in linea con il dato regionale, lo scostamento è solo questione di decimali).

Figura 1.4 - Qualificati e diplomati del 2013 che risultano avere un contratto attivo a 6, 12 e 24 mesi dal conseguimento del titolo, per indirizzo di studio



Fonte: elaborazione Éupolis Lombardia su dati DG IFL e COB, 2013.

Senza dubbio i formati in area meccanica presentano le carriere migliori: a 6 mesi dal conseguimento del titolo risulta occupato il 15% di essi, il 28% a 12 mesi e quasi il 50% a 24 mesi; inoltre, quasi il 13% risulta sempre occupato nei tre momenti oggetto di indagine (individui “forti” per richiamare la definizione utilizzata in precedenza). Ugualmente positiva la carriera in area elettrica ed elettronica, sebbene la progressione sia inizialmente più lenta (12% a 6 mesi, 23% scarso a 12 mesi) a 24 mesi risulta occupato quasi un individuo su 2; l’area benessere, invece, parte molto bene (14,5% a 6 mesi e 24,5% a 12 mesi, seconda solo alla meccanica) e poi cala un poco sul lungo periodo (ogni 100 formati sono occupati in 46 dopo 24 mesi dal conseguimento del titolo), tuttavia registra un certo grado di stabilità (1 su 10 risulta sempre occupato). Al contrario, faticano i formati nei servizi commerciali e alle imprese: se a 6 mesi meno del 10% risulta occupato, non migliora la situazione a 24 mesi (meno di 1 su 3 risulta occupato).

1.5 Uno sguardo più ampio

I dati appena esposti riguardano la IeFP in senso stretto, ovvero i percorsi formativi erogati dai CFP regionali.

L'offerta formativa è però completata anche dalla formazione erogata in forma sussidiaria dagli istituti tecnici e professionali statali e, per l'appunto, anche dai diplomati degli istituti tecnici e professionali statali.

Qui di seguito diamo una lettura che ricomprende l'universo dei formati in Lombardia, sia rispetto all'andamento degli ultimi anni¹, sia rispetto alle previsioni al 2020².

Sondrio è in generale la Provincia in cui più ragazzi vanno a lavorare dopo la fine del ciclo secondario di studi (3 su 4 dei formati nelle scuole statali - ben 1 su 2 ha lavorato per più di 6 mesi nei 2 anni successivi al conseguimento del titolo), cosa che si conferma anche per i percorsi IeFP (quasi 6 su 10 lavorano entro 6 mesi); al contrario di ciò che accade a Lecco, dove solo 4 studenti su 10 entrano sul mercato del lavoro dopo il diploma, mentre gli altri entrano in percorsi di istruzione terziaria. Nella IeFP le province che registrano i rapporti maggiormente positivi tra individui che lavorano entro 6 mesi e formati sono quelle di Bergamo, Brescia, Como e Lecco (oltre Sondrio).

Pavia, Mantova e Varese registrano un tasso di caduta più elevato delle altre province (istituti statali): 1 soggetto su 5 "sparisce" dopo la maturità (non risulta né in università né occupato in Lombardia), probabilmente perché si muove fuori Regione. Ciò spiega in parte anche quel che accade per i formati IeFP, dove solo 1 occupato su 4 lavora entro 6 mesi dal conseguimento del titolo (Lodi, Mantova e Pavia).

A due anni dal diploma (scuole statali), tra gli occupati, oltre 1 individuo su 2 risulta avere un contratto stabile (indeterminato o apprendistato), in maniera particolare a Sondrio (2 su 3), Brescia e Bergamo (entrambe 6 su 10) e nel settore dell'Industria e dell'artigianato (6 su 10). Nella IeFP, a livello lombardo, i formati che trovano più velocemente lavoro (entro 6 mesi dal conseguimento del titolo) sono quelli dell'area servizi, meccanica ed elettrica/elettronica (6 su 10); a due anni dall'uscita dal sistema formativo le aree forti si confermano (un po' meno servizi commerciali), con l'aggiunta dell'area benessere. Riguardo ai contratti, fra il 2013 e il 2015, si nota una diminuzione del ricorso al tempo indeterminato e dell'apprendistato a favore del tirocinio.

Per quanto concerne la coerenza occupazionale (tra qualifica IeFP e i settori di lavoro) risulta elevata per i formati in area benessere e ristorazione (8 individui su 10 hanno un'occupazione coerente con il percorso di studi).

Le previsioni al 2020 confermano una predisposizione del mercato ad assumere formati in area amministrativa e commerciale (25% del totale dei diplomati della scuola di II grado, in particolare a Lecco dove il rapporto è 1 su 3), in area meccanica (11% per la secondaria, 13% per la IeFP dei futuri posti di lavoro, sommando tutti gli indirizzi che rientrano in tale ambito), delle ristorazione

¹ Cfr. elaborazioni CRISP su esiti occupazionali della scuola secondaria di II grado.

² Cfr. proiezioni occupazionali calcolate a partire dalla Indagine Excelsior.

(29% per la IeFP, specialmente a Sondrio e Como) e del benessere (17% dei formati IeFP, in particolare nell'area padana e a Varese).

Valutazione degli esiti occupazionali degli istituti tecnici e professionali statali lombardi

Considerazioni di sintesi

La valutazione degli esiti occupazionali degli istituti tecnici e professionali statali lombardi riguarda 337 istituti e 68.248 studenti diplomati nel triennio 2010 – 2012.

La valutazione è incentrata su tre set di indicatori: le caratteristiche degli studenti, il percorso intrapreso nei due anni successivi al diploma e lo status occupazionale a due anni dal diploma.

La valutazione può essere ulteriormente articolata per provincia, settore e indirizzo dell'istituto e del percorso di studi.

A livello regionale gli studenti di genere maschile (54%) superano leggermente quelli di sesso femminile (46%) e gran parte della popolazione (92%) è di nazionalità italiana. Le caratteristiche di genere restano pressoché inalterate scendendo a livello provinciale (con un aumento al 60% della componente maschile a Lodi e un sostanziale pareggio delle quote a Varese), mentre la quota di italiani scende sotto la media regionale a Milano (89%) e aumenta invece a Sondrio (98%), Como (96%), Bergamo, Lecco e Varese (tutte attorno al 94%).

A livello di settore la prevalenza maschile viene confermata e rafforzata per "Industria e Artigianato" (80% maschi) e "Tecnologico" (83% maschi) mentre viene capovolta per "Economico" (67% femmine) e Servizi (67% femmine). La nazionalità per settore segue invece il trend regionale con un leggero aumento degli studenti stranieri (13%) in "Industria e Artigianato".

L'ulteriore suddivisione per indirizzi segue in linea generale i trend settoriali con alcuni picchi di presenza maschile (95% in "Manutenzione e Assistenza Tecnica", 97% in "Elettronica e Elettrotecnica", 98% in "Meccanica") o di presenza femminile (84% in "Turismo", 86% in "Servizi Socio-sanitari"). La quota più alta di studenti stranieri si registra invece in "Manutenzione e Assistenza Tecnica" (14%) e "Servizi Commerciali" (12%).

Passando agli indicatori di percorso che valutano nel complesso i due anni successivi al diploma a livello regionale il 32% degli studenti ha intrapreso il percorso universitario, mentre il 63% ha avuto esperienze lavorative nel periodo (si noti come alcuni soggetti potrebbero appartenere ad entrambi i gruppi mentre altri a nessuno dei due). Il 42% dei soggetti ha lavorato per almeno 6 mesi (occupati), il 9% per meno di 6 mesi (sotto occupati), il 20% si è dedicato esclusivamente all'università (studenti) e l'11% ha fatto coesistere l'esperienza universitaria e quella lavorativa (studenti lavoratori). Il rimanente 17% comprende i soggetti inoccupati, ma anche soggetti che per altri motivi (trasferimento in altre regioni o all'estero, frequentazione di percorsi di formazione non universitari, ecc.) non vengono rintracciati nei dati amministrativi a disposizione. In media questi studenti in regione lavorano per il 35% del tempo nei due anni successivi e iniziano la prima esperienza lavorativa 6/7 mesi dopo il diploma (dato calcolato a partire da giugno, a cui andrebbero quindi sottratti per correttezza di interpretazione i due mesi estivi immediatamente successivi al diploma).

L'analisi a livello provinciale evidenzia territori con una componente più alta di lavoratori (Sondrio (73%)) ed altri con una maggiore propensione al percorso universitario (Lecco (42%)). La quota di soggetti occupati (ricordiamo per più di 6 mesi nei 2 anni considerati) sale sensibilmente a Sondrio (56%) e Bergamo (47%), mentre è sotto la media regionale per Lecco (38%), Mantova (38%), Pavia (36%) e Varese (39%). La sotto occupazione è un fenomeno più evidente a Pavia (12%), Milano (11%) e Cremona (10%). La quota di soggetti

che si dedicano esclusivamente allo studio è naturalmente più alta a Lecco (29%) in conseguenza di quanto visto prima, ma anche a Varese (23%), Como (23%) e Mantova (23%). Il fenomeno dello studio associato al lavoro emerge invece maggiormente a Bergamo (13%), Lecco (13%) e Brescia (12%). Le province di Pavia (20%), Mantova (20%), Varese (18%) hanno una quota maggiore di soggetti non rintracciati, forse anche a causa della posizione periferica che favorisce il passaggio dei soggetti verso altri territori. La percentuale di giorni lavorati sale invece maggiormente nelle province di Sondrio (45%) e Bergamo (40%) a conferma di una efficace coesione tra istruzione e settori produttivi. Nelle stesse province, ma anche a Brescia e Mantova si registrano i tempi di ingresso più bassi, ed ancora una volta il caso di Sondrio rappresenta una vera e propria eccellenza con 4 mesi in media (anche in questo caso da scontare con i due mesi estivi immediatamente successivi al diploma).

I settori "Industria e Artigianato" e "Servizi" sembrano offrire maggiore opportunità di inserimento lavorativo (rispettivamente 75% e 66% di lavoratori), mentre i settori "Economico" e "Tecnologico" registrano quote maggiori di accessi all'università (rispettivamente 42% e 37%). Il settore "Industria e Artigianato" riporta la quota maggiore di soggetti occupati (58%) mentre il settore "Servizi" ha le quote maggiore di sotto occupati (13%) e di soggetti non rintracciati (23%). I settori "Industria e Artigianato" e "Tecnologico" evidenziano i tempi di inserimento più bassi (poco più di 6 mesi).

Passando agli indirizzi "Manutenzione e assistenza tecnica" risulta essere quello con maggior quota di lavoratori (80%) e maggior numero di occupati (64%), mentre "Chimica, Materiali e Biotecnologie" quello con maggiori accessi all'università (48%). "Meccanica" (160gg) e "Servizi per l'enogastronomia e l'ospitalità alberghiera" (170gg) sono i settori con tempi di primo ingresso più bassi.

Gli indicatori di status a due anni dal diploma (valutati sul 45% della popolazione complessiva che risulta occupata in quel momento) evidenziano che il 55% degli occupati risulta in una condizione contrattuale permanente (tempo indeterminato o apprendistato), mentre il 45% in condizioni flessibili.

A livello territoriale le eccellenze nella stabilizzazione contrattuale risultano essere ancora una volta Sondrio (66% di contratti permanenti), Brescia (63%) e Bergamo (61%). A livello di settore invece "Industria e artigianato" presenta la performance migliore in termini di stabilizzazione dell'occupazione (61%) anche grazie all'uso dell'apprendistato (25%).

Considerando invece la coerenza dell'occupazione a due anni rispetto al percorso di studi intrapreso (mediamente a livello regionale il 41% delle occupazioni sono coerenti, il 43% non coerenti e il rimanente 15% è rappresentato da professioni trasversali) emergono le eccellenze di Sondrio (44%) a livello di territorio, dei "Servizi" (51%) a livello settoriale e dei "Servizi per l'enogastronomia e l'ospitalità alberghiera" (71%) e livello di indirizzo.

Infine la distanza tra il luogo di studio e quello di lavoro (mediamente 21km a livello regionale) si accorcia per i territori di Brescia (17km), Bergamo, Como e Monza (18km), mentre si allunga per Lodi (34km). A livello settoriale "Industria e artigianato" sembra poter offrire lavori più vicini (17km), mentre tra gli indirizzi di studio il "Sistema Moda" (11km) è quello che evidenzia una maggiore prossimità, mentre il "Turismo" (35km) è quello che richiede spostamenti più considerevoli.

OSSERVATORIO DEL MERCATO DEL LAVORO E DELLA FORMAZIONE

**FABBISOGNI DI DIPLOMI E QUALIFICHE
STIME PREVISIVE PER LA PROGRAMMAZIONE
DELL'OFFERTA FORMATIVA DI II CICLO**

Il presente documento è stato redatto per incarico della Direzione Generale Istruzione, Formazione e Lavoro

Dirigente responsabile

Antonio Lentini

Project leader

Federico Rappelli

Gruppo di lavoro

La redazione del rapporto è stata curata da Gruppo CLAS, con il coordinamento di Luca Schionato.

Editing: Mariuccia Azzali

Elaborazioni: Luigi Benigni

Pubblicazione non in vendita.

Nessuna riproduzione, traduzione o adattamento può essere pubblicata senza citarne la fonte.

Éupolis Lombardia

Istituto superiore per la ricerca, la statistica e la formazione

via Taramelli 12/F - Milano

www.eupolislombardia.it

Contatti: federico.rappelli@eupolis.lombardia.it

OSSERVATORIO DEL MERCATO DEL LAVORO E DELLA FORMAZIONE

**FABBISOGNI DI DIPLOMI E QUALIFICHE
AL 2020**

**STIME PREVISIVE PER LA PROGRAMMAZIONE
DELL'OFFERTA FORMATIVA DI II CICLO**

Indice

SOMMARIO

PRESENTAZIONE	7
NOTE METODOLOGICHE SINTETICHE E PRINCIPALI FONTI UTILIZZATE	8
GUIDA ALLA LETTURA DELLE SCHEDE	9
NOTE PER LA LETTURA DELLE SCHEDE	9
PRIMA PARTE	11
SCHEDE PER I DIPLOMI DI SCUOLA SECONDARIA DI II GRADO	11
SECONDA PARTE	45
SCHEDE PER LE QUALIFICHE DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE	45

PRESENTAZIONE

Questo rapporto presenta le previsioni di medio periodo dei fabbisogni di personale delle imprese private della Lombardia articolate per indirizzo di studio, relativamente alla scuola secondario di 2° grado e ai percorsi di istruzione e formazione professionale (leFP).

Le previsioni sono determinate sulla base di elaborazioni e stime basate sui dati forniti dal Sistema Informativo Excelsior realizzato da Gruppo CLAS per conto dell'Unione Italiana delle Camere di Commercio Industria, Artigianato e Agricoltura, in collaborazione con il Ministero del Lavoro e con l'Unione Europea. Il Sistema informativo Excelsior ricostruisce annualmente e trimestralmente il quadro previsionale della domanda di lavoro e dei fabbisogni professionali e formativi espressi dalle imprese, fornendo indicazioni per supportare le scelte di programmazione della formazione, dell'orientamento e delle politiche del lavoro.

Da alcuni anni, il Sistema informativo Excelsior ha voluto affiancare alla consuete rilevazioni annuali e trimestrali, finalizzate a cogliere le tendenze di breve periodo, un modello previsivo con l'obiettivo di individuare le tendenze di medio-lungo periodo della domanda di lavoro. Tali previsioni di medio periodo, sviluppate a livello nazionale, assieme ai dati previsionali di breve periodo per la Lombardia e le sue province, forniscono gli elementi utili all'applicazione del modello di stima che ha consentito di realizzare le schede del presente rapporto.

Si ricorda che i dati Excelsior sono determinati in base ad un'indagine svolta in ogni provincia italiana con quasi 300.000 interviste dirette o telefoniche all'anno, coinvolgendo le imprese di tutti i settori economici e di tutte le dimensioni. Per tale motivo Excelsior è considerata una delle più ampie indagini previste dal Programma Statistico Nazionale e rappresenta lo strumento informativo più completo disponibile in Italia per la conoscenza dei fabbisogni professionali e formativi delle imprese.

Il modello previsivo, che si affianca all'indagine condotta sulle imprese, realizza previsioni a partire da un modello econometrico multisettoriale che adotta un approccio analogo a quello seguito a livello europeo dal CEDEFOP e che permette quindi di replicare l'approccio comunitario su scala nazionale, ma con un livello di dettaglio e di precisione sensibilmente superiore. Tale modello considera due scenari: uno base (*benchmark*) e uno ottimistico. Lo scenario *benchmark* è stato formulato sulla base delle previsioni effettuate dalla Commissione Europea DG Ecofin sino al 2017, mentre per gli anni 2018-2020 sono state utilizzate le previsioni formulate dal Fondo Monetario Internazionale nel suo *World Economic Outlook*. Nella formulazione dello scenario ottimistico è stato considerato il contributo dell'OCSE che nella *Economic Survey of Italy* di aprile 2015 ha stimato il contributo che l'approvazione di tutte le riforme progettate dal governo (la riforma della pubblica amministrazione, il completamento di quella del mercato del lavoro, la riforma istituzionale ecc.) porterebbe alla crescita economica. In sintesi, il successo nell'implementazione delle riforme si potrebbe tradurre in una crescita aggiuntiva del PIL pari allo 0,7% l'anno.

Il modello previsivo fornisce l'evoluzione dello stock degli occupati a livello settoriale sino al 2020. Per ciascun settore, le variazioni annuali dello stock di occupati identificano la domanda di lavoro "incrementale" (*expansion demand*), che può essere di segno sia positivo che negativo. Tuttavia, questa costituisce solo una parte del fabbisogno complessivo: anche in settori in crisi, nei quali si verifica una contrazione complessiva dei livelli di impiego, vi sono infatti opportunità di lavoro che si aprono. In altri termini, occorre considerare un'ulteriore componente della domanda di lavoro: la cosiddetta *replacement demand*, costituita dalla domanda che deriva dalla necessità di sostituzione (totale o parziale) dei lavoratori in uscita (per pensionamento e mortalità).

Al fine di identificare la componente di *replacement demand*, sono state calcolate le uscite previste per pensionamento (considerando anche i recenti interventi legislativi in materia) e quelle per mortalità. A differenza dell'*expansion demand*, la *replacement demand* è sempre positiva e, poiché fa riferimento all'intero stock della popolazione lavorativa, di solito risulta ampiamente superiore all'altra componente. Il fabbisogno lavorativo, che è la principale variabile stimata dal modello, è quindi dato dalla somma di queste due componenti.

NOTE METODOLOGICHE SINTETICHE E PRINCIPALI FONTI UTILIZZATE

Le previsioni presentate sono determinate sulla base di elaborazioni e stime basate sulle previsioni di domanda di lavoro rilevata dal sistema informativo Excelsior. In particolare si sono utilizzati gli esiti dell'ultima previsione di breve periodo disponibile. Si ricorda che le informazioni raccolte da Excelsior riguardano:

- le caratteristiche delle imprese che assumono;
- motivi di non assunzione per le imprese che non assumono;
- i movimenti occupazionali previsti per livello di inquadramento;
- le assunzioni previste dalle imprese per tipologia contrattuale (lavoro a tempo indeterminato, lavoro dipendente a termine, collaborazioni a progetto, lavoro stagionale, apprendistato, ecc.);
- le figure professionali, i titoli di studio, i livelli formativi ed i relativi indirizzi richiesti;
- le principali caratteristiche delle assunzioni programmate (difficoltà di reperimento, necessità di ulteriore formazione, esperienza pregressa, competenze richieste);
- le previsioni di assunzione di lavoratori immigrati e le relative figure professionali;
- le dimensioni e le caratteristiche degli investimenti annuali delle imprese italiane in formazione continua e le tipologie di risorse umane coinvolte ;
- le imprese che ospitano tirocinanti e il numero di tirocini ogni anno complessivamente attivati.

Per quanto riguarda il modello previsivo a medio termine le principali fonti utilizzate sono:

- le serie storiche di contabilità nazionale;
- le serie storiche delle indagini Excelsior, al fine di derivare le tendenze delle professioni, dei livelli di istruzione e dei principali indirizzi di studio

Il modello multisettoriale di stima è stata basato su un'equazione di domanda di lavoro in cui l'occupazione è stata espressa come funzione della produzione e delle retribuzioni. A queste sono state aggiunte altre due variabili: le esportazioni, dettagliate per i settori industriali e in forma aggregata per i servizi (al fine di catturare l'effetto indiretto che le esportazioni hanno sul settore dei servizi, ad esempio un aumento di attività dei trasporti e della logistica), nonché il tasso di crescita aggregato dell'economia.

Per approfondimenti sulle metodologie statistiche utilizzate nella produzione dei dati del Sistema Informativo Excelsior messi a disposizione da Unioncamere si rimanda al sito:

<http://excelsior.unioncamere.net>

GUIDA ALLA LETTURA DELLE SCHEDE

Le schede presentate sono articolate in due sezioni:

- schede per i diplomi di scuola secondaria di II grado;
- schede per le qualifiche e i diplomi di istruzione e formazione professionale.

L'articolazione delle schede nelle sezioni è la medesima ed è strutturata in due pagine.

Nella prima pagina si presenta il numero minimo e massimo delle assunzioni previste al 2020 per l'indirizzo di studio considerato corredato dall'elenco dei titoli di studio specifici i cui dati sono compresi nella scheda.

Si presenta di seguito un indicatore che riporta l'incidenza dell'indirizzo di studio sul totale delle richieste di diplomati o qualificati/diplomati dell'IeFP.

La tabella seguente è dedicata alle assunzioni previste per cui è richiesto questo diploma. Per ogni provincia si presentano la media delle assunzioni del periodo più recente (triennio 2013-2015) e le stime al 2020 sulla base dell'ipotesi minima (benchmark) e massima (ottimistica) definita con il modello previsivo di medio periodo.

I dati provinciali sono completati dal grafico che evidenzia, l'incidenza dell'indirizzo sul totale delle richieste di diplomati o qualificati/diplomati dell'IeFP nelle diverse province.

La prima pagina riporta infine la tendenza al 2020 delle assunzioni di diplomati o qualificati/diplomati dell'IeFP rispetto alle assunzioni di tutti gli altri diplomati o qualificati/diplomati dell'IeFP.

Per focalizzare meglio le opportunità di lavoro per i giovani e i neodiplomati la seconda pagina presenta la quota di assunzioni per le quali le imprese sono disponibili ad assumere chi non ha esperienza specifica e la difficoltà di reperimento segnalata dalle imprese con riferimento ai dati specifici dell'indirizzo considerato in relazione a tutti gli altri diplomati o qualificati/diplomati dell'IeFP. Seguono le informazioni relative alla distribuzione delle assunzioni per età preferita dalle imprese.

La scheda si conclude con gli sbocchi professionali per settore per l'indirizzo di studio considerato, si presenta infatti la quota di assunzioni per settore, a partire dal più alto e presentando di seguito il secondo, terzo e quarto. Gli altri settori non compresi nei primi 4 sono raccolti nell'ultimo dato "altri settori".

NOTE PER LA LETTURA DELLE SCHEDE

La fonte dei dati presentati è "Elaborazioni e stime Eupolis su dati del Sistema informativo Excelsior (Unioncamere-Ministero del Lavoro).

Nell'esposizione dei dati si tenga presente che i valori assoluti dei dati sono stati arrotondati alle decine; a causa di questi arrotondamenti i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori

Si ricorda infine che i dati esposti nelle schede che seguono non comprendono la Pubblica Amministrazione, gli enti no profit non iscritti al Registro Imprese e i liberi professionisti.

PRIMA PARTE

SCHEDE PER I DIPLOMI DI SCUOLA SECONDARIA DI II GRADO

INDIRIZZO AMMINISTRAZIONE, FINANZA E MARKETING SERVIZI COMMERCIALI

LE OPPORTUNITÀ IN LOMBARDIA

13.460-18.470 ASSUNZIONI PREVISTE NEL 2020 DI DIPLOMATI IN QUESTO INDIRIZZO (MIN-MAX)

I PRINCIPALI DIPLOMI DI QUESTO INDIRIZZO SONO:

- ◆ IT AMMINISTRAZIONE FINANZA E MARKETING
- ◆ IT RELAZIONI INTERNAZIONALI PER IL MARKETING
- ◆ IT SISTEMI INFORMATIVI AZIENDALI
- ◆ IP SERVIZI COMMERCIALI

INCIDENZA DI QUESTO INDIRIZZO SUL TOTALE DEI DIPLOMI RICHIESTI IN LOMBARDIA

23%

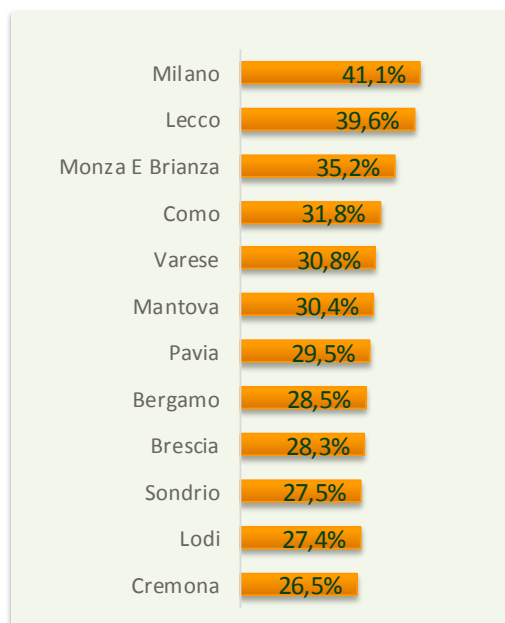
**ASSUNZIONI PER CUI È RICHIESTA
QUESTO DIPLOMA**

	Media	Stima al 2020	
	2013-2015	MIN	MAX
Lombardia	11.810	13.460	18.470
Varese	730	770	1.100
Como	640	670	970
Sondrio	230	260	350
Milano	5.580	6.910	9.080
Bergamo	1.070	1.160	1.650
Brescia	1.390	1.630	2.230
Pavia	360	330	510
Cremona	230	190	310
Mantova	370	360	530
Lecco	380	400	560
Lodi	140	110	180
Monza E Brianza	690	690	1.030

Valori assoluti arrotondati alle decine; i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori. Il segno (-) indica un valore statisticamente non significativo.

Fonte: elaborazione e stime Eupoils su dati Unioncamere-Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior.

**INCIDENZA DELL'INDIRIZZO NELLE PROVINCE SUL
TOTALE DIPLOMATI RICHIESTI DALLE IMPRESE**

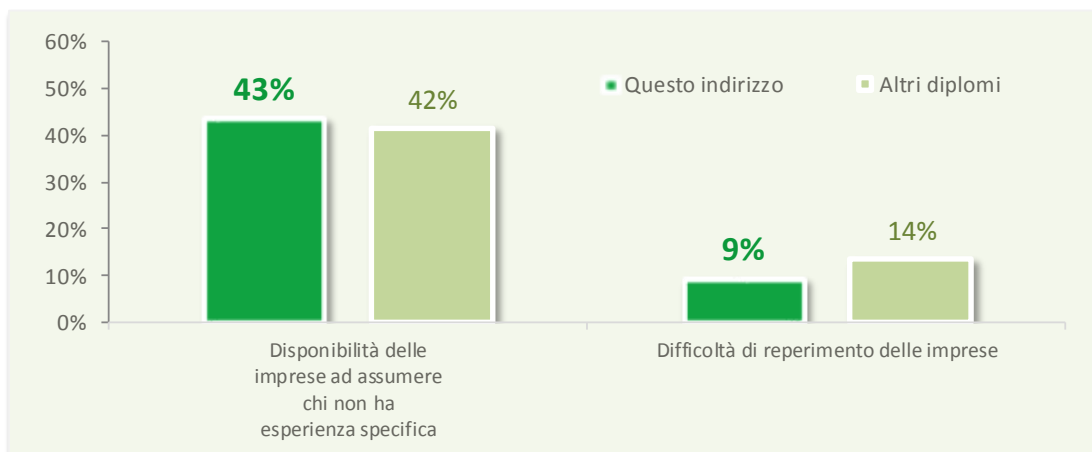


**TENDENZA AL 2020 DELLE
ASSUNZIONI DI DIPLOMATI IN
QUESTO INDIRIZZO RISPETTO ALLE
ASSUNZIONI DI ALTRI DIPLOMATI**

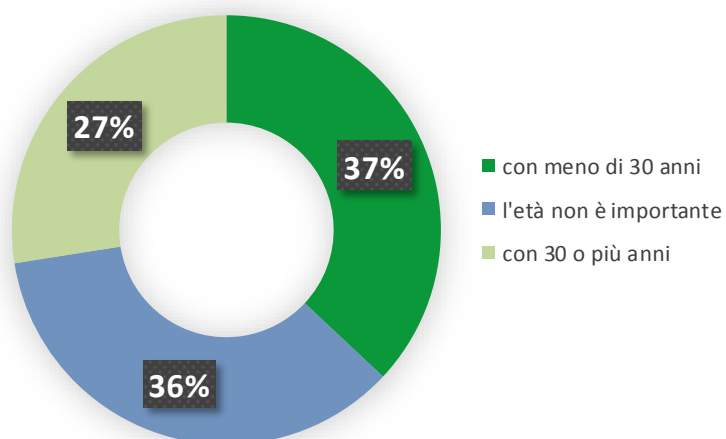


INDIRIZZO AMMINISTRAZIONE, FINANZA E MARKETING SERVIZI COMMERCIALI

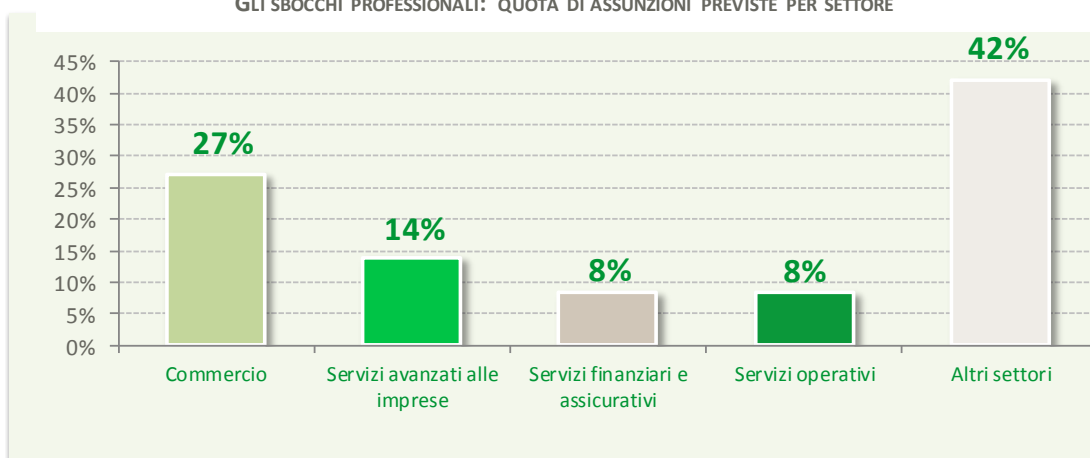
LE OPPORTUNITÀ PER I NEODIPLOMATI



L'ETÀ PREFERITA DALLE IMPRESE



GLI SBocchi PROFESSIONALI: QUOTA DI ASSUNZIONI PREVISTE PER SETTORE



INDIRIZZO TURISMO ENOGASTRONOMIA E OSPITALITÀ ALBERGHIERA

LE OPPORTUNITÀ IN LOMBARDIA

5.830-6.560

ASSUNZIONI PREVISTE NEL 2020 DI DIPLOMATI IN QUESTO INDIRIZZO
(MIN-MAX)

I PRINCIPALI DIPLOMI DI QUESTO INDIRIZZO SONO:

- ◆ IT TURISMO
- ◆ IP ENOGASTRONOMIA
- ◆ IP SERVIZI DI SALA E DI VENDITA
- ◆ IP ACCOGLIENZA TURISTICA

INCIDENZA DI QUESTO INDIRIZZO SUL
TOTALE DEI DIPLOMI RICHIESTI IN
LOMBARDIA

10%

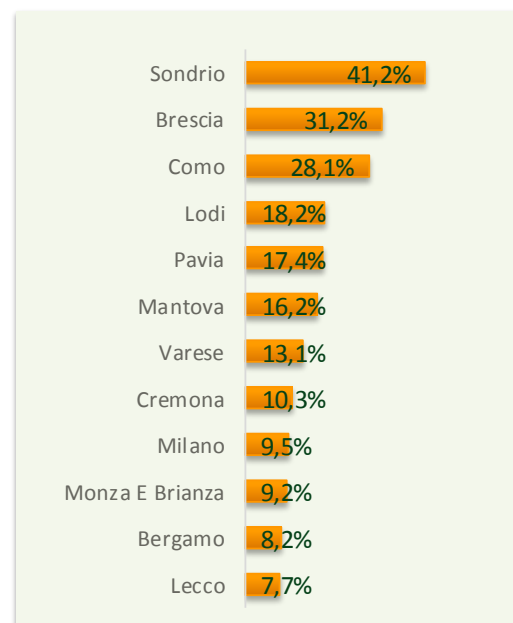
**ASSUNZIONI PER CUI È RICHIESTA
QUESTO DIPLOMA**

	Media	Stima al 2020	
	2013-2015	MIN	MAX
Lombardia	3.610	5.830	6.560
Varese	210	330	360
Como	360	590	660
Sondrio	230	380	440
Milano	990	1.600	1.810
Bergamo	210	330	380
Brescia	1.100	1.800	2.040
Pavia	120	200	220
Cremona	60	70	80
Mantova	120	190	210
Lecco	50	80	80
Lodi	50	70	90
Monza E Brianza	110	180	200

Valori assoluti arrotondati alle decine; i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori. Il segno (-) indica un valore statisticamente non significativo.

Fonte: elaborazione e stime Eupoils su dati Unioncamere-Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior.

**INCIDENZA DELL'INDIRIZZO NELLE PROVINCE SUL
TOTALE DIPLOMATI RICHIESTI DALLE IMPRESE**

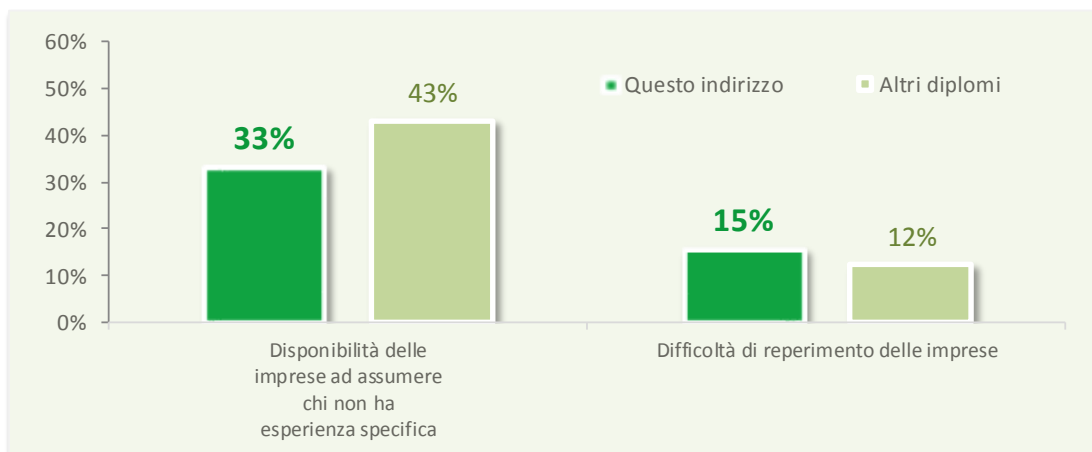


**TENDENZA AL 2020 DELLE
ASSUNZIONI DI DIPLOMATI IN
QUESTO INDIRIZZO RISPETTO ALLE
ASSUNZIONI DI ALTRI DIPLOMATI**

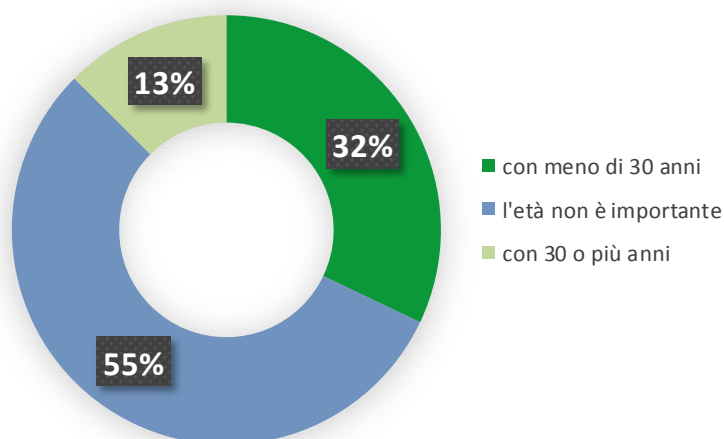


INDIRIZZO TURISMO ENOGASTRONOMIA E OSPITALITÀ ALBERGHIERA

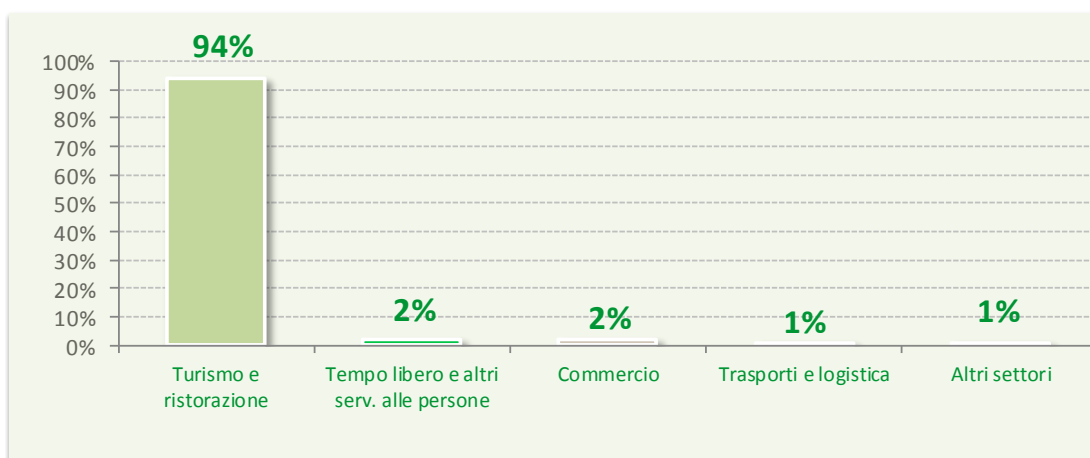
LE OPPORTUNITÀ PER I NEODIPLOMATI



L'ETÀ PREFERITA DALLE IMPRESE



GLI SBocchi PROFESSIONALI: QUOTA DI ASSUNZIONI PREVISTE PER SETTORE



INDIRIZZO MECCANICA, MECCATRONICA ED ENERGIA

LE OPPORTUNITÀ IN LOMBARDIA

4.820-6.750

ASSUNZIONI PREVISTE NEL 2020 DI DIPLOMATI IN QUESTO INDIRIZZO (MIN-MAX)

I PRINCIPALI DIPLOMI DI QUESTO INDIRIZZO SONO:

- ◆ IT MECCANICA E MECCATRONICA
- ◆ IT ENERGIA

INCIDENZA DI QUESTO INDIRIZZO SUL TOTALE DEI DIPLOMI RICHIESTI IN LOMBARDIA

8%

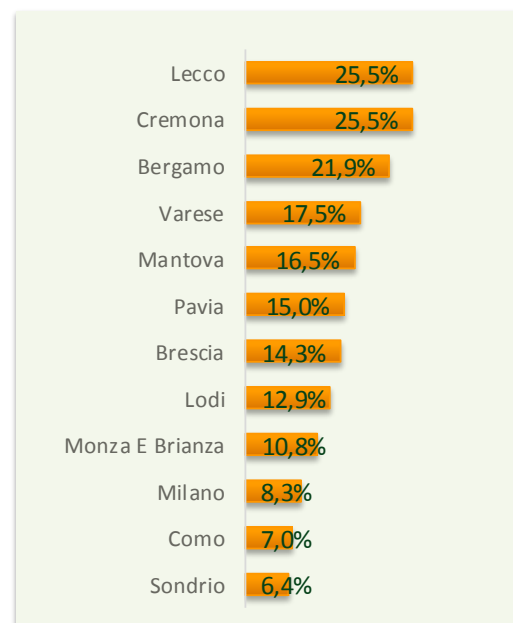
ASSUNZIONI PER CUI È RICHIESTA QUESTO DIPLOMA

	Media	Stima al 2020	
	2013-2015	MIN	MAX
Lombardia	4.150	4.820	6.750
Varese	360	440	610
Como	150	150	230
Sondrio	50	60	90
Milano	1.160	1.400	1.900
Bergamo	740	890	1.200
Brescia	690	830	1.150
Pavia	160	170	240
Cremona	170	180	270
Mantova	180	200	300
Lecco	220	260	360
Lodi	60	50	80
Monza E Brianza	210	210	320

Valori assoluti arrotondati alle decine; i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori. Il segno (-) indica un valore statisticamente non significativo.

Fonte: elaborazione e stime Eupoils su dati Unioncamere-Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior.

INCIDENZA DELL'INDIRIZZO NELLE PROVINCE SUL TOTALE DIPLOMATI RICHIESTI DALLE IMPRESE

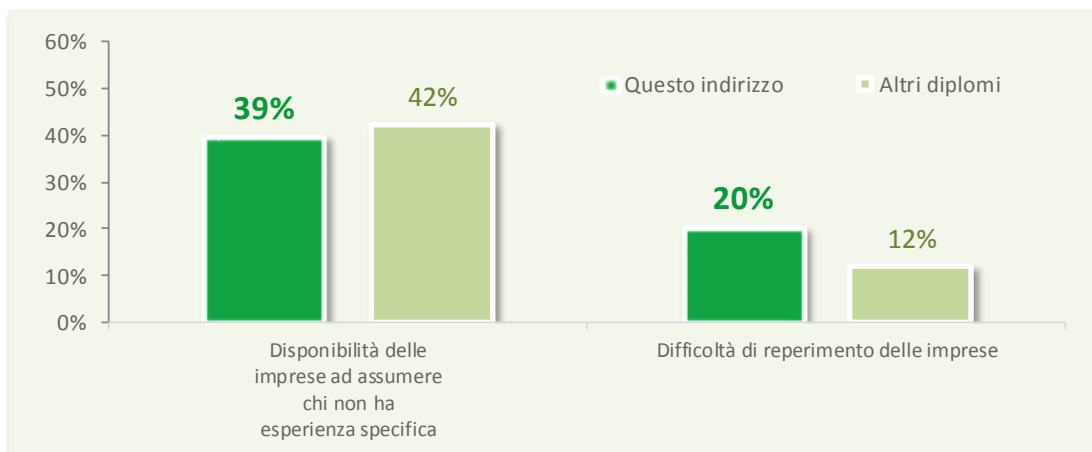


TENDENZA AL 2020 DELLE ASSUNZIONI DI DIPLOMATI IN QUESTO INDIRIZZO RISPETTO ALLE ASSUNZIONI DI ALTRI DIPLOMATI

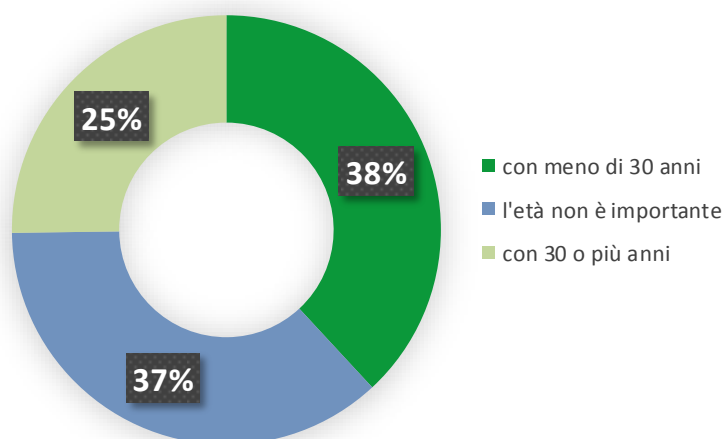


INDIRIZZO MECCANICA, MECCATRONICA ED ENERGIA

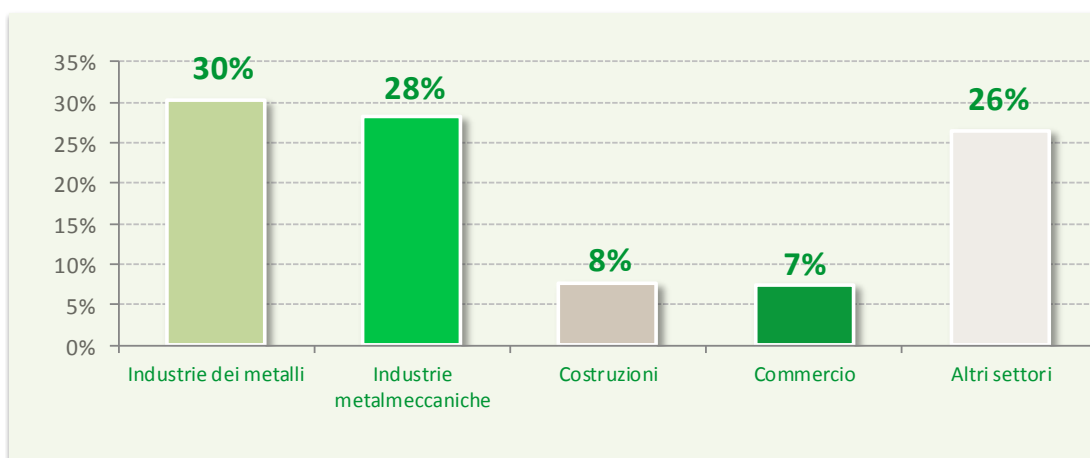
LE OPPORTUNITÀ PER I NEODIPLOMATI



L'ETÀ PREFERITA DALLE IMPRESE



GLI SBocchi PROFESSIONALI: QUOTA DI ASSUNZIONI PREVISTE PER SETTORE



INDIRIZZO TRASPORTI E LOGISTICA

LE OPPORTUNITÀ IN LOMBARDIA

830-1.170

ASSUNZIONI PREVISTE NEL 2020 DI DIPLOMATI IN QUESTO INDIRIZZO (MIN-MAX)

I PRINCIPALI DIPLOMI DI QUESTO INDIRIZZO SONO:

- ◆ IT COSTRUZIONE DEL MEZZO
- ◆ IT CONDUZIONE DEL MEZZO
- ◆ IT LOGISTICA

INCIDENZA DI QUESTO INDIRIZZO SUL TOTALE DEI DIPLOMI RICHIESTI IN LOMBARDIA

1%

ASSUNZIONI PER CUI È RICHIESTA QUESTO DIPLOMA

	Media	Stima al 2020	
	2013-2015	MIN	MAX
Lombardia	760	830	1.170
Varese	70	80	110
Como	70	80	110
Sondrio	30	40	50
Milano	320	380	520
Bergamo	60	70	100
Brescia	60	60	90
Pavia	40	40	50
Cremona	--	--	30
Mantova	--	--	30
Lecco	--	--	30
Lodi	--	--	--
Monza E Brianza	40	40	60

Valori assoluti arrotondati alle decine; i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori. Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo.

Fonte: elaborazione e stime Eupoils su dati Unioncamere-Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior.

INCIDENZA DELL'INDIRIZZO NELLE PROVINCE SUL TOTALE DIPLOMATI RICHIESTI DALLE IMPRESE

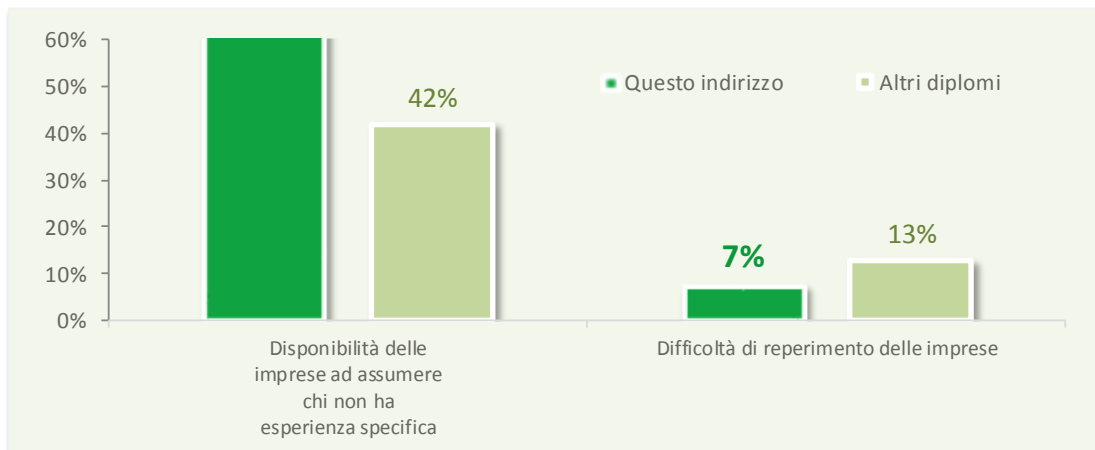


TENDENZA AL 2020 DELLE ASSUNZIONI DI DIPLOMATI IN QUESTO INDIRIZZO RISPETTO ALLE ASSUNZIONI DI ALTRI DIPLOMATI

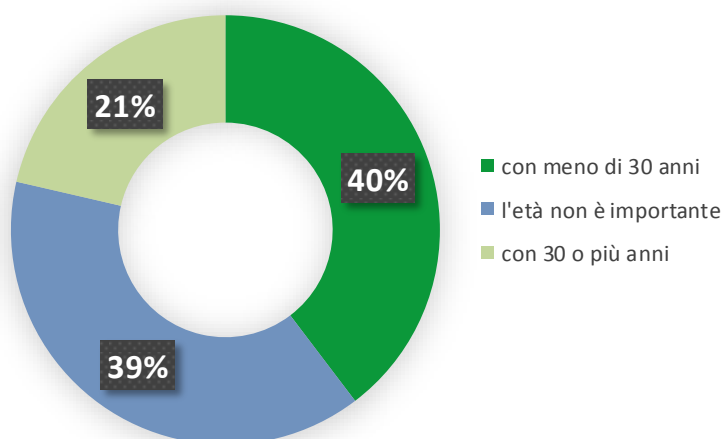


INDIRIZZO TRASPORTI E LOGISTICA

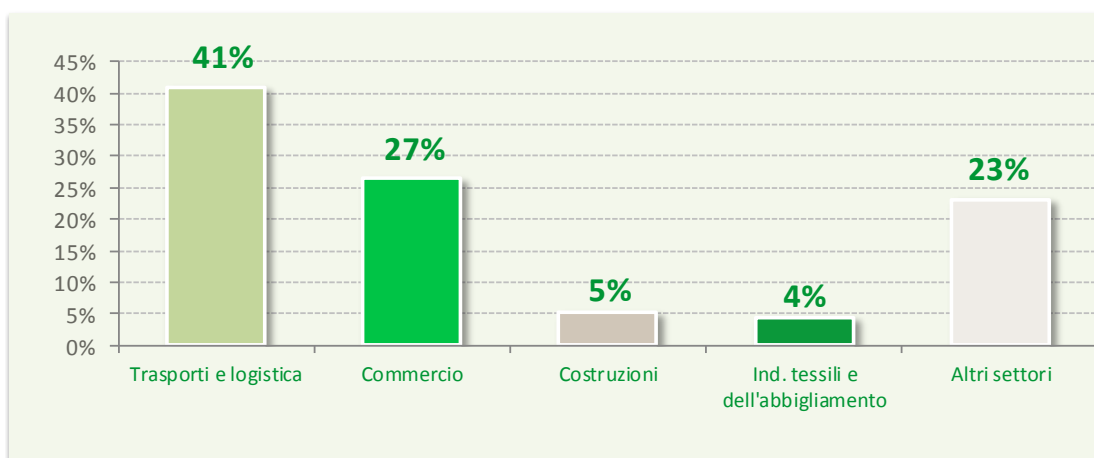
LE OPPORTUNITÀ PER I NEODIPLOMATI



L'ETÀ PREFERITA DALLE IMPRESE



GLI SBocchi PROFESSIONALI: QUOTA DI ASSUNZIONI PREVISTE PER SETTORE



INDIRIZZO ELETTRONICA ED ELETTROTECNICA

LE OPPORTUNITÀ IN LOMBARDIA

2.480-3.380

ASSUNZIONI PREVISTE NEL 2020 DI DIPLOMATI IN QUESTO INDIRIZZO (MIN-MAX)

I PRINCIPALI DIPLOMI DI QUESTO INDIRIZZO SONO:

- ◆ IT ELETTRONICA
- ◆ IT ELETTROTECNICA
- ◆ IT AUTOMAZIONE

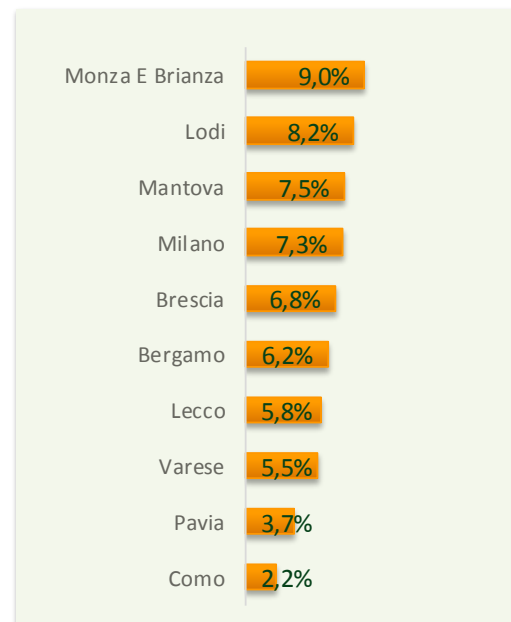
INCIDENZA DI QUESTO INDIRIZZO SUL TOTALE DEI DIPLOMI RICHIESTI IN LOMBARDIA

4%

ASSUNZIONI PER CUI È RICHIESTA QUESTO DIPLOMA

	Media	Stima al 2020	
	2013-2015	MIN	MAX
Lombardia	2.120	2.480	3.380
Varese	130	140	190
Como	50	50	70
Sondrio	--	--	--
Milano	1.000	1.230	1.630
Bergamo	220	250	360
Brescia	310	390	510
Pavia	40	40	60
Cremona	20	--	30
Mantova	80	90	120
Lecco	60	60	100
Lodi	30	30	50
Monza E Brianza	160	180	250

INCIDENZA DELL'INDIRIZZO NELLE PROVINCE SUL TOTALE DIPLOMATI RICHIESTI DALLE IMPRESE



Valori assoluti arrotondati alle decine; i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori. Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo.

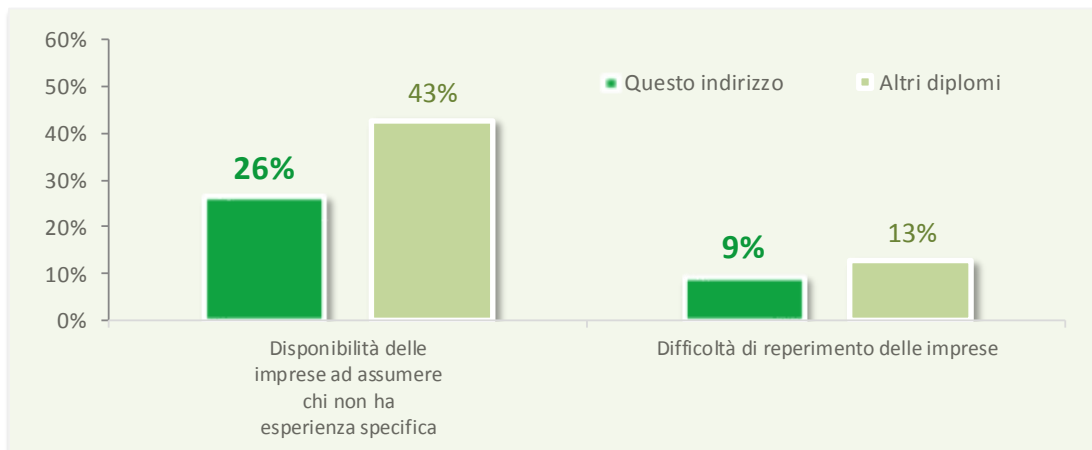
Fonte: elaborazione e stime Eupoils su dati Unioncamere-Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior.

TENDENZA AL 2020 DELLE ASSUNZIONI DI DIPLOMATI IN QUESTO INDIRIZZO RISPETTO ALLE ASSUNZIONI DI ALTRI DIPLOMATI

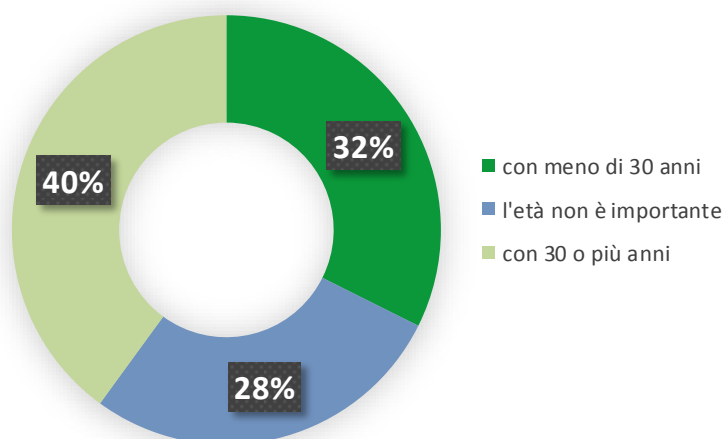


INDIRIZZO ELETTRONICA ED ELETTRTECNICA

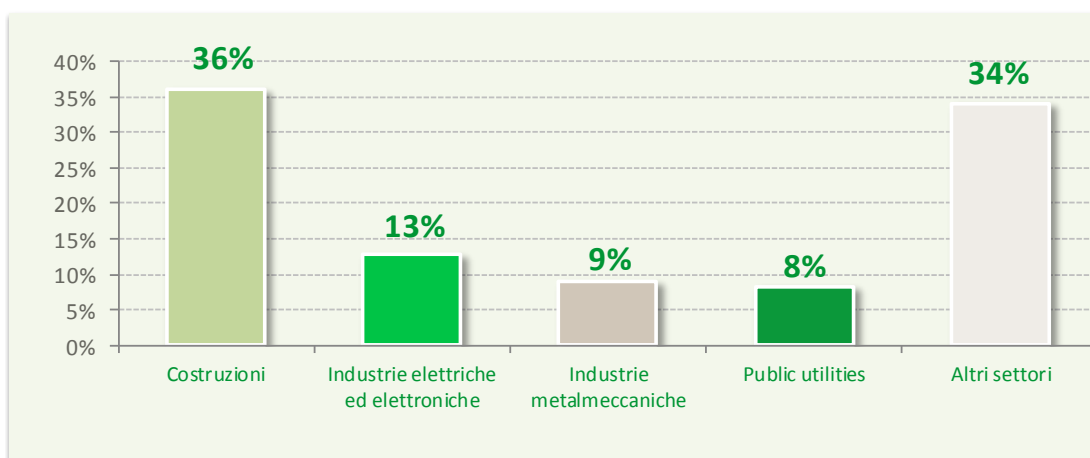
LE OPPORTUNITÀ PER I NEODIPLOMATI



L'ETÀ PREFERITA DALLE IMPRESE



GLI SBocchi PROFESSIONALI: QUOTA DI ASSUNZIONI PREVISTE PER SETTORE



INDIRIZZO INFORMATICA E TELECOMUNICAZIONI

LE OPPORTUNITÀ IN LOMBARDIA

1.700-2.270

ASSUNZIONI PREVISTE NEL 2020 DI DIPLOMATI IN QUESTO INDIRIZZO (MIN-MAX)

I PRINCIPALI DIPLOMI DI QUESTO INDIRIZZO SONO:

- ◆ IT INFORMATICA
- ◆ IT TELECOMUNICAZIONI

INCIDENZA DI QUESTO INDIRIZZO SUL TOTALE DEI DIPLOMI RICHIESTI IN LOMBARDIA

3%

ASSUNZIONI PER CUI È RICHIESTA QUESTO DIPLOMA

	Media 2013-2015	Stima al 2020	
		MIN	MAX
Lombardia	1.420	1.700	2.270
Varese	80	100	120
Como	30	20	40
Sondrio	--	--	--
Milano	780	990	1.290
Bergamo	250	300	400
Brescia	80	90	120
Pavia	20	20	30
Cremona	--	--	20
Mantova	40	40	70
Lecco	30	30	40
Lodi	20	--	30
Monza E Brianza	60	60	90

INCIDENZA DELL'INDIRIZZO NELLE PROVINCE SUL TOTALE DIPLOMATI RICHIESTI DALLE IMPRESE



Valori assoluti arrotondati alle decine; i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori. Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo.



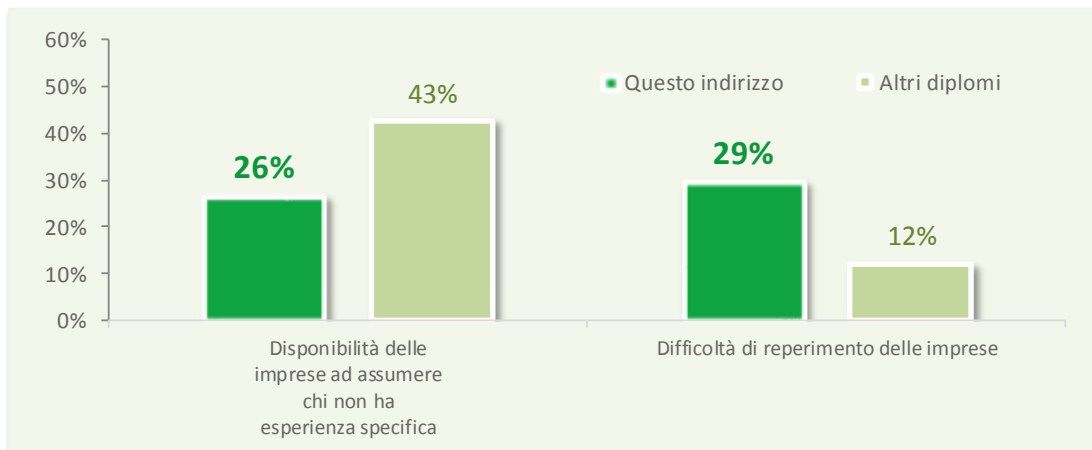
Fonte: elaborazione e stime Eupoils su dati Unioncamere-Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior.

TENDENZA AL 2020 DELLE ASSUNZIONI DI DIPLOMATI IN QUESTO INDIRIZZO RISPETTO ALLE ASSUNZIONI DI ALTRI DIPLOMATI

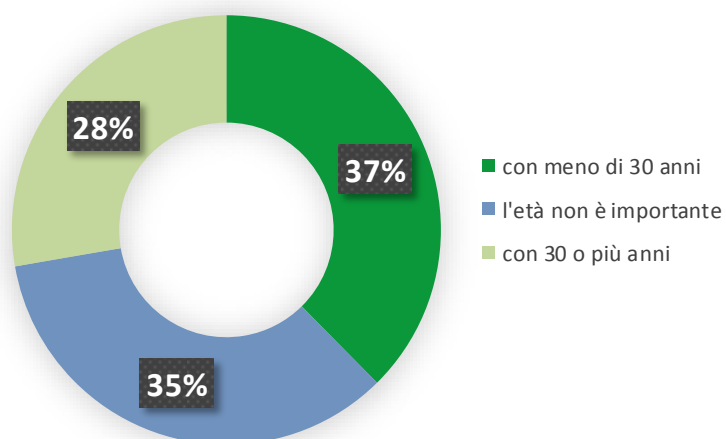


INDIRIZZO INFORMATICA E TELECOMUNICAZIONI

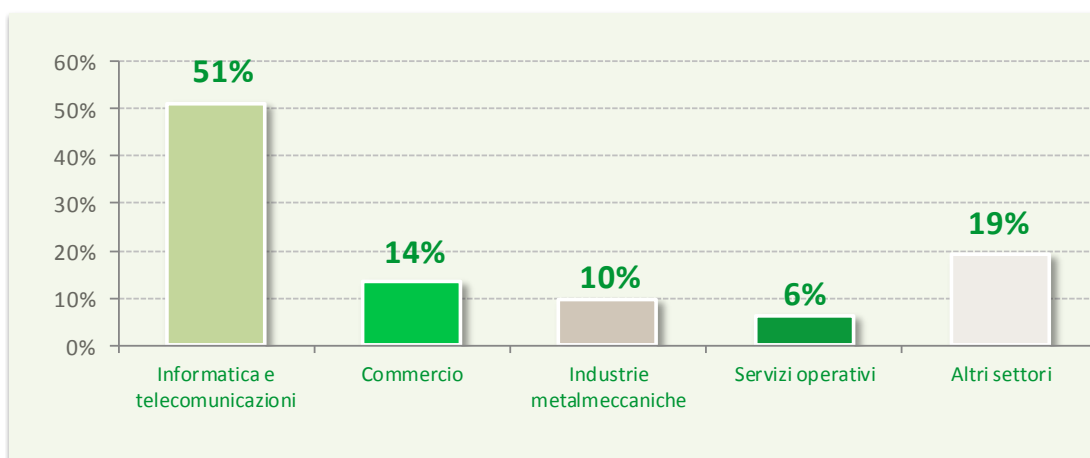
LE OPPORTUNITÀ PER I NEODIPLOMATI



L'ETÀ PREFERITA DALLE IMPRESE



GLI SBocchi PROFESSIONALI: QUOTA DI ASSUNZIONI PREVISTE PER SETTORE



INDIRIZZO GRAFICA E COMUNICAZIONE

LE OPPORTUNITÀ IN LOMBARDIA

330-470

ASSUNZIONI PREVISTE NEL 2020 DI DIPLOMATI IN QUESTO INDIRIZZO
(MIN-MAX)

I PRINCIPALI DIPLOMI DI QUESTO INDIRIZZO SONO:

- ♦ IT GRAFICA E COMUNICAZIONE

INCIDENZA DI QUESTO INDIRIZZO SUL
TOTALE DEI DIPLOMI RICHIESTI IN
LOMBARDIA

1%

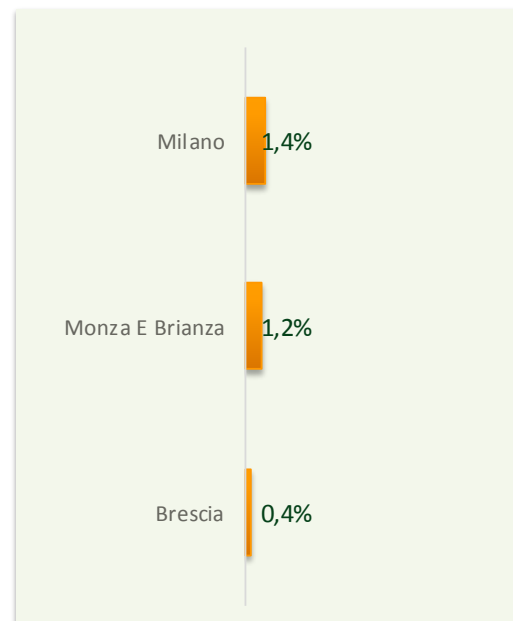
**ASSUNZIONI PER CUI È RICHIESTA
QUESTO DIPLOMA**

	Media	Stima al 2020	
	2013-2015	MIN	MAX
Lombardia	300	330	470
Varese	--	--	20
Como	--	--	--
Sondrio	--	--	--
Milano	190	240	320
Bergamo	20	--	30
Brescia	--	20	30
Pavia	--	--	--
Cremona	--	--	--
Mantova	--	--	--
Lecco	--	--	--
Lodi	--	--	--
Monza E Brianza	20	20	40

Valori assoluti arrotondati alle decine; i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori. Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo.

Fonte: elaborazione e stime Eupoils su dati Unioncamere-Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior.

**INCIDENZA DELL'INDIRIZZO NELLE PROVINCE SUL
TOTALE DIPLOMATI RICHIESTI DALLE IMPRESE**

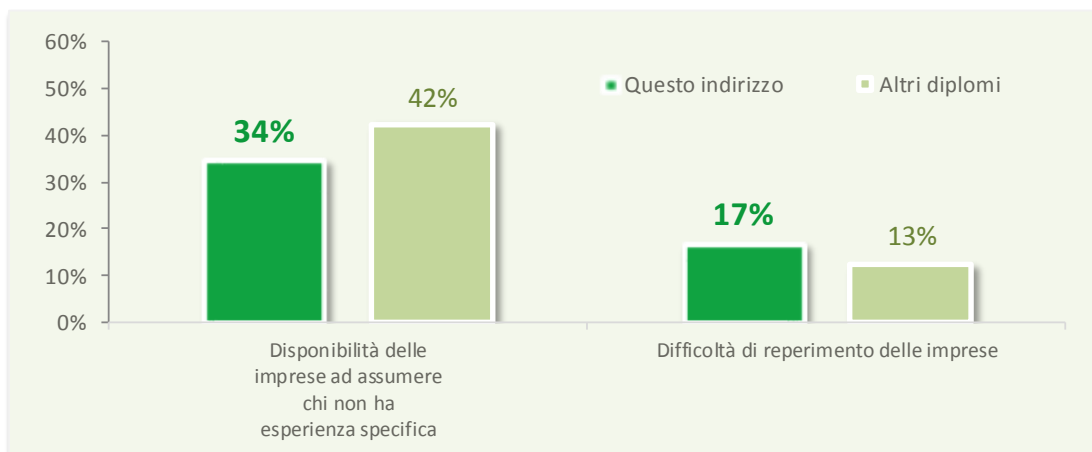


TENDENZA AL 2020 DELLE
ASSUNZIONI DI DIPLOMATI IN
QUESTO INDIRIZZO RISPETTO ALLE
ASSUNZIONI DI ALTRI DIPLOMATI

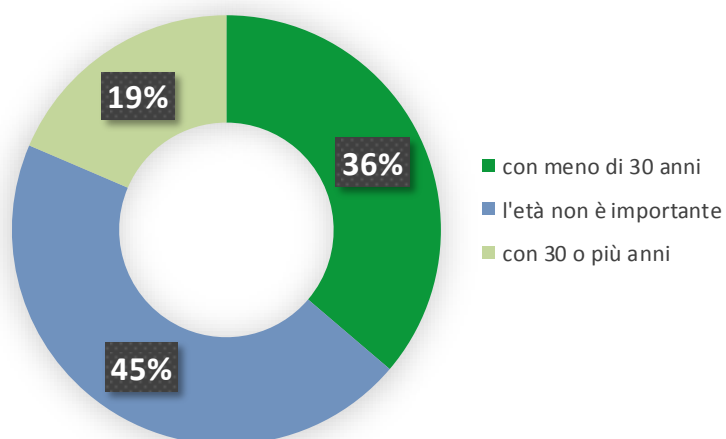


INDIRIZZO GRAFICA E COMUNICAZIONE

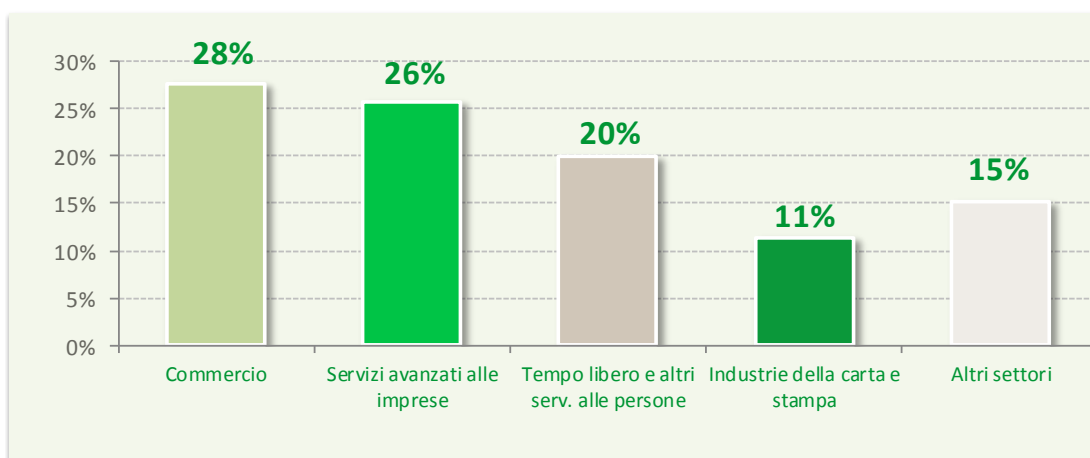
LE OPPORTUNITÀ PER I NEODIPLOMATI



L'ETÀ PREFERITA DALLE IMPRESE



GLI SBocchi PROFESSIONALI: QUOTA DI ASSUNZIONI PREVISTE PER SETTORE



INDIRIZZO CHIMICA, MATERIALI E BIOTECNOLOGIE

LE OPPORTUNITÀ IN LOMBARDIA

630-900

ASSUNZIONI PREVISTE NEL 2020 DI DIPLOMATI IN QUESTO INDIRIZZO (MIN-MAX)

I PRINCIPALI DIPLOMI DI QUESTO INDIRIZZO SONO:

- ◆ IT CHIMICA E MATERIALI
- ◆ IT BIOTECNOLOGIE AMBIENTALI
- ◆ IT BIOTECNOLOGIE SANITARIE

INCIDENZA DI QUESTO INDIRIZZO SUL TOTALE DEI DIPLOMI RICHIESTI IN LOMBARDIA

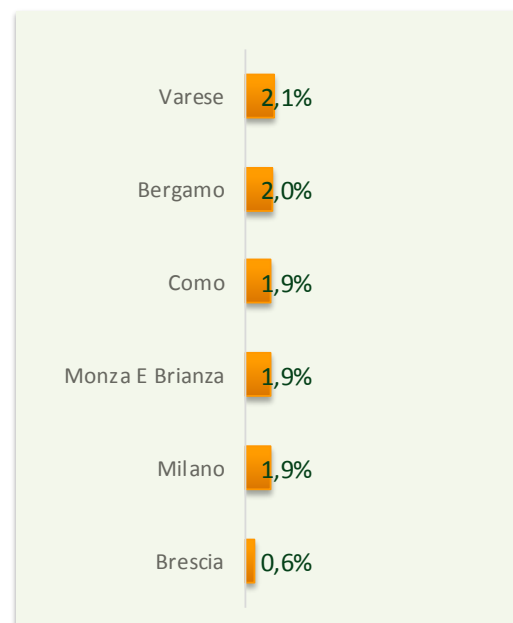
1%

ASSUNZIONI PER CUI È RICHIESTA QUESTO DIPLOMA

	Media	Stima al 2020	
	2013-2015	MIN	MAX
Lombardia	580	630	900
Varese	50	50	70
Como	40	40	60
Sondrio	--	--	--
Milano	260	310	430
Bergamo	80	80	130
Brescia	30	40	50
Pavia	20	--	20
Cremona	--	--	--
Mantova	20	20	30
Lecco	--	--	--
Lodi	--	--	--
Monza E Brianza	40	40	50

Valori assoluti arrotondati alle decine; i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori. Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo.

INCIDENZA DELL'INDIRIZZO NELLE PROVINCE SUL TOTALE DIPLOMATI RICHIESTI DALLE IMPRESE



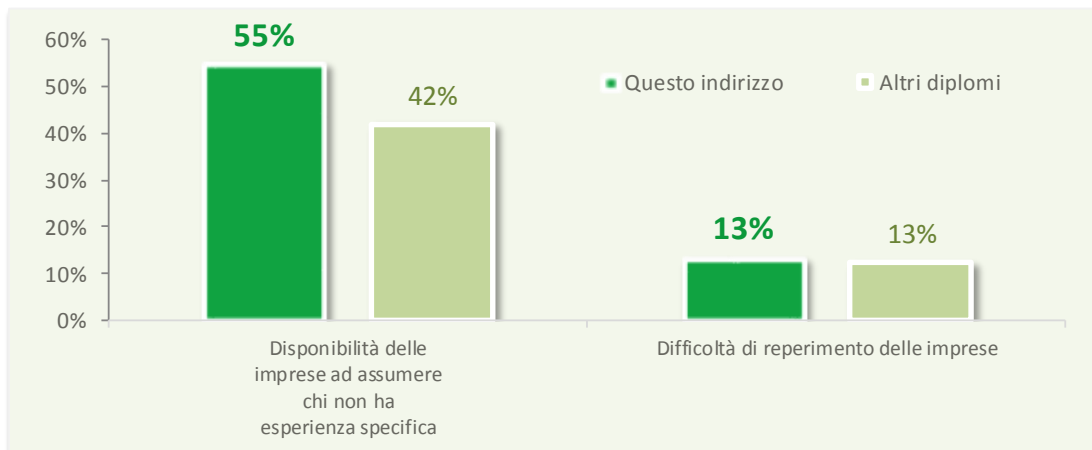
TENDENZA AL 2020 DELLE ASSUNZIONI DI DIPLOMATI IN QUESTO INDIRIZZO RISPETTO ALLE ASSUNZIONI DI ALTRI DIPLOMATI



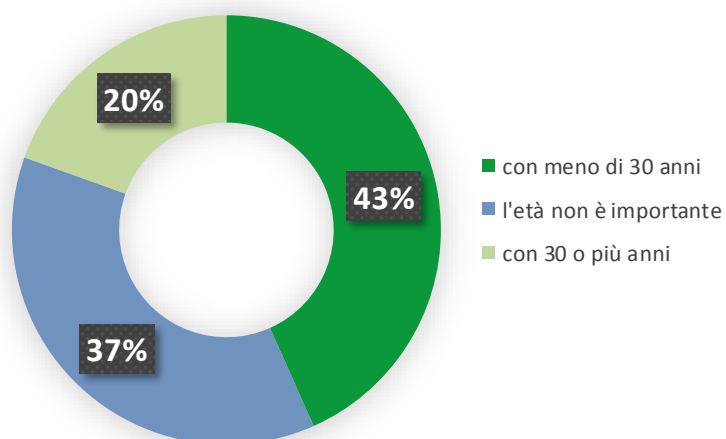
Fonte: elaborazione e stime Eupoils su dati Unioncamere-Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior.

INDIRIZZO CHIMICA, MATERIALI E BIOTECNOLOGIE

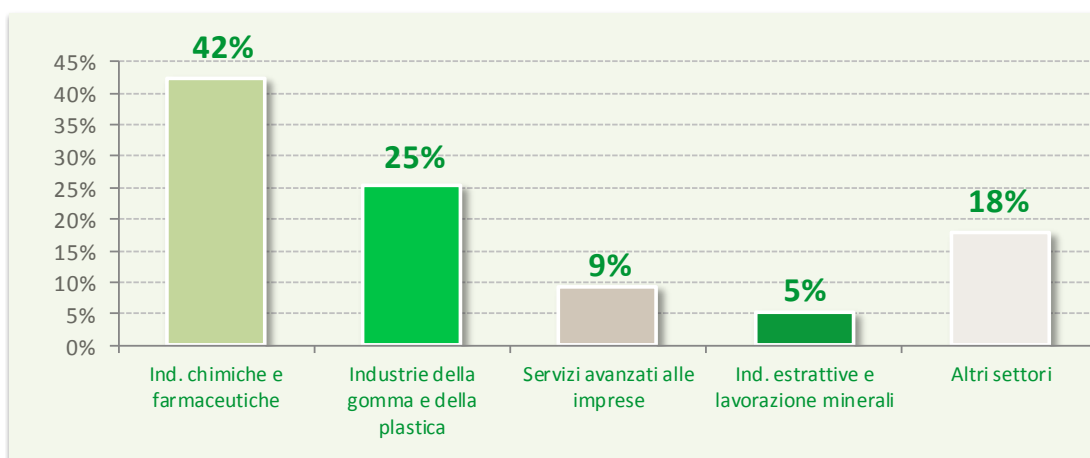
LE OPPORTUNITÀ PER I NEODIPLOMATI



L'ETÀ PREFERITA DALLE IMPRESE



GLI SBocchi PROFESSIONALI: QUOTA DI ASSUNZIONI PREVISTE PER SETTORE



INDIRIZZO SISTEMA MODA

LE OPPORTUNITÀ IN LOMBARDIA

1.010-1.370

ASSUNZIONI PREVISTE NEL 2020 DI DIPLOMATI IN QUESTO INDIRIZZO (MIN-MAX)

I PRINCIPALI DIPLOMI DI QUESTO INDIRIZZO SONO:

- ◆ IT TESSILE ABBIGLIAMENTO E MODA
- ◆ IT CALZATURE E MODA

INCIDENZA DI QUESTO INDIRIZZO SUL TOTALE DEI DIPLOMI RICHIESTI IN LOMBARDIA

2%

ASSUNZIONI PER CUI È RICHIESTA QUESTO DIPLOMA

	Media 2013-2015	Stima al 2020	
		MIN	MAX
Lombardia	880	1.010	1.370
Varese	90	100	140
Como	100	110	160
Sondrio	--	--	--
Milano	420	520	680
Bergamo	80	90	120
Brescia	40	40	60
Pavia	--	--	--
Cremona	30	30	40
Mantova	40	40	60
Lecco	20	--	40
Lodi	--	--	--
Monza E Brianza	40	40	60

Valori assoluti arrotondati alle decine; i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori. Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo.

Fonte: elaborazione e stime Eupoils su dati Unioncamere-Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior.

INCIDENZA DELL'INDIRIZZO NELLE PROVINCE SUL TOTALE DIPLOMATI RICHIESTI DALLE IMPRESE

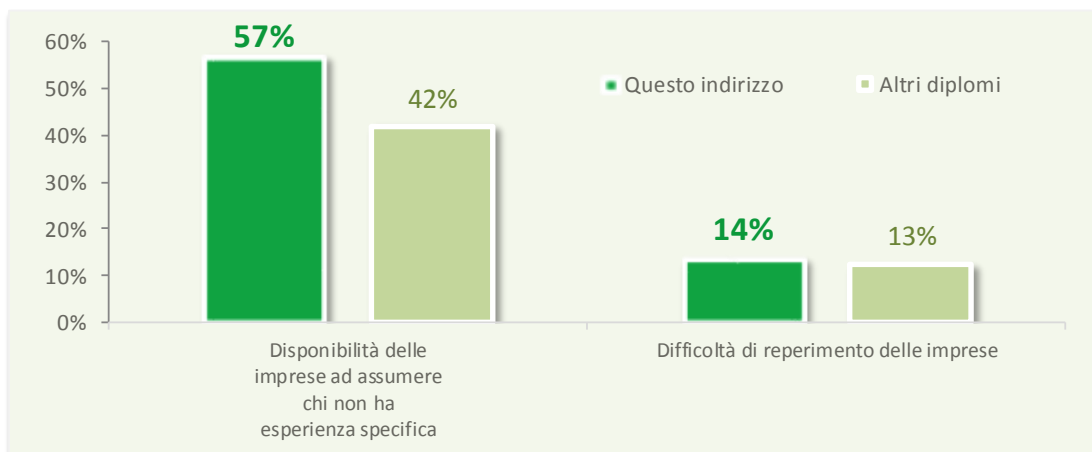


TENDENZA AL 2020 DELLE ASSUNZIONI DI DIPLOMATI IN QUESTO INDIRIZZO RISPETTO ALLE ASSUNZIONI DI ALTRI DIPLOMATI

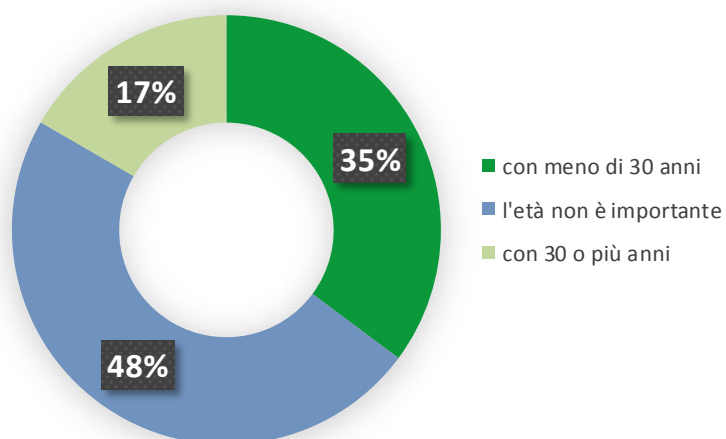


INDIRIZZO SISTEMA MODA

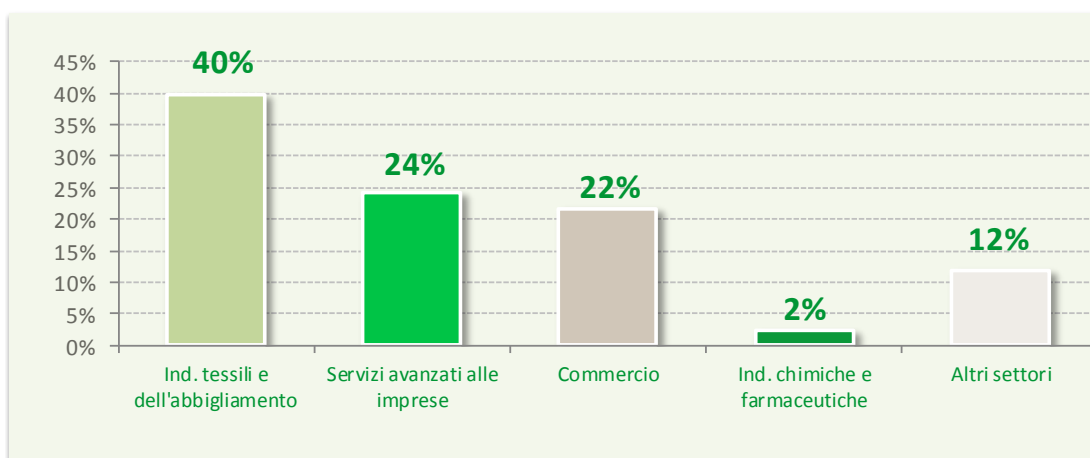
LE OPPORTUNITÀ PER I NEODIPLOMATI



L'ETÀ PREFERITA DALLE IMPRESE



GLI SBocchi PROFESSIONALI: QUOTA DI ASSUNZIONI PREVISTE PER SETTORE



INDIRIZZO AGRARIO, AGROALIMENTARE E AGROINDUSTRIA

LE OPPORTUNITÀ IN LOMBARDIA

390-440

ASSUNZIONI PREVISTE NEL 2020 DI DIPLOMATI IN QUESTO INDIRIZZO (MIN-MAX)

I PRINCIPALI DIPLOMI DI QUESTO INDIRIZZO SONO:

- ◆ IT PRODUZIONI E TRASFORMAZIONI
- ◆ IT GESTIONE DELL'AMBIENTE E DEL TERRITORIO
- ◆ IT VITICOLTURA ED ENOLOGIA
- ◆ IP SERVIZI PER L'AGRICOLTURA E LO SVILUPPO RURALE

INCIDENZA DI QUESTO INDIRIZZO SUL TOTALE DEI DIPLOMI RICHIESTI IN LOMBARDIA

1%

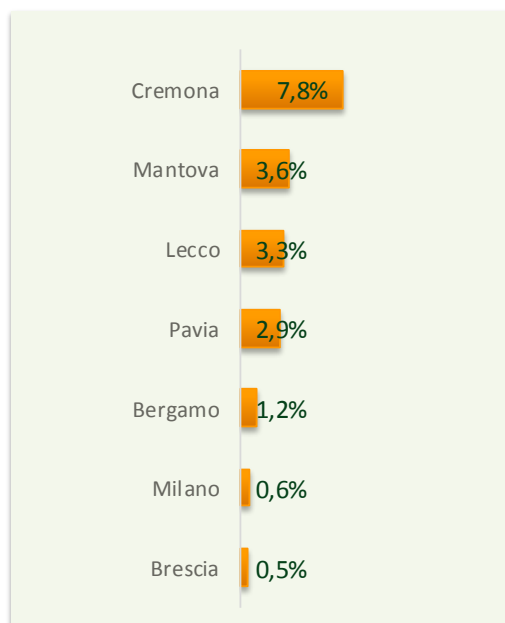
ASSUNZIONI PER CUI È RICHIESTA QUESTO DIPLOMA

	Media	Stima al 2020	
	2013-2015	MIN	MAX
Lombardia	240	390	440
Varese	--	--	--
Como	--	--	--
Sondrio	--	--	--
Milano	70	100	120
Bergamo	30	50	60
Brescia	--	30	40
Pavia	--	30	40
Cremona	30	60	60
Mantova	30	40	50
Lecco	--	30	40
Lodi	--	--	--
Monza E Brianza	--	--	--

Valori assoluti arrotondati alle decine; i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori. Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo.

Fonte: elaborazione e stime Eupoils su dati Unioncamere-Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior.

INCIDENZA DELL'INDIRIZZO NELLE PROVINCE SUL TOTALE DIPLOMATI RICHIESTI DALLE IMPRESE

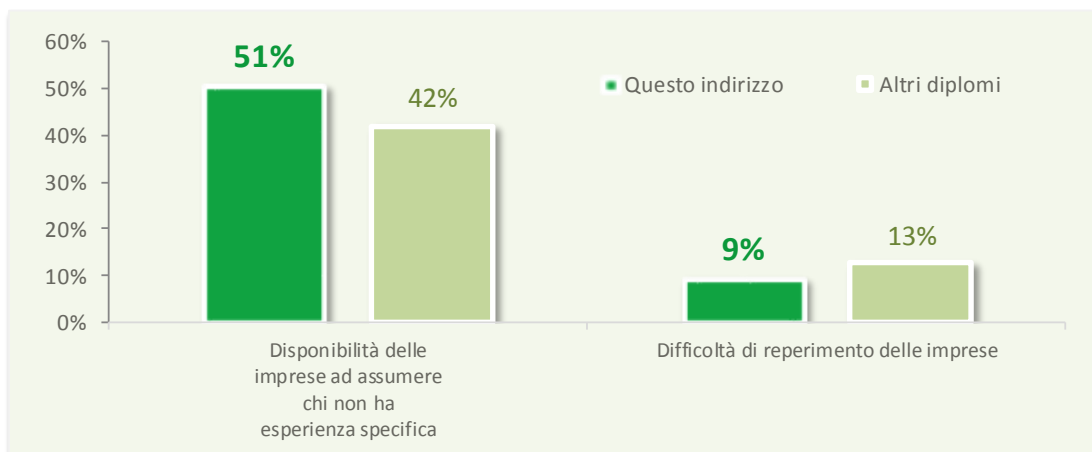


TENDENZA AL 2020 DELLE ASSUNZIONI DI DIPLOMATI IN QUESTO INDIRIZZO RISPETTO ALLE ASSUNZIONI DI ALTRI DIPLOMATI

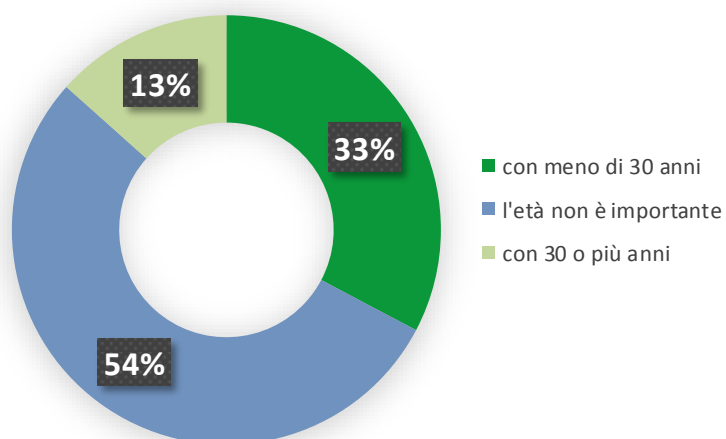


INDIRIZZO AGRARIO, AGROALIMENTARE E AGROINDUSTRIA

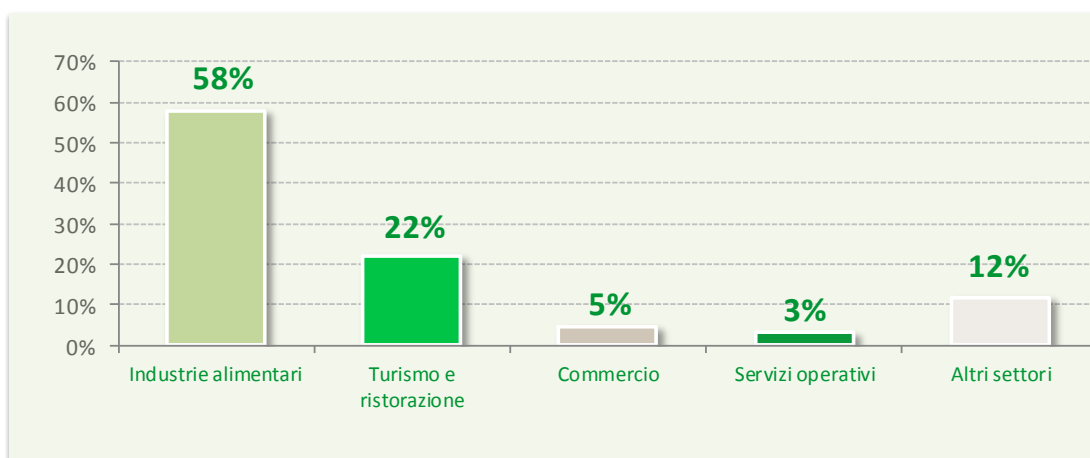
LE OPPORTUNITÀ PER I NEODIPLOMATI



L'ETÀ PREFERITA DALLE IMPRESE



GLI SBOCCHI PROFESSIONALI: QUOTA DI ASSUNZIONI PREVISTE PER SETTORE



INDIRIZZO COSTRUZIONI, AMBIENTE E TERRITORIO

LE OPPORTUNITÀ IN LOMBARDIA

1.660-1.950

ASSUNZIONI PREVISTE NEL 2020 DI DIPLOMATI IN QUESTO INDIRIZZO (MIN-MAX)

I PRINCIPALI DIPLOMI DI QUESTO INDIRIZZO SONO:

- ◆ IT COSTRUZIONI, AMBIENTE E TERRITORIO
- ◆ IT GEOTECNICO

INCIDENZA DI QUESTO INDIRIZZO SUL TOTALE DEI DIPLOMI RICHIESTI IN LOMBARDIA

3%

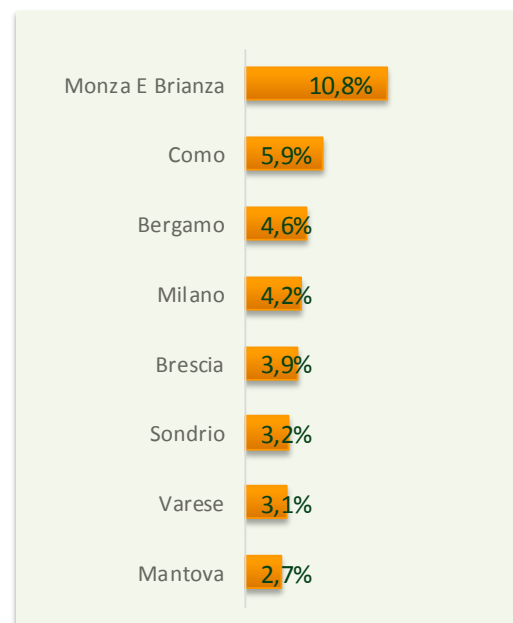
ASSUNZIONI PER CUI È RICHIESTA QUESTO DIPLOMA

	Media	Stima al 2020	
	2013-2015	MIN	MAX
Lombardia	1.090	1.660	1.950
Varese	50	80	90
Como	80	120	150
Sondrio	30	30	30
Milano	460	710	840
Bergamo	120	190	220
Brescia	150	230	270
Pavia	--	--	--
Cremona	--	--	--
Mantova	--	30	40
Lecco	--	--	--
Lodi	--	--	--
Monza E Brianza	140	210	250

Valori assoluti arrotondati alle decine; i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori. Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo.

Fonte: elaborazione e stime Eupoils su dati Unioncamere-Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior.

INCIDENZA DELL'INDIRIZZO NELLE PROVINCE SUL TOTALE DIPLOMATI RICHIESTI DALLE IMPRESE

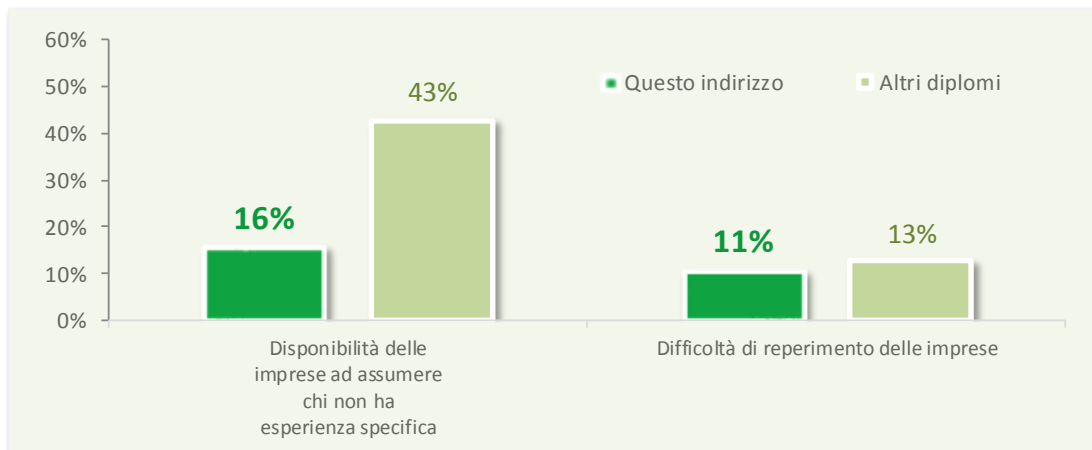


TENDENZA AL 2020 DELLE ASSUNZIONI DI DIPLOMATI IN QUESTO INDIRIZZO RISPETTO ALLE ASSUNZIONI DI ALTRI DIPLOMATI

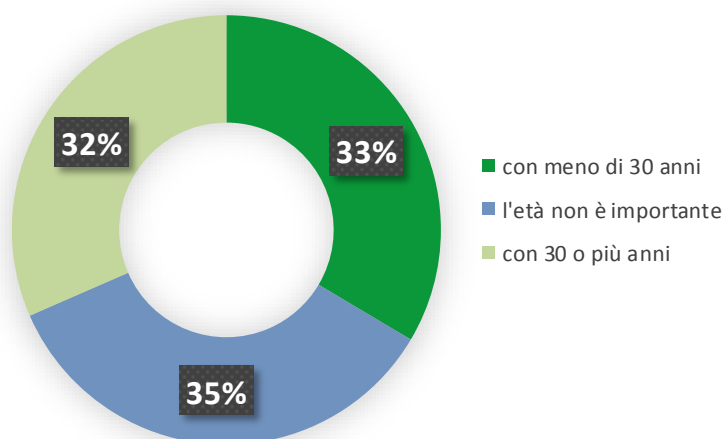


INDIRIZZO COSTRUZIONI, AMBIENTE E TERRITORIO

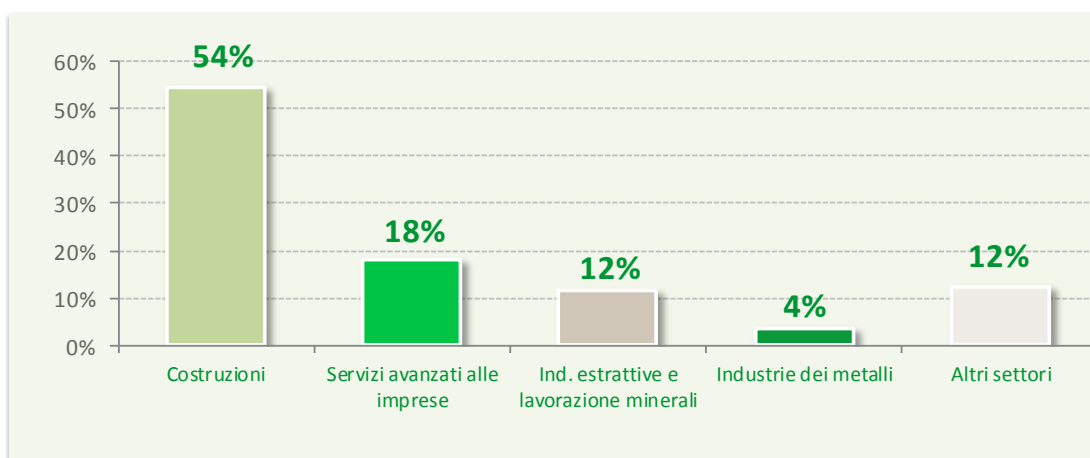
LE OPPORTUNITÀ PER I NEODIPLOMATI



L'ETÀ PREFERITA DALLE IMPRESE



GLI SBocchi PROFESSIONALI: QUOTA DI ASSUNZIONI PREVISTE PER SETTORE



INDIRIZZO PRODUZIONI INDUSTRIALI E ARTIGIANALI - MANUTENZIONE E ASSISTENZA TECNICA

LE OPPORTUNITÀ IN LOMBARDIA

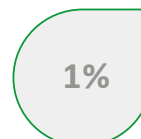
880-1.200

ASSUNZIONI PREVISTE NEL 2020 DI DIPLOMATI IN QUESTO INDIRIZZO
(MIN-MAX)

I PRINCIPALI DIPLOMI DI QUESTO INDIRIZZO SONO:

- ◆ IP PRODUZIONI INDUSTRIALI E ARTIGIANALI
- ◆ IP MANUTENZIONE E ASSISTENZA TECNICA
- ◆
- ◆

INCIDENZA DI QUESTO INDIRIZZO SUL
TOTALE DEI DIPLOMI RICHIESTI IN
LOMBARDIA



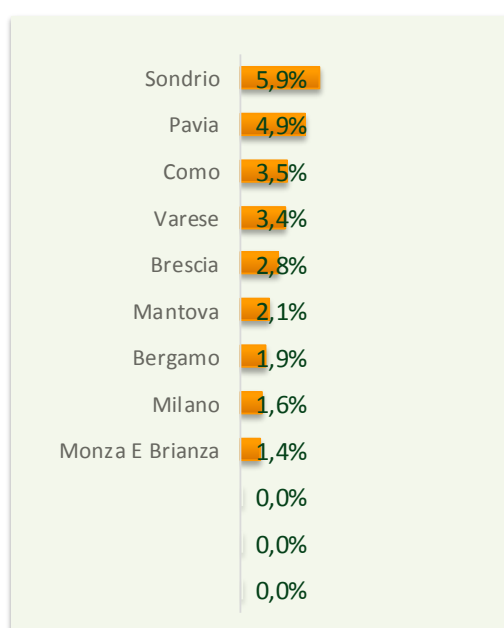
**ASSUNZIONI PER CUI È RICHIESTA
QUESTO DIPLOMA**

	Media	Stima al 2020	
	2013-2015	MIN	MAX
Lombardia	730	880	1.200
Varese	70	90	130
Como	60	70	100
Sondrio	40	60	70
Milano	220	270	360
Bergamo	60	80	100
Brescia	130	160	210
Pavia	40	60	70
Cremona	--	20	30
Mantova	20	30	40
Lecco	--	--	30
Lodi	--	--	30
Monza E Brianza	30	30	50

Valori assoluti arrotondati alle decine; i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori. Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo.

Fonte: elaborazione e stime Eupoils su dati Unioncamere-Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior.

**INCIDENZA DELL'INDIRIZZO NELLE PROVINCE SUL
TOTALE DIPLOMATI RICHIESTI DALLE IMPRESE**

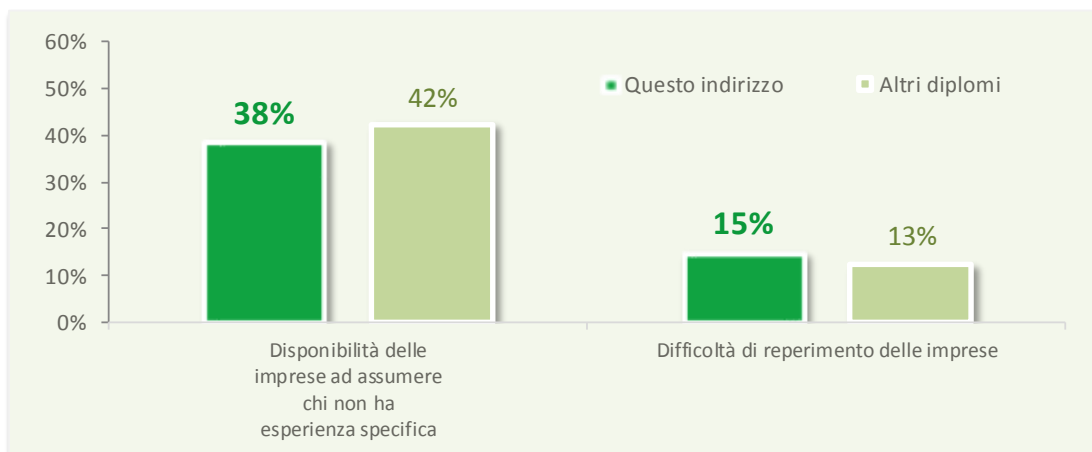


TENDENZA AL 2020 DELLE
ASSUNZIONI DI DIPLOMATI IN
QUESTO INDIRIZZO RISPETTO ALLE
ASSUNZIONI DI ALTRI DIPLOMATI

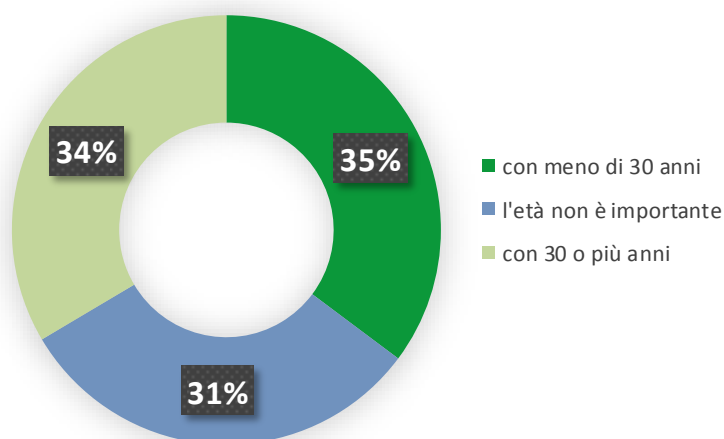


INDIRIZZO PRODUZIONI INDUSTRIALI E ARTIGIANALI MANUTENZIONE E ASSISTENZA TECNICA

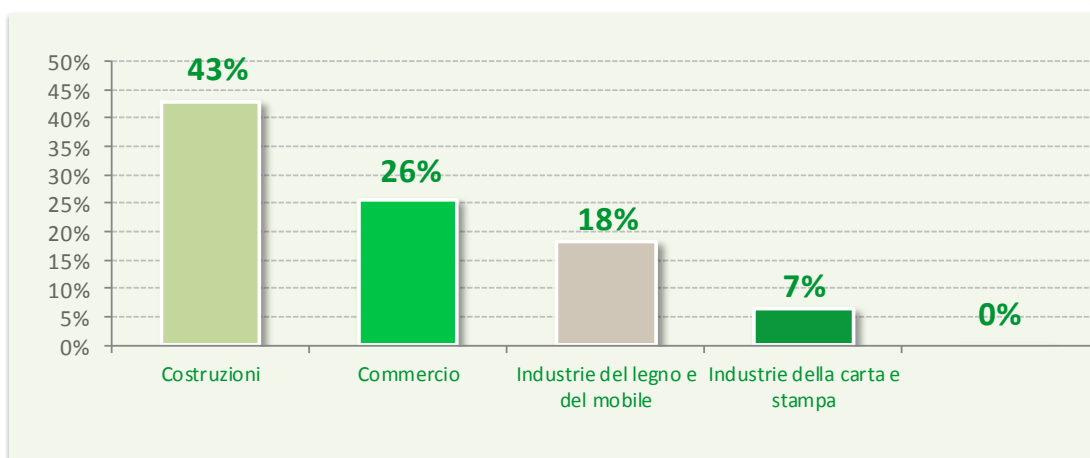
LE OPPORTUNITÀ PER I NEODIPLOMATI



L'ETÀ PREFERITA DALLE IMPRESE



GLI SBocchi PROFESSIONALI: QUOTA DI ASSUNZIONI PREVISTE PER SETTORE



INDIRIZZO SOCIO-SANITARIO

LE OPPORTUNITÀ IN LOMBARDIA

1.860-2.360

ASSUNZIONI PREVISTE NEL 2020 DI DIPLOMATI IN QUESTO INDIRIZZO (MIN-MAX)

I PRINCIPALI DIPLOMI DI QUESTO INDIRIZZO SONO:

- ◆ IP SOCIO-SANITARIO
- ◆ IP ODONTOTECNICO
- ◆ IP OTTICO
- ◆

INCIDENZA DI QUESTO INDIRIZZO SUL TOTALE DEI DIPLOMI RICHIESTI IN LOMBARDIA

3%

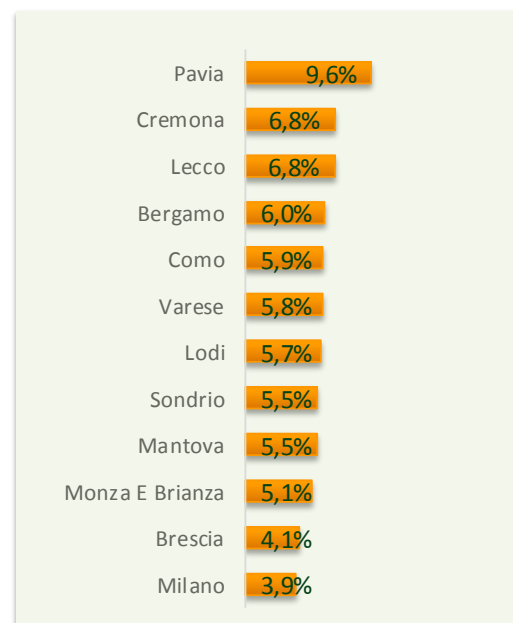
ASSUNZIONI PER CUI È RICHIESTA QUESTO DIPLOMA

	Media	Stima al 2020	
	2013-2015	MIN	MAX
Lombardia	1.500	1.860	2.360
Varese	120	140	190
Como	100	120	150
Sondrio	40	50	60
Milano	500	650	780
Bergamo	200	240	310
Brescia	180	240	300
Pavia	90	110	150
Cremona	50	50	70
Mantova	50	70	80
Lecco	50	70	80
Lodi	20	20	40
Monza E Brianza	90	100	140

Valori assoluti arrotondati alle decine; i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori. Il segno (-) indica un valore statisticamente non significativo.

Fonte: elaborazione e stime Eupoils su dati Unioncamere-Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior.

INCIDENZA DELL'INDIRIZZO NELLE PROVINCE SUL TOTALE DIPLOMATI RICHIESTI DALLE IMPRESE

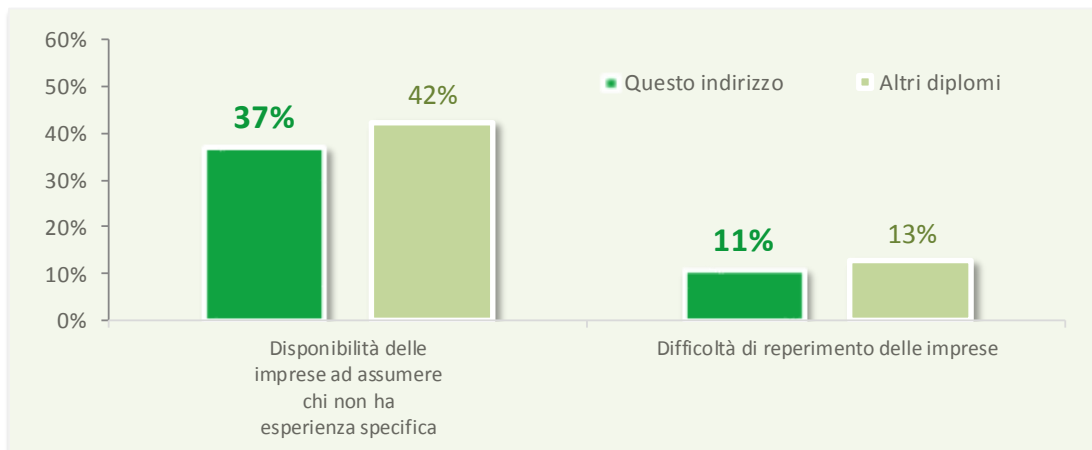


TENDENZA AL 2020 DELLE ASSUNZIONI DI DIPLOMATI IN QUESTO INDIRIZZO RISPETTO ALLE ASSUNZIONI DI ALTRI DIPLOMATI

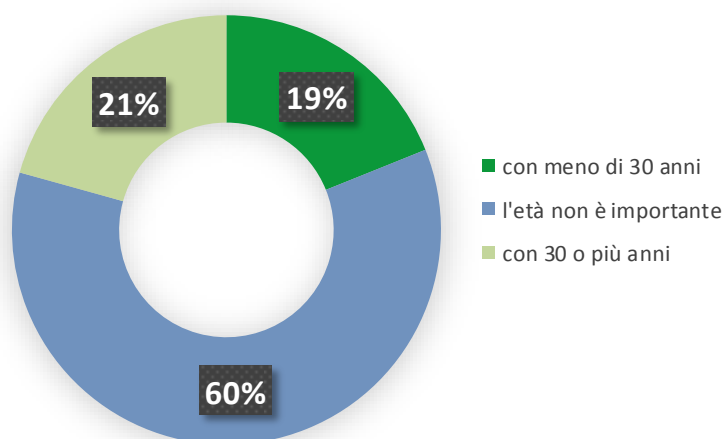


INDIRIZZO SOCIO-SANITARIO

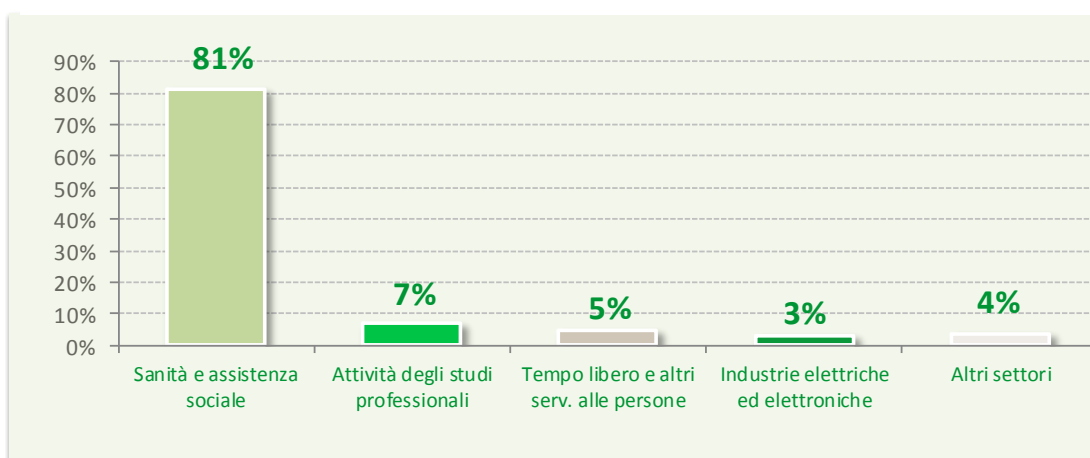
LE OPPORTUNITÀ PER I NEODIPLOMATI



L'ETÀ PREFERITA DALLE IMPRESE



GLI SBocchi PROFESSIONALI: QUOTA DI ASSUNZIONI PREVISTE PER SETTORE



INDIRIZZO ARTISTICO (LICEO)

LE OPPORTUNITÀ IN LOMBARDIA

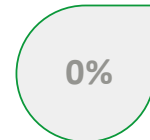
130-180

ASSUNZIONI PREVISTE NEL 2020 DI DIPLOMATI IN QUESTO INDIRIZZO (MIN-MAX)

I PRINCIPALI DIPLOMI DI QUESTO INDIRIZZO SONO:

- ◆ LICEO ARTI FIGURATIVE
- ◆ LICEO ARCHITETTURA E AMBIENTE; DESIGN
- ◆ LICEO AUDIOVISIVO E MULTIMEDIALE
- ◆ LICEO GRAFICA; SCENOGRAFIA

INCIDENZA DI QUESTO INDIRIZZO SUL TOTALE DEI DIPLOMI RICHIESTI IN LOMBARDIA



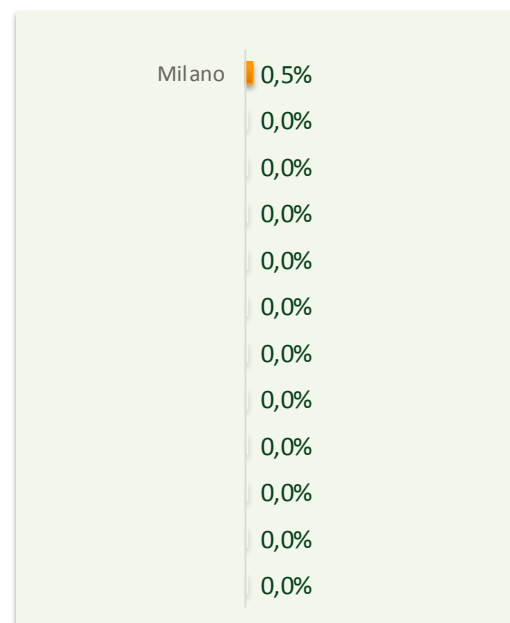
ASSUNZIONI PER CUI È RICHIESTA QUESTO DIPLOMA

	Media	Stima al 2020	
	2013-2015	MIN	MAX
Lombardia	120	130	180
Varese	--	--	--
Como	--	--	--
Sondrio	--	--	--
Milano	70	90	120
Bergamo	--	--	--
Brescia	--	--	--
Pavia	--	--	--
Cremona	--	--	--
Mantova	--	--	--
Lecco	--	--	--
Lodi	--	--	--
Monza E Brianza	--	--	--

Valori assoluti arrotondati alle decine; i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori. Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo.

Fonte: elaborazione e stime Eupoils su dati Unioncamere-Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior.

INCIDENZA DELL'INDIRIZZO NELLE PROVINCE SUL TOTALE DIPLOMATI RICHIESTI DALLE IMPRESE

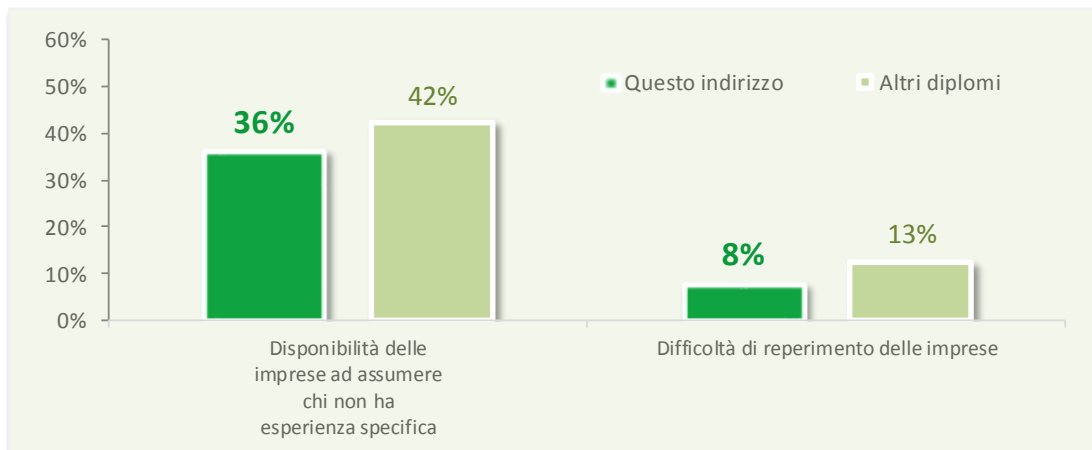


TENDENZA AL 2020 DELLE ASSUNZIONI DI DIPLOMATI IN QUESTO INDIRIZZO RISPETTO ALLE ASSUNZIONI DI ALTRI DIPLOMATI

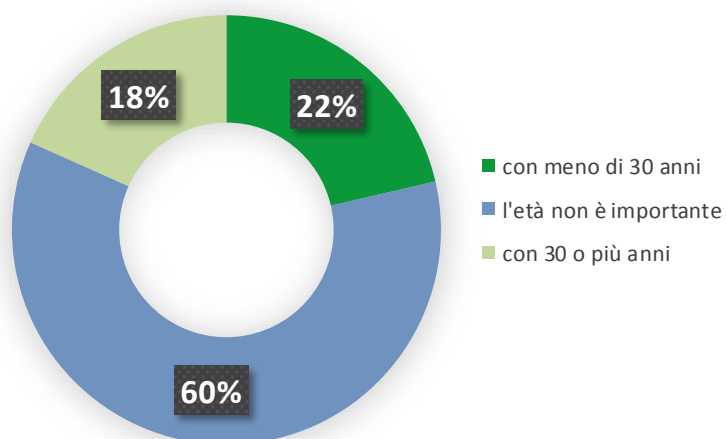


INDIRIZZO ARTISTICO (LICEO)

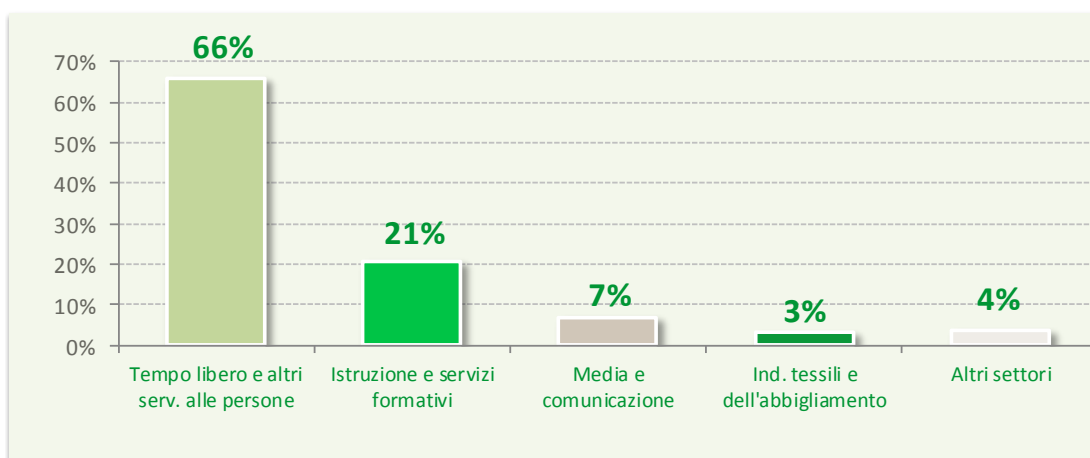
LE OPPORTUNITÀ PER I NEODIPLOMATI



L'ETÀ PREFERITA DALLE IMPRESE



GLI SBocchi PROFESSIONALI: QUOTA DI ASSUNZIONI PREVISTE PER SETTORE



INDIRIZZO LINGUISTICO (LICEO)

LE OPPORTUNITÀ IN LOMBARDIA

1.500-1.710

ASSUNZIONI PREVISTE NEL 2020 DI DIPLOMATI IN QUESTO INDIRIZZO (MIN-MAX)

I PRINCIPALI DIPLOMI DI QUESTO INDIRIZZO SONO:

- ◆ LICEO LINGUISTICO
- ◆
- ◆
- ◆

INCIDENZA DI QUESTO INDIRIZZO SUL TOTALE DEI DIPLOMI RICHIESTI IN LOMBARDIA

3%

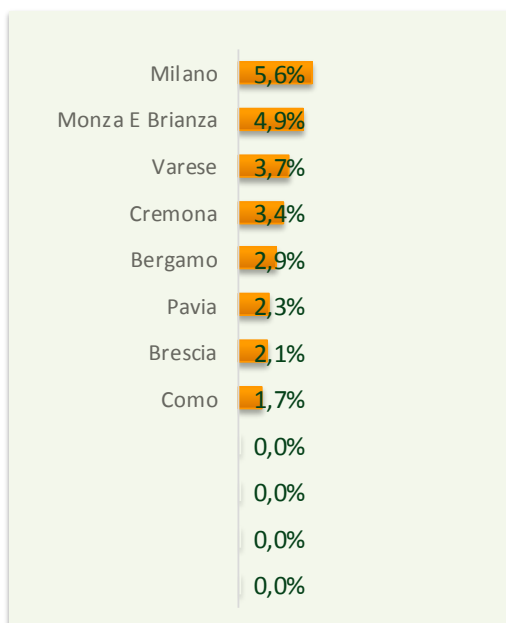
ASSUNZIONI PER CUI È RICHIESTA QUESTO DIPLOMA

	Media	Stima al 2020	
	2013-2015	MIN	MAX
Lombardia	980	1.500	1.710
Varese	60	90	110
Como	20	40	40
Sondrio	--	--	--
Milano	600	930	1.090
Bergamo	80	120	130
Brescia	80	120	140
Pavia	--	30	30
Cremona	--	20	30
Mantova	--	--	--
Lecco	--	--	--
Lodi	--	--	--
Monza E Brianza	60	100	110

Valori assoluti arrotondati alle decine; i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori. Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo.

Fonte: elaborazione e stime Eupoils su dati Unioncamere-Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior.

INCIDENZA DELL'INDIRIZZO NELLE PROVINCE SUL TOTALE DIPLOMATI RICHIESTI DALLE IMPRESE

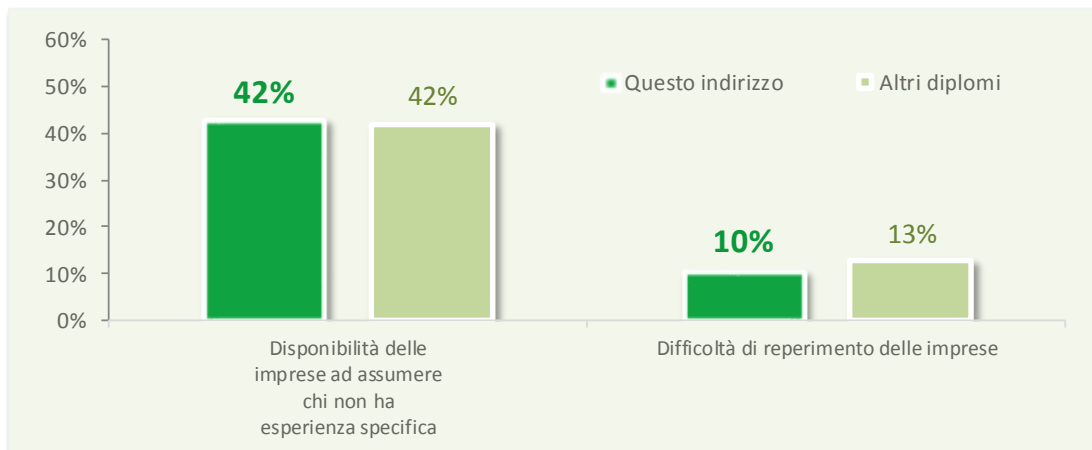


TENDENZA AL 2020 DELLE ASSUNZIONI DI DIPLOMATI IN QUESTO INDIRIZZO RISPETTO ALLE ASSUNZIONI DI ALTRI DIPLOMATI

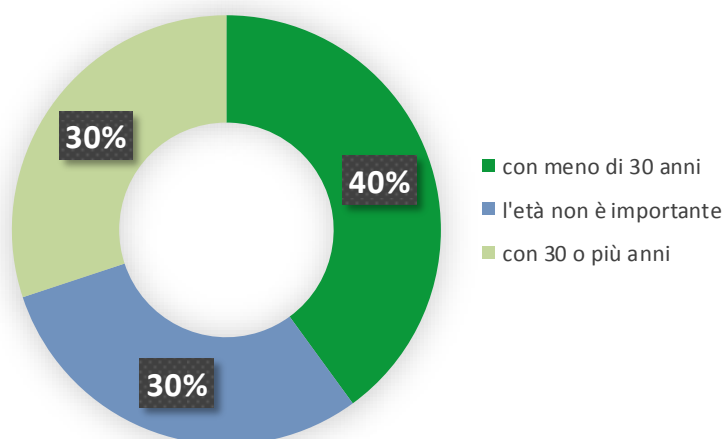


INDIRIZZO LINGUISTICO (LICEO)

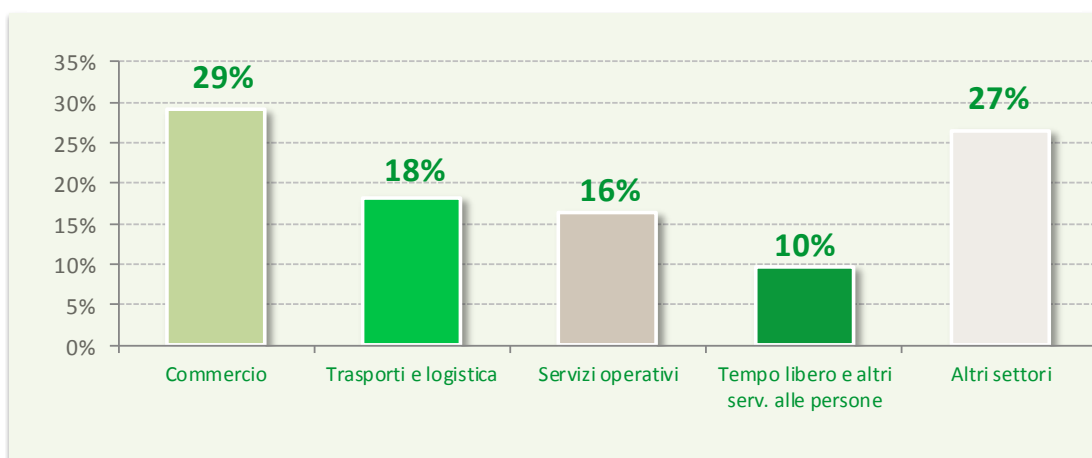
LE OPPORTUNITÀ PER I NEODIPLOMATI



L'ETÀ PREFERITA DALLE IMPRESE



GLI SBocchi PROFESSIONALI: QUOTA DI ASSUNZIONI PREVISTE PER SETTORE



INDIRIZZO GENERALE (ALTRI LICEI)

LE OPPORTUNITÀ IN LOMBARDIA

1.010-1.200

ASSUNZIONI PREVISTE NEL 2020 DI DIPLOMATI IN QUESTO INDIRIZZO (MIN-MAX)

I PRINCIPALI DIPLOMI DI QUESTO INDIRIZZO SONO:

- ◆ LICEO CLASSICO
- ◆ LICEO SCIENTIFICO
- ◆ LICEO DELLE SCIENZE UMANE
- ◆

INCIDENZA DI QUESTO INDIRIZZO SUL TOTALE DEI DIPLOMI RICHIESTI IN LOMBARDIA

2%

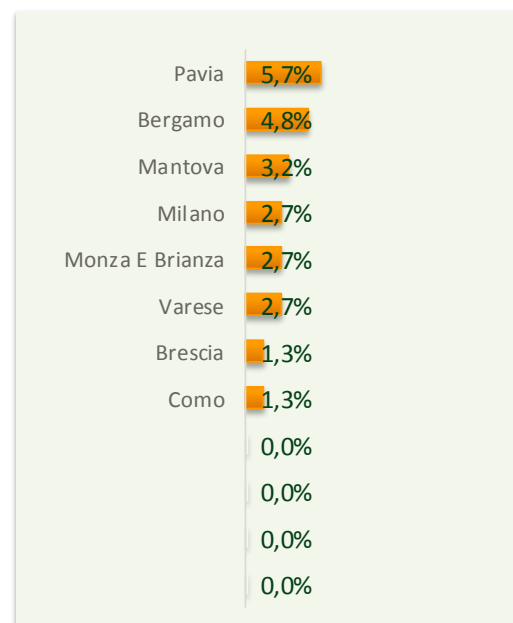
ASSUNZIONI PER CUI È RICHIESTA QUESTO DIPLOMA

	Media 2013-2015	Stima al 2020	
		MIN	MAX
Lombardia	640	1.010	1.200
Varese	40	70	80
Como	--	30	30
Sondrio	--	--	--
Milano	280	460	550
Bergamo	120	200	240
Brescia	50	80	90
Pavia	40	70	80
Cremona	--	--	--
Mantova	20	40	40
Lecco	--	--	--
Lodi	--	--	--
Monza E Brianza	40	50	60

Valori assoluti arrotondati alle decine; i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori. Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo.

Fonte: elaborazione e stime Eupoils su dati Unioncamere-Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior.

INCIDENZA DELL'INDIRIZZO NELLE PROVINCE SUL TOTALE DIPLOMATI RICHIESTI DALLE IMPRESE

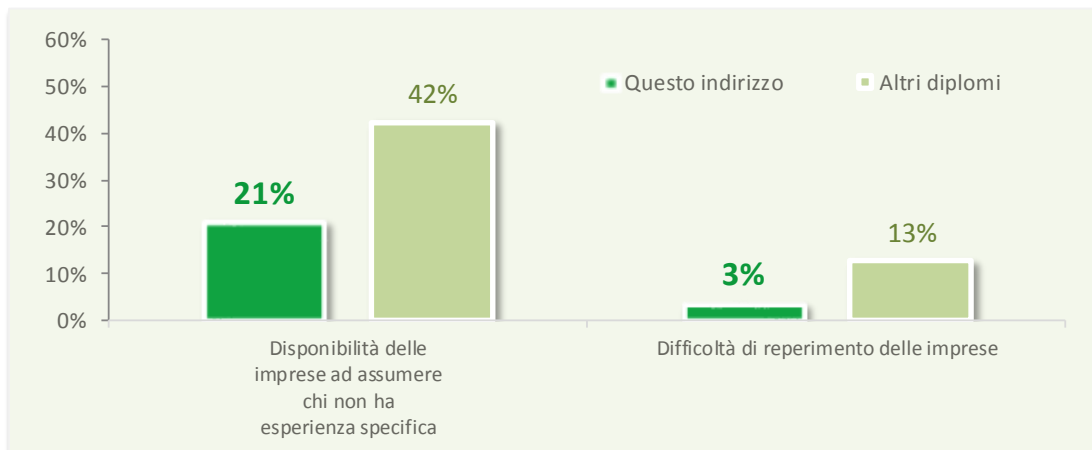


TENDENZA AL 2020 DELLE ASSUNZIONI DI DIPLOMATI IN QUESTO INDIRIZZO RISPETTO ALLE ASSUNZIONI DI ALTRI DIPLOMATI

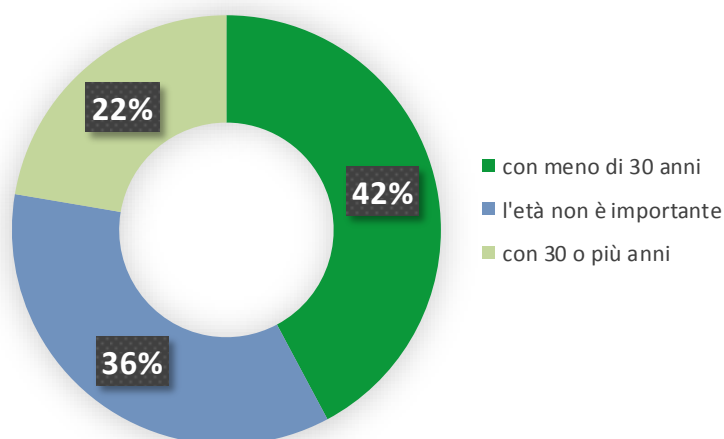


INDIRIZZO GENERALE (ALTRI LICEI)

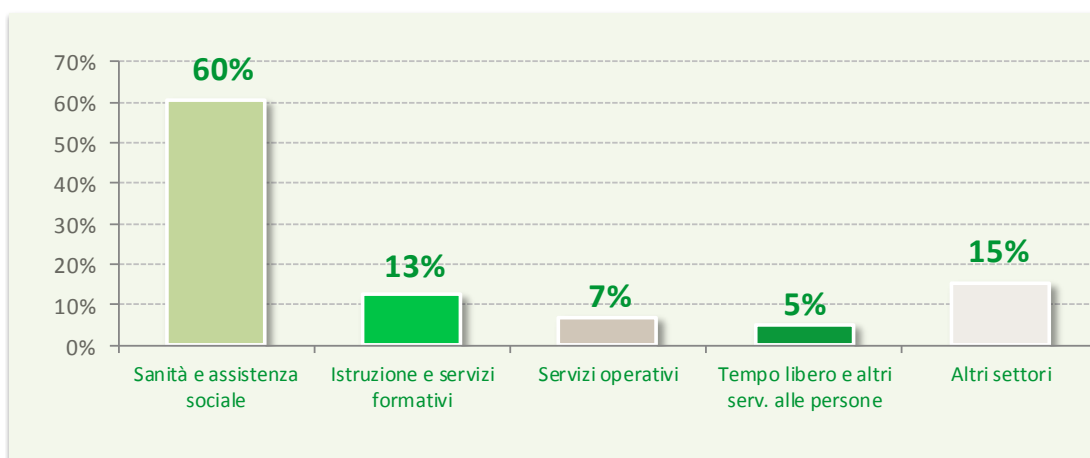
LE OPPORTUNITÀ PER I NEODIPLOMATI



L'ETÀ PREFERITA DALLE IMPRESE



GLI SBocchi PROFESSIONALI: QUOTA DI ASSUNZIONI PREVISTE PER SETTORE



SECONDA PARTE

SCHEDE PER LE QUALIFICHE DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE

OPERATORE-TECNICO DELL'ABBIGLIAMENTO

LE OPPORTUNITÀ IN LOMBARDIA

280-330

ASSUNZIONI PREVISTE NEL 2020 DI QUALIFICATI E TECNICI IN QUESTO INDIRIZZO (MIN-MAX)

LE PRINCIPALI QUALIFICHE/DIPLOMI PROFESSIONALI DI QUESTO INDIRIZZO SONO:

- ◆ OPERATORE-TECNICO DELL'ABBIGLIAMENTO
- ◆ CONFEZIONI INDUSTRIALI
- ◆ SARTORIA

INCIDENZA DI QUESTO INDIRIZZO SUL TOTALE DELLE QUALIFICHE/DIPLOMI PROFESSIONALI RICHIESTE IN LOMBARDIA

2%

ASSUNZIONI PER CUI È RICHIESTA QUESTA QUALIFICA O DIPLOMA PROFESSIONALE

	Media	Stima al 2020	
	2013-2015	MIN	MAX
Lombardia	270	280	330
Varese	40	50	60
Como	30	30	30
Sondrio	--	--	--
Milano	40	40	50
Bergamo	30	30	30
Brescia	80	100	110
Pavia	--	--	--
Cremona	--	--	--
Mantova	--	--	20
Lecco	--	--	--
Lodi	--	--	--
Monza E Brianza	--	--	--

Valori assoluti arrotondati alle decine; i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori. Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo.

Fonte: elaborazione e stime Eupoils su dati Unioncamere-Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior.

INCIDENZA DELL'INDIRIZZO NELLE PROVINCE SUL TOTALE QUALIFICATI/DIPLOMATI IEFP RICHIESTI DALLE IMPRESE

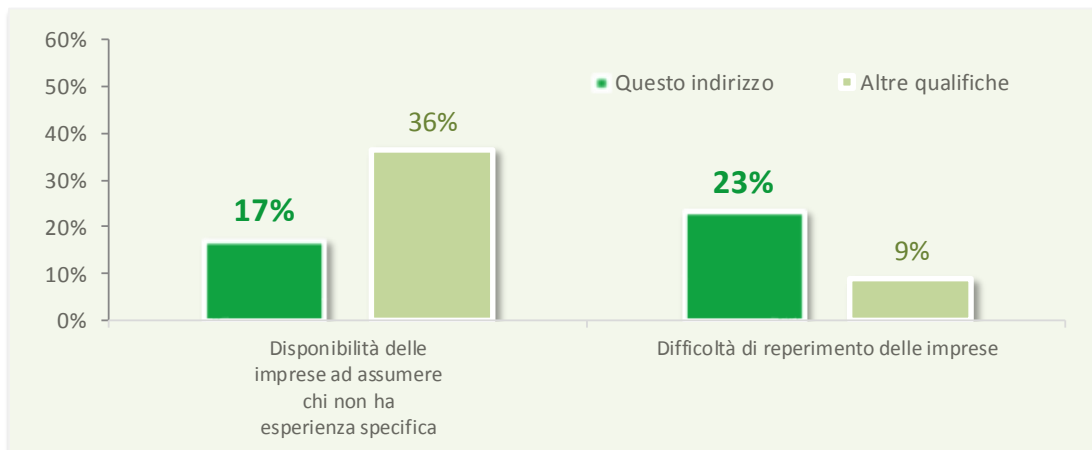


TENDENZA AL 2020 DELLE ASSUNZIONI DI QUALIFICATI/DIPLOMATI IEFP IN QUESTO INDIRIZZO RISPETTO ALLE ASSUNZIONI DI ALTRI QUALIFICATI/DIPLOMATI

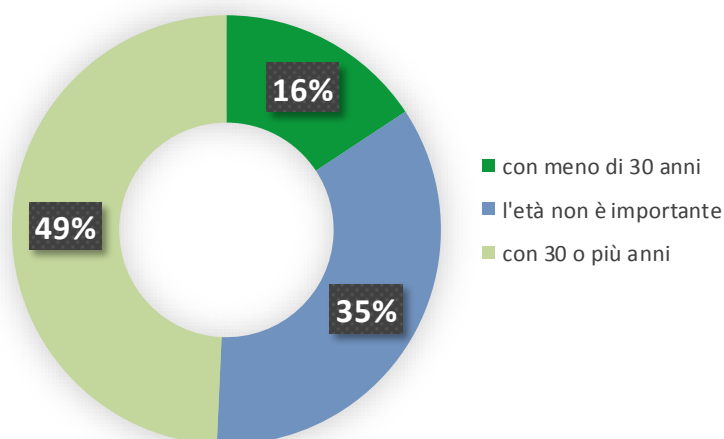


OPERATORE-TECNICO DELL'ABBIGLIAMENTO

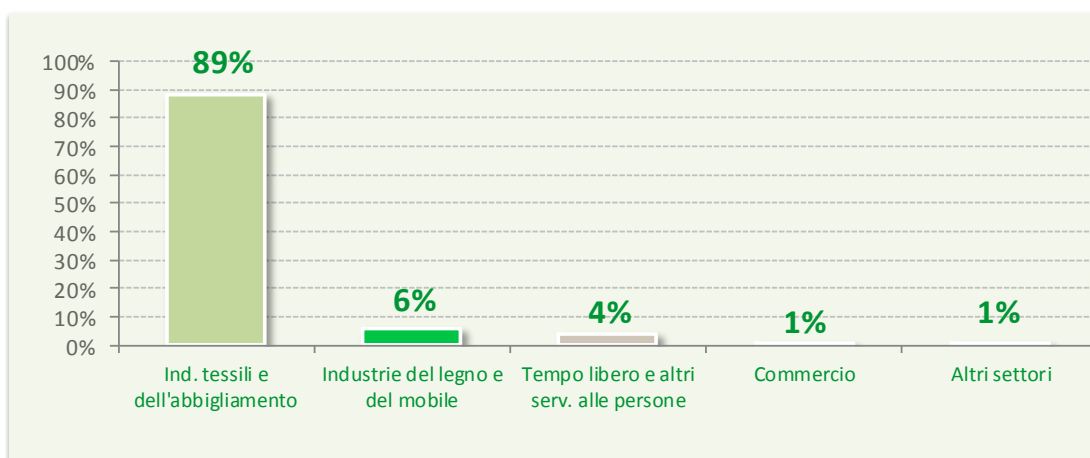
LE OPPORTUNITÀ PER I NEOQUALIFICATI/DIPLOMATI



L'ETÀ PREFERITA DALLE IMPRESE



GLI SBocchi PROFESSIONALI: QUOTA DI ASSUNZIONI PREVISTE PER SETTORE



OPERATORE-TECNICO EDILE

LE OPPORTUNITÀ IN LOMBARDIA

790-930

ASSUNZIONI PREVISTE NEL 2020 DI QUALIFICATI E TECNICI IN QUESTO INDIRIZZO (MIN-MAX)

LE PRINCIPALI QUALIFICHE/DIPLOMI PROFESSIONALI DI QUESTO INDIRIZZO SONO:

- ◆ OPERATORE-TECNICO EDILE

INCIDENZA DI QUESTO INDIRIZZO SUL TOTALE DELLE QUALIFICHE/DIPLOMI PROFESSIONALI RICHIESTE IN LOMBARDIA

5%

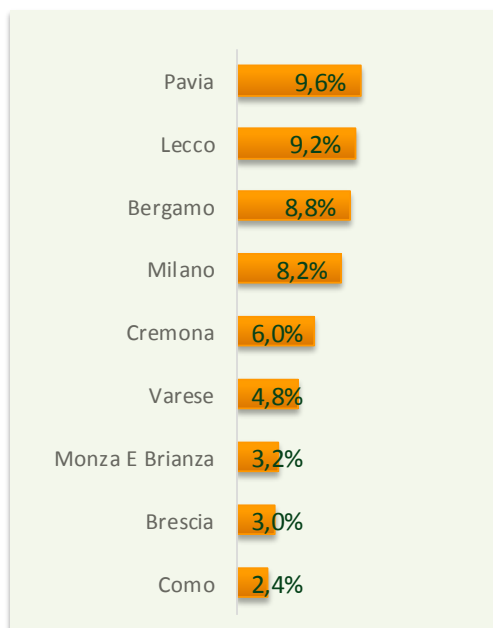
ASSUNZIONI PER CUI È RICHIESTA QUESTA QUALIFICA O DIPLOMA PROFESSIONALE

	Media	Stima al 2020	
	2013-2015	MIN	MAX
Lombardia	680	790	930
Varese	40	50	50
Como	--	20	30
Sondrio	--	--	20
Milano	290	350	410
Bergamo	100	120	150
Brescia	50	60	70
Pavia	50	50	60
Cremona	20	30	30
Mantova	--	20	20
Lecco	30	30	40
Lodi	--	--	--
Monza E Brianza	20	30	30

Valori assoluti arrotondati alle decine; i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori. Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo.

Fonte: elaborazione e stime Eupoils su dati Unioncamere-Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior.

INCIDENZA DELL'INDIRIZZO NELLE PROVINCE SUL TOTALE QUALIFICATI/DIPLOMATI IEFP RICHIESTI DALLE IMPRESE

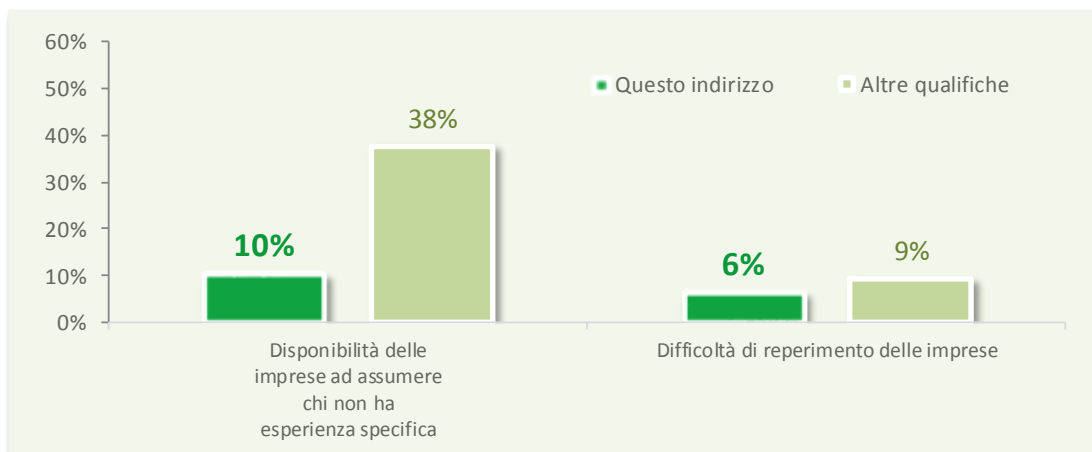


TENDENZA AL 2020 DELLE ASSUNZIONI DI QUALIFICATI/DIPLOMATI IEFP IN QUESTO INDIRIZZO RISPETTO ALLE ASSUNZIONI DI ALTRI QUALIFICATI/DIPLOMATI

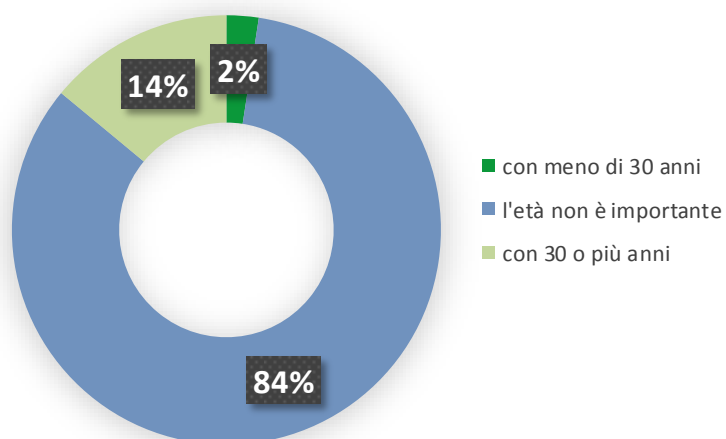


OPERATORE-TECNICO EDILE

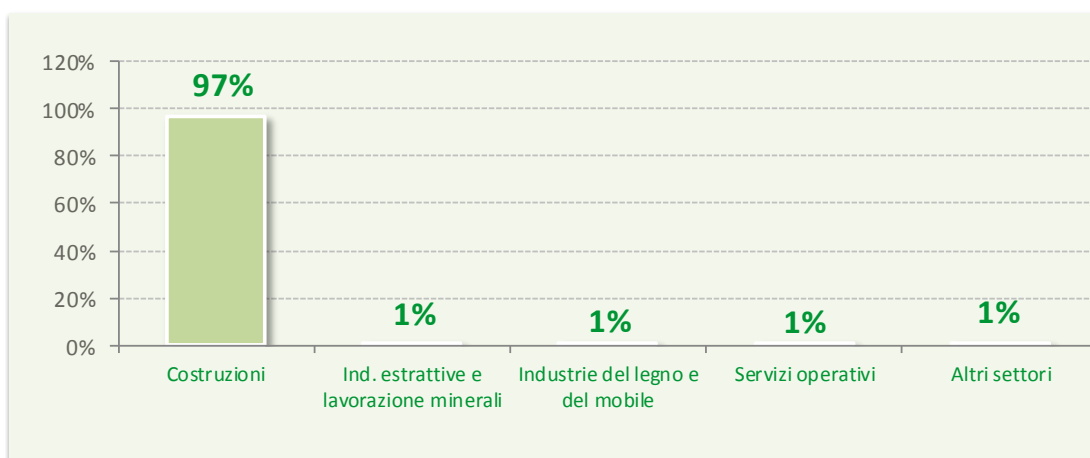
LE OPPORTUNITÀ PER I NEOQUALIFICATI/DIPLOMATI



L'ETÀ PREFERITA DALLE IMPRESE



GLI SBocchi PROFESSIONALI: QUOTA DI ASSUNZIONI PREVISTE PER SETTORE



OPERATORE-TECNICO ELETTRICO

LE OPPORTUNITÀ IN LOMBARDIA

580-670

ASSUNZIONI PREVISTE NEL 2020 DI QUALIFICATI E TECNICI IN QUESTO INDIRIZZO (MIN-MAX)

LE PRINCIPALI QUALIFICHE/DIPLOMI PROFESSIONALI DI QUESTO INDIRIZZO SONO:

- ◆ OPERATORE-TECNICO ELETTRICO
- ◆ IMPIANTI SOLARI E FOTOVOLTAICI
- ◆ IMPIANTI ELETTROMECCANICI

INCIDENZA DI QUESTO INDIRIZZO SUL TOTALE DELLE QUALIFICHE/DIPLOMI PROFESSIONALI RICHIESTE IN LOMBARDIA

4%

ASSUNZIONI PER CUI È RICHIESTA QUESTA QUALIFICA O DIPLOMA PROFESSIONALE

	Media	Stima al 2020	
	2013-2015	MIN	MAX
Lombardia	510	580	670
Varese	--	--	--
Como	20	30	30
Sondrio	--	20	20
Milano	170	200	230
Bergamo	80	100	110
Brescia	80	90	100
Pavia	30	30	40
Cremona	--	--	--
Mantova	--	20	20
Lecco	30	30	40
Lodi	--	--	--
Monza E Brianza	30	30	40

Valori assoluti arrotondati alle decine; i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori. Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo.

Fonte: elaborazione e stime Eupoils su dati Unioncamere-Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior.

INCIDENZA DELL'INDIRIZZO NELLE PROVINCE SUL TOTALE QUALIFICATI/DIPLOMATI IEFP RICHIESTI DALLE IMPRESE

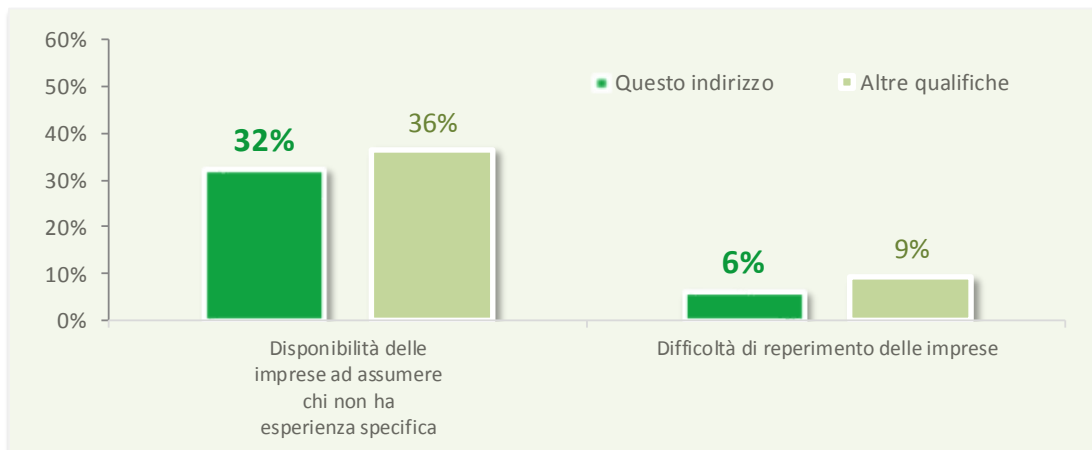


TENDENZA AL 2020 DELLE ASSUNZIONI DI QUALIFICATI/DIPLOMATI IEFP IN QUESTO INDIRIZZO RISPETTO ALLE ASSUNZIONI DI ALTRI QUALIFICATI/DIPLOMATI

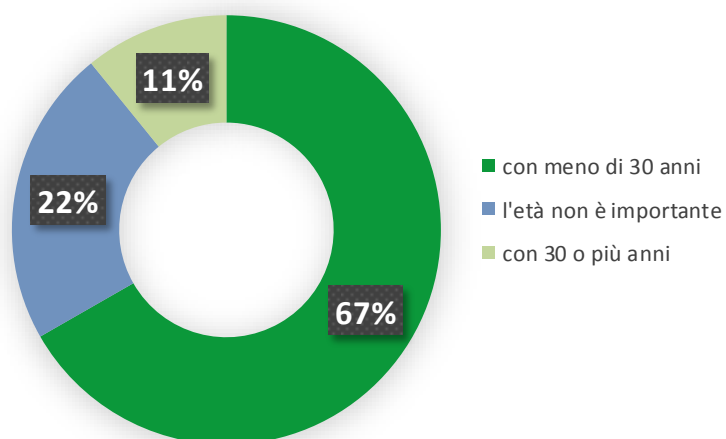


OPERATORE-TECNICO ELETTRICO

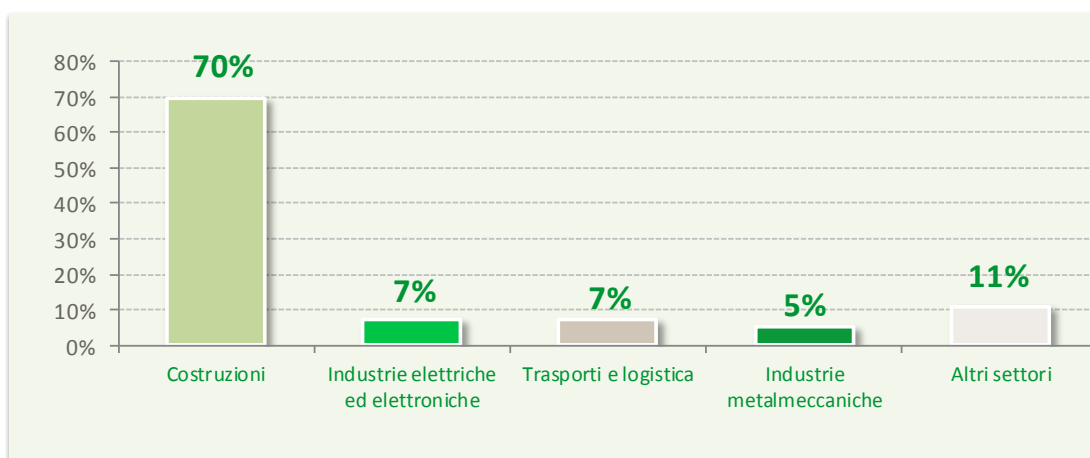
LE OPPORTUNITÀ PER I NEOQUALIFICATI/DIPLOMATI



L'ETÀ PREFERITA DALLE IMPRESE



GLI SBocchi PROFESSIONALI: QUOTA DI ASSUNZIONI PREVISTE PER SETTORE



OPERATORE-TECNICO ELETTRONICO

LE OPPORTUNITÀ IN LOMBARDIA

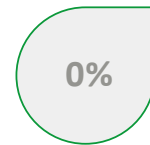
40-50

ASSUNZIONI PREVISTE NEL 2020 DI QUALIFICATI E TECNICI IN QUESTO INDIRIZZO (MIN-MAX)

LE PRINCIPALI QUALIFICHE/DIPLOMI PROFESSIONALI DI QUESTO INDIRIZZO SONO:

- ◆ OPERATORE-TECNICO ELETTRONICO

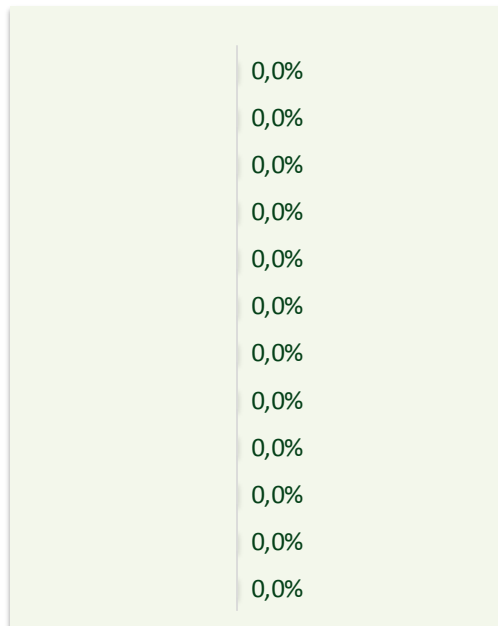
INCIDENZA DI QUESTO INDIRIZZO SUL TOTALE DELLE QUALIFICHE/DIPLOMI PROFESSIONALI RICHIESTE IN LOMBARDIA



ASSUNZIONI PER CUI È RICHIESTA QUESTA QUALIFICA O DIPLOMA PROFESSIONALE

	Media	Stima al 2020	
	2013-2015	MIN	MAX
Lombardia	40	40	50
Varese	--	--	--
Como	--	--	--
Sondrio	--	--	--
Milano	--	--	--
Bergamo	--	--	--
Brescia	--	--	--
Pavia	--	--	--
Cremona	--	--	--
Mantova	--	--	--
Lecco	--	--	--
Lodi	--	--	--
Monza E Brianza	--	--	--

INCIDENZA DELL'INDIRIZZO NELLE PROVINCE SUL TOTALE QUALIFICATI/DIPLOMATI IEFP RICHIESTI DALLE IMPRESE



Valori assoluti arrotondati alle decine; i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori. Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo.



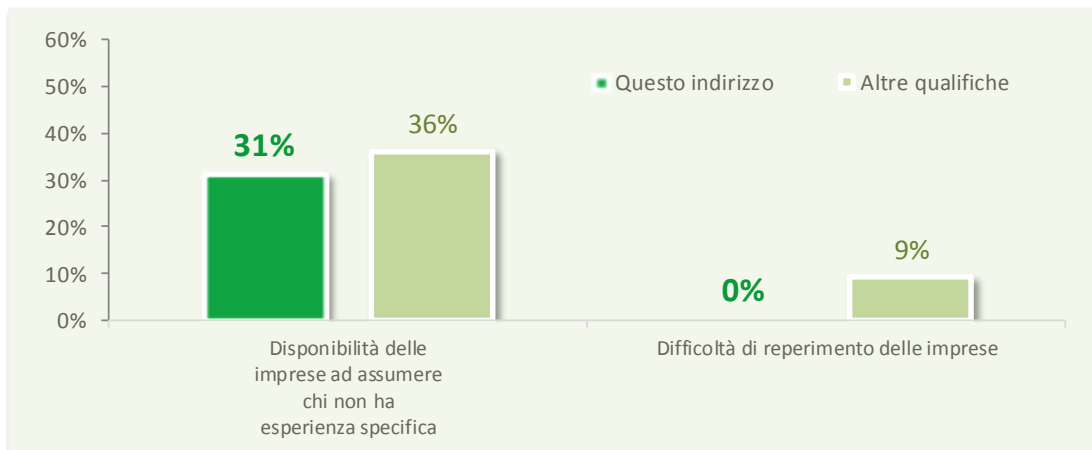
Fonte: elaborazione e stime Eupoils su dati Unioncamere-Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior.

TENDENZA AL 2020 DELLE ASSUNZIONI DI QUALIFICATI/DIPLOMATI IEFP IN QUESTO INDIRIZZO RISPETTO ALLE ASSUNZIONI DI ALTRI QUALIFICATI/DIPLOMATI

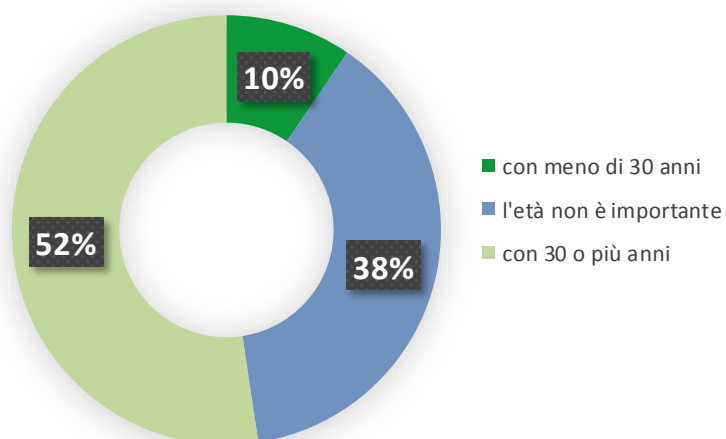


OPERATORE-TECNICO ELETTRONICO

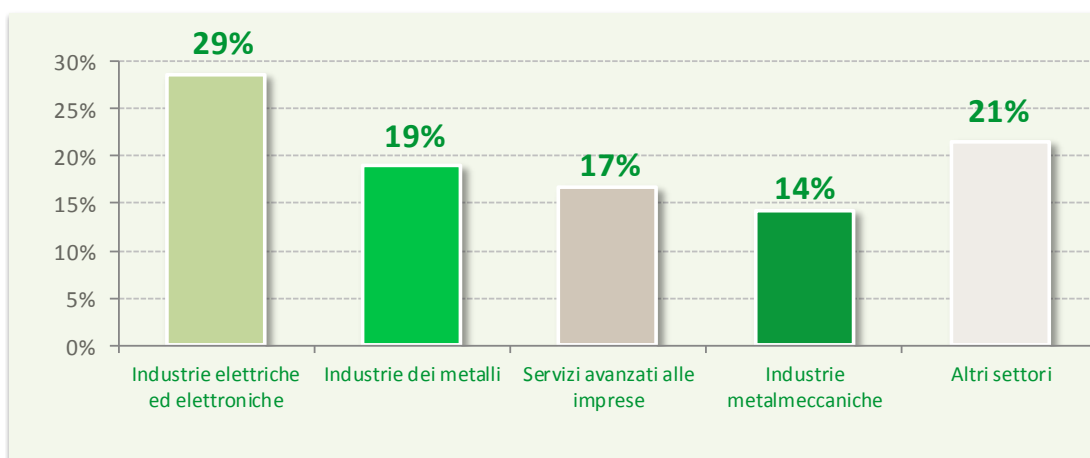
LE OPPORTUNITÀ PER I NEOQUALIFICATI/DIPLOMATI



L'ETÀ PREFERITA DALLE IMPRESE



GLI SBocchi PROFESSIONALI: QUOTA DI ASSUNZIONI PREVISTE PER SETTORE



OPERATORE-TECNICO GRAFICO E CARTOTECNICO

LE OPPORTUNITÀ IN LOMBARDIA

80-90

ASSUNZIONI PREVISTE NEL 2020 DI QUALIFICATI E TECNICI IN QUESTO INDIRIZZO (MIN-MAX)

LE PRINCIPALI QUALIFICHE/DIPLOMI PROFESSIONALI DI QUESTO INDIRIZZO SONO:

- ◆ OPERATORE-TECNICO GRAFICO E CARTOTECNICO
- ◆ STAMPA E ALLESTIMENTO
- ◆ MULTIMEDIA
- ◆ AUDIO VIDEO

INCIDENZA DI QUESTO INDIRIZZO SUL TOTALE DELLE QUALIFICHE/DIPLOMI PROFESSIONALI RICHIESTE IN LOMBARDIA

1%

ASSUNZIONI PER CUI È RICHIESTA QUESTA QUALIFICA O DIPLOMA PROFESSIONALE

	Media	Stima al 2020	
	2013-2015	MIN	MAX
Lombardia	80	80	90
Varese	--	--	--
Como	--	--	--
Sondrio	--	--	--
Milano	--	--	--
Bergamo	--	--	--
Brescia	--	--	--
Pavia	--	--	--
Cremona	--	--	20
Mantova	--	--	--
Lecco	--	--	--
Lodi	--	--	--
Monza E Brianza	--	--	--

INCIDENZA DELL'INDIRIZZO NELLE PROVINCE SUL TOTALE QUALIFICATI/DIPLOMATI IEFP RICHIESTI DALLE IMPRESE

0,0%
0,0%
0,0%
0,0%
0,0%
0,0%
0,0%
0,0%
0,0%
0,0%
0,0%
0,0%
0,0%
0,0%
0,0%
0,0%
0,0%
0,0%

Valori assoluti arrotondati alle decime; i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori. Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo.

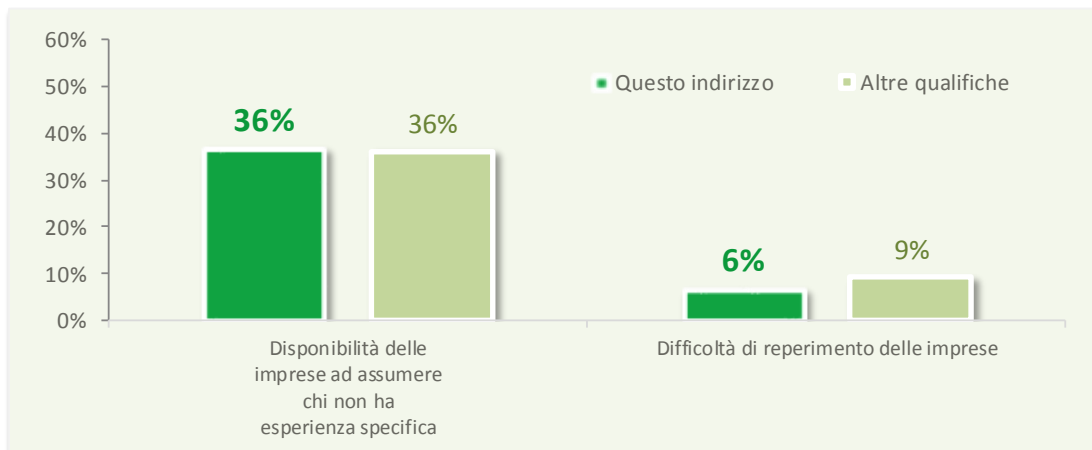
Fonte: elaborazione e stime Eupoils su dati Unioncamere-Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior.

TENDENZA AL 2020 DELLE ASSUNZIONI DI QUALIFICATI/DIPLOMATI IEFP IN QUESTO INDIRIZZO RISPETTO ALLE ASSUNZIONI DI ALTRI QUALIFICATI/DIPLOMATI

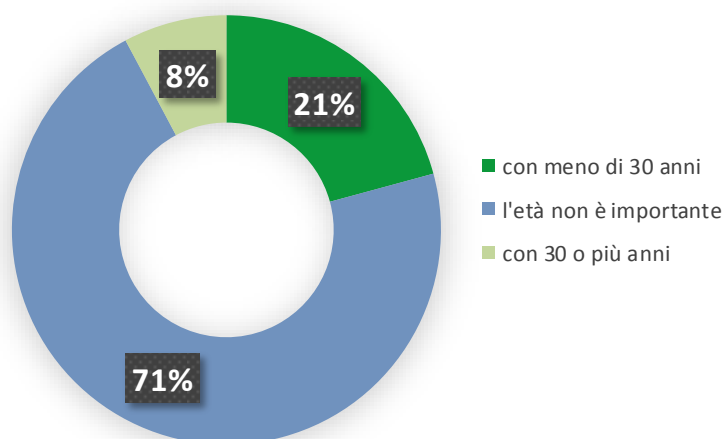


OPERATORE-TECNICO GRAFICO E CARTOTECNICO

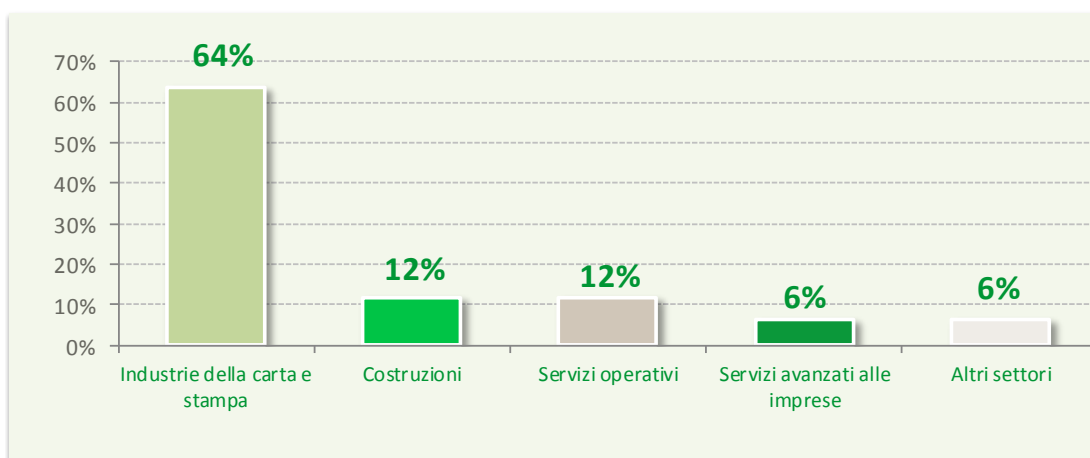
LE OPPORTUNITÀ PER I NEOQUALIFICATI/DIPLOMATI



L'ETÀ PREFERITA DALLE IMPRESE



GLI SBOCCHI PROFESSIONALI: QUOTA DI ASSUNZIONI PREVISTE PER SETTORE



OPERATORE-TECNICO DI IMPIANTI TERMOIDRAULICI

LE OPPORTUNITÀ IN LOMBARDIA

180-210

ASSUNZIONI PREVISTE NEL 2020 DI QUALIFICATI E TECNICI IN QUESTO INDIRIZZO (MIN-MAX)

LE PRINCIPALI QUALIFICHE/DIPLOMI PROFESSIONALI DI QUESTO INDIRIZZO SONO:

- ◆ OPERATORE-TECNICO DI IMPIANTI TERMOIDRAULICI

INCIDENZA DI QUESTO INDIRIZZO SUL TOTALE DELLE QUALIFICHE/DIPLOMI PROFESSIONALI RICHIESTE IN LOMBARDIA

1%

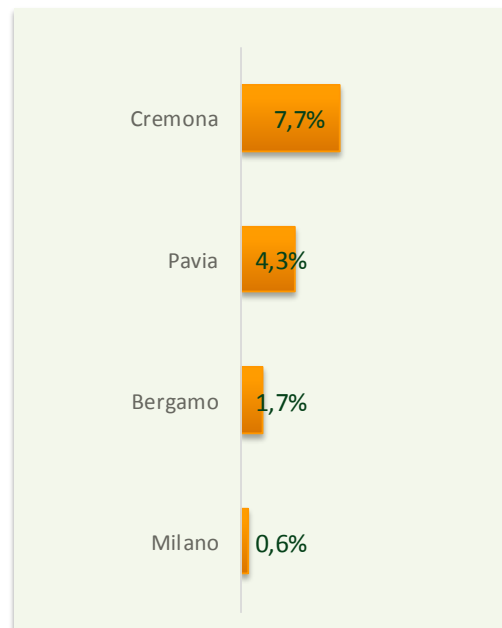
ASSUNZIONI PER CUI È RICHIESTA QUESTA QUALIFICA O DIPLOMA PROFESSIONALE

	Media	Stima al 2020	
	2013-2015	MIN	MAX
Lombardia	160	180	210
Varese	--	--	--
Como	--	--	--
Sondrio	--	--	--
Milano	20	30	30
Bergamo	--	20	30
Brescia	--	--	--
Pavia	--	20	30
Cremona	30	30	40
Mantova	--	--	--
Lecco	--	--	--
Lodi	--	--	--
Monza E Brianza	--	--	--

Valori assoluti arrotondati alle decine; i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori. Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo.

Fonte: elaborazione e stime Eupoils su dati Unioncamere-Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior.

INCIDENZA DELL'INDIRIZZO NELLE PROVINCE SUL TOTALE QUALIFICATI/DIPLOMATI IEFP RICHIESTI DALLE IMPRESE

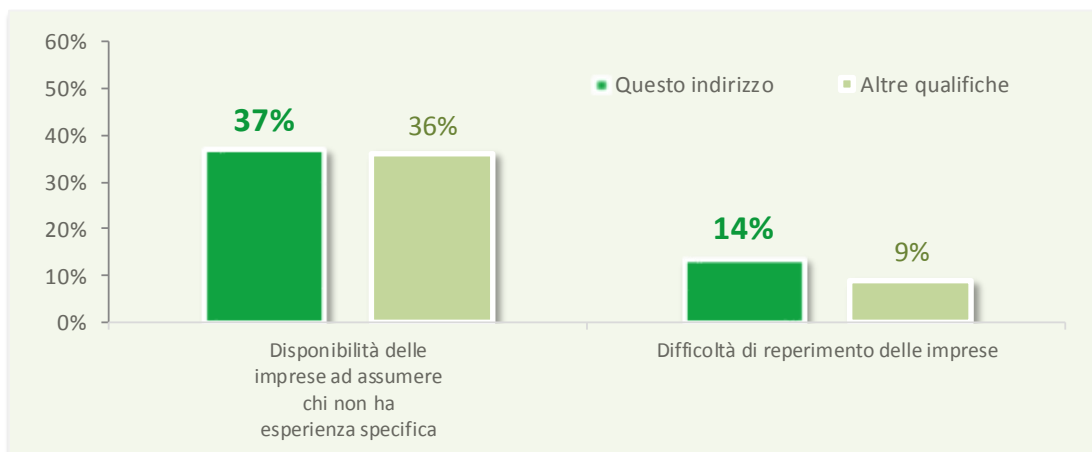


TENDENZA AL 2020 DELLE ASSUNZIONI DI QUALIFICATI/DIPLOMATI IEFP IN QUESTO INDIRIZZO RISPETTO ALLE ASSUNZIONI DI ALTRI QUALIFICATI/DIPLOMATI

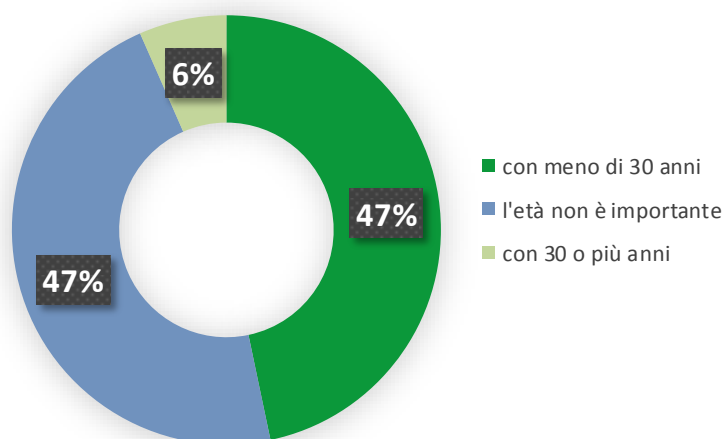


OPERATORE-TECNICO DI IMPIANTI TERMOIDRAULICI

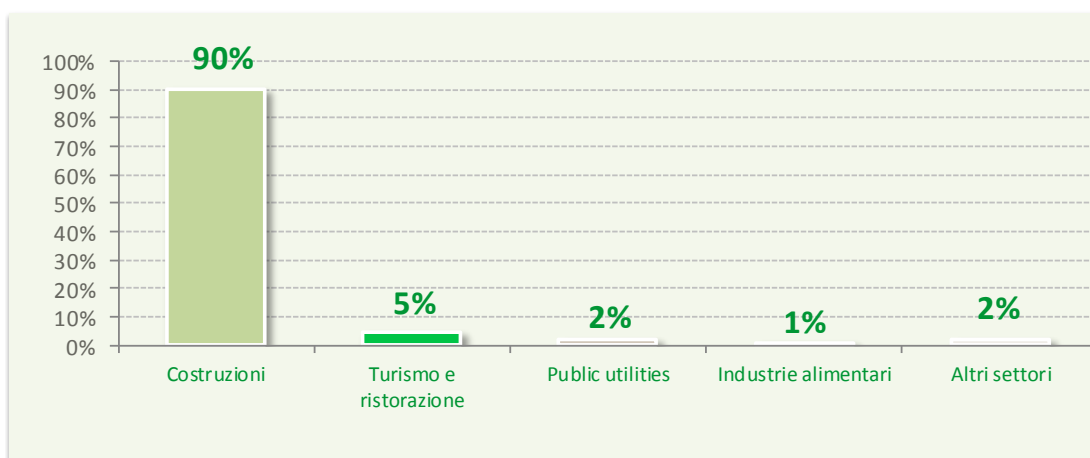
LE OPPORTUNITÀ PER I NEOQUALIFICATI/DIPLOMATI



L'ETÀ PREFERITA DALLE IMPRESE



GLI SBocchi PROFESSIONALI: QUOTA DI ASSUNZIONI PREVISTE PER SETTORE



OPERATORE-TECNICO DELLE LAVORAZIONI ARTISTICHE

LE OPPORTUNITÀ IN LOMBARDIA

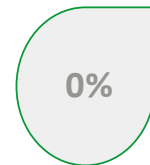
60-70

ASSUNZIONI PREVISTE NEL 2020 DI QUALIFICATI E TECNICI IN QUESTO INDIRIZZO (MIN-MAX)

LE PRINCIPALI QUALIFICHE/DIPLOMI PROFESSIONALI DI QUESTO INDIRIZZO SONO:

- ◆ OPERATORE-TECNICO DELLE LAVORAZIONI ARTISTICHE
- ◆ MATERIALI LAPIDEI
- ◆ METALLI; DECORAZIONE DEGLI OGGETTI
- ◆ ARREDO TESSILE; TESSITURA ORDITURA

INCIDENZA DI QUESTO INDIRIZZO SUL TOTALE DELLE QUALIFICHE/DIPLOMI PROFESSIONALI RICHIESTE IN LOMBARDIA



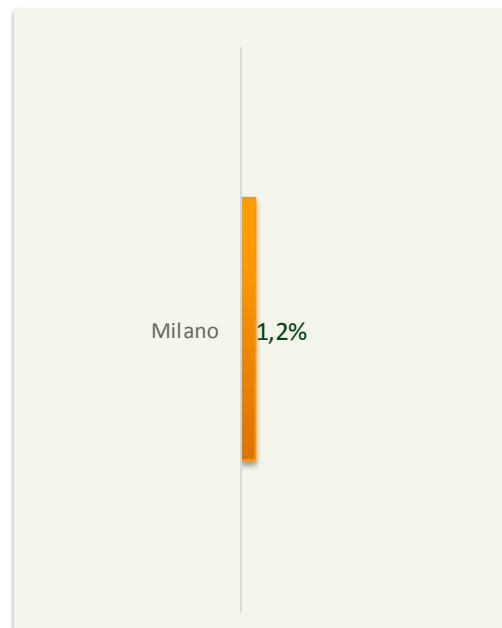
ASSUNZIONI PER CUI È RICHIESTA QUESTA QUALIFICA O DIPLOMA PROFESSIONALE

	Media	Stima al 2020	
	2013-2015	MIN	MAX
Lombardia	60	60	70
Varese	--	--	--
Como	--	--	--
Sondrio	--	--	--
Milano	40	50	60
Bergamo	--	--	--
Brescia	--	--	--
Pavia	--	--	--
Cremona	--	--	--
Mantova	--	--	--
Lecco	--	--	--
Lodi	--	--	--
Monza E Brianza	--	--	--

Valori assoluti arrotondati alle decine; i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori. Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo.

Fonte: elaborazione e stime Eupoils su dati Unioncamere-Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior.

INCIDENZA DELL'INDIRIZZO NELLE PROVINCE SUL TOTALE QUALIFICATI/DIPLOMATI IEFP RICHIESTI DALLE IMPRESE

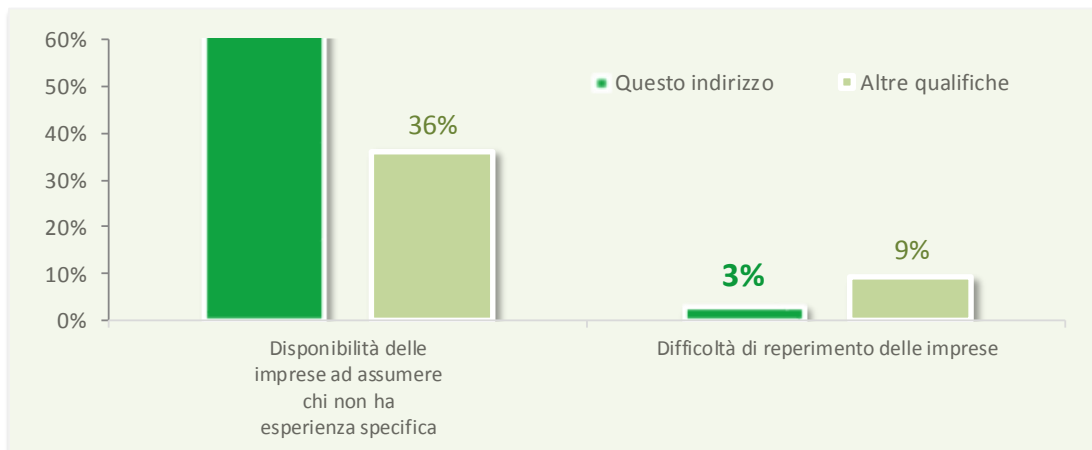


TENDENZA AL 2020 DELLE ASSUNZIONI DI QUALIFICATI/DIPLOMATI IEFP IN QUESTO INDIRIZZO RISPETTO ALLE ASSUNZIONI DI ALTRI QUALIFICATI/DIPLOMATI

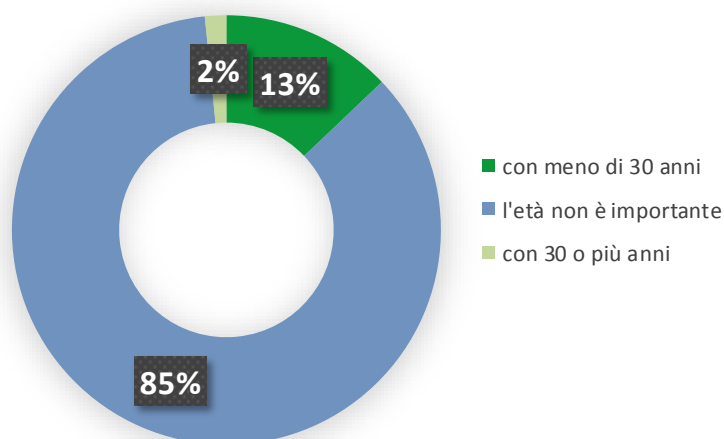


OPERATORE-TECNICO DELLE LAVORAZIONI ARTISTICHE

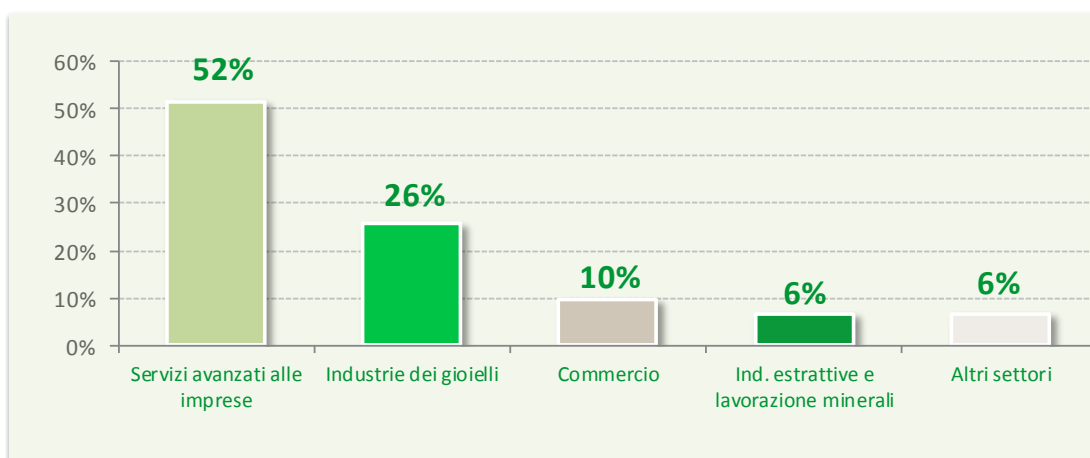
LE OPPORTUNITÀ PER I NEOQUALIFICATI/DIPLOMATI



L'ETÀ PREFERITA DALLE IMPRESE



GLI SBocchi PROFESSIONALI: QUOTA DI ASSUNZIONI PREVISTE PER SETTORE



OPERATORE-TECNICO DEL LEGNO

LE OPPORTUNITÀ IN LOMBARDIA

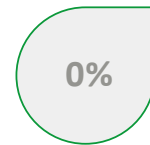
70-80

ASSUNZIONI PREVISTE NEL 2020 DI QUALIFICATI E TECNICI IN QUESTO INDIRIZZO (MIN-MAX)

LE PRINCIPALI QUALIFICHE/DIPLOMI PROFESSIONALI DI QUESTO INDIRIZZO SONO:

- ◆ OPERATORE-TECNICO DEL LEGNO
- ◆ DISEGNO DI ARREDO
- ◆ DECORAZIONE
- ◆ MANUTENZIONE DI IMMOBILI

INCIDENZA DI QUESTO INDIRIZZO SUL TOTALE DELLE QUALIFICHE/DIPLOMI PROFESSIONALI RICHIESTE IN LOMBARDIA



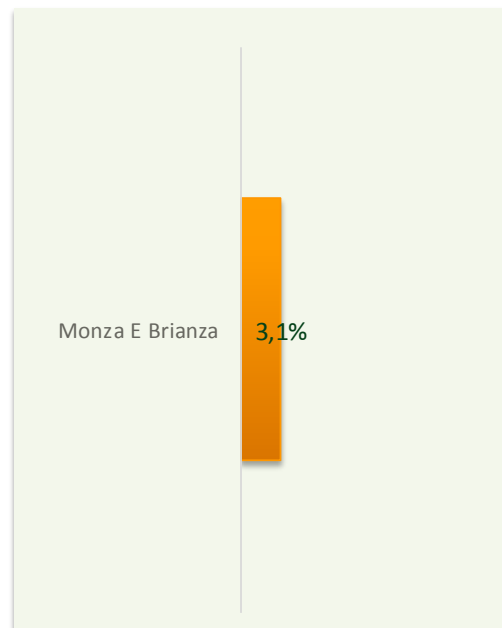
ASSUNZIONI PER CUI È RICHIESTA QUESTA QUALIFICA O DIPLOMA PROFESSIONALE

	Media	Stima al 2020	
	2013-2015	MIN	MAX
Lombardia	70	70	80
Varese	--	--	--
Como	--	--	--
Sondrio	--	--	--
Milano	--	--	--
Bergamo	--	--	--
Brescia	--	--	--
Pavia	--	--	--
Cremona	--	--	--
Mantova	--	--	--
Lecco	--	--	--
Lodi	--	--	--
Monza E Brianza	20	30	30

Valori assoluti arrotondati alle decine; i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori. Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo.

Fonte: elaborazione e stime Eupoils su dati Unioncamere-Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior.

INCIDENZA DELL'INDIRIZZO NELLE PROVINCE SUL TOTALE QUALIFICATI/DIPLOMATI IEFP RICHIESTI DALLE IMPRESE

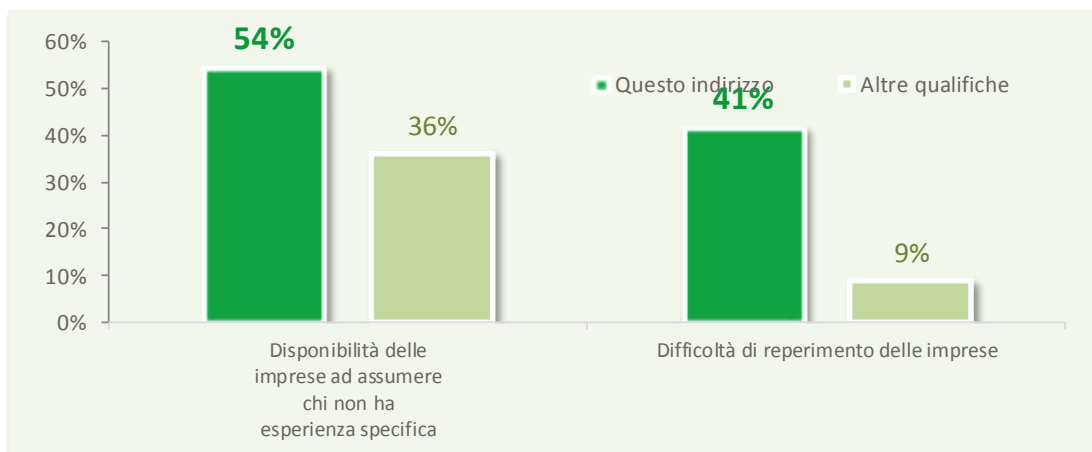


TENDENZA AL 2020 DELLE ASSUNZIONI DI QUALIFICATI/DIPLOMATI IEFP IN QUESTO INDIRIZZO RISPETTO ALLE ASSUNZIONI DI ALTRI QUALIFICATI/DIPLOMATI

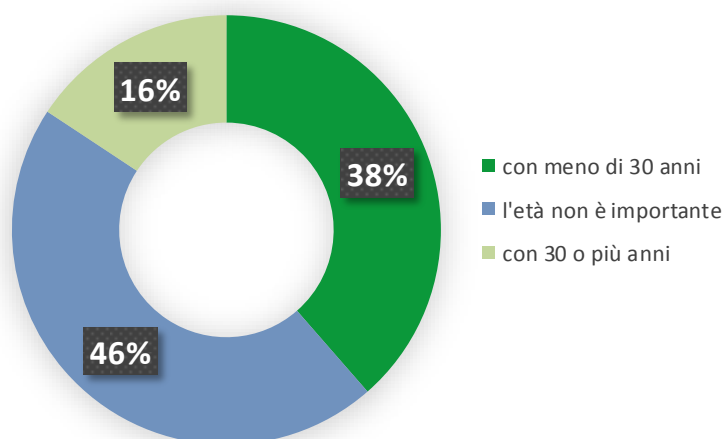


OPERATORE-TECNICO DEL LEGNO

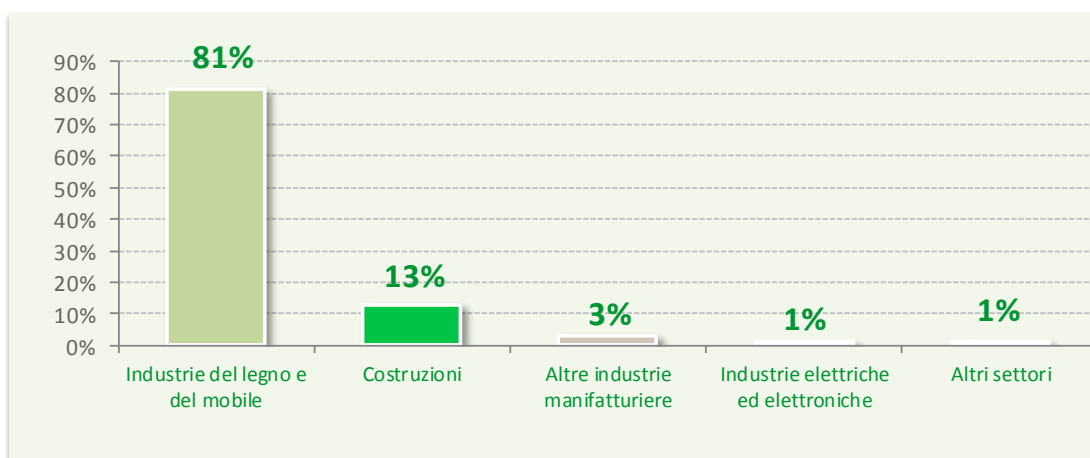
LE OPPORTUNITÀ PER I NEOQUALIFICATI/DIPLOMATI



L'ETÀ PREFERITA DALLE IMPRESE



GLI SBocchi PROFESSIONALI: QUOTA DI ASSUNZIONI PREVISTE PER SETTORE



OPERATORE-TECNICO ALLA RIPARAZIONE DEI VEICOLI A MOTORE

LE OPPORTUNITÀ IN LOMBARDIA

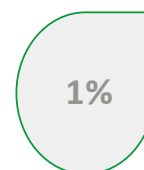
130-150

ASSUNZIONI PREVISTE NEL 2020 DI QUALIFICATI E TECNICI IN QUESTO INDIRIZZO (MIN-MAX)

LE PRINCIPALI QUALIFICHE/DIPLOMI PROFESSIONALI DI QUESTO INDIRIZZO SONO:

- ◆ OPERATORE-TECNICO ALLA RIPARAZIONE DEI VEICOLI A MOTORE
- ◆ RIPARAZIONI PARTI E SISTEMI MECCANICI ED ELETTROMECCANICI DEL VEICOLO
- ◆ RIPARAZIONI DI CARROZZERIA
- ◆ MANUTENZIONE DI AEROMOBILI

INCIDENZA DI QUESTO INDIRIZZO SUL TOTALE DELLE QUALIFICHE/DIPLOMI PROFESSIONALI RICHIESTE IN LOMBARDIA



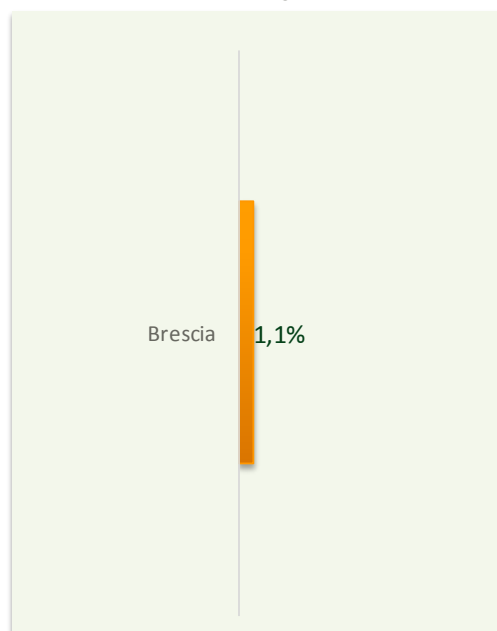
ASSUNZIONI PER CUI È RICHIESTA QUESTA QUALIFICA O DIPLOMA PROFESSIONALE

	Media	Stima al 2020	
	2013-2015	MIN	MAX
Lombardia	120	130	150
Varese	--	--	--
Como	--	--	--
Sondrio	--	--	--
Milano	--	--	--
Bergamo	--	--	--
Brescia	20	20	30
Pavia	--	--	--
Cremona	--	--	--
Mantova	--	--	--
Lecco	--	--	--
Lodi	--	--	--
Monza E Brianza	--	20	20

Valori assoluti arrotondati alle decine; i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori. Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo.

Fonte: elaborazione e stime Eupoils su dati Unioncamere-Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior.

INCIDENZA DELL'INDIRIZZO NELLE PROVINCE SUL TOTALE QUALIFICATI/DIPLOMATI IEFP RICHIESTI DALLE IMPRESE

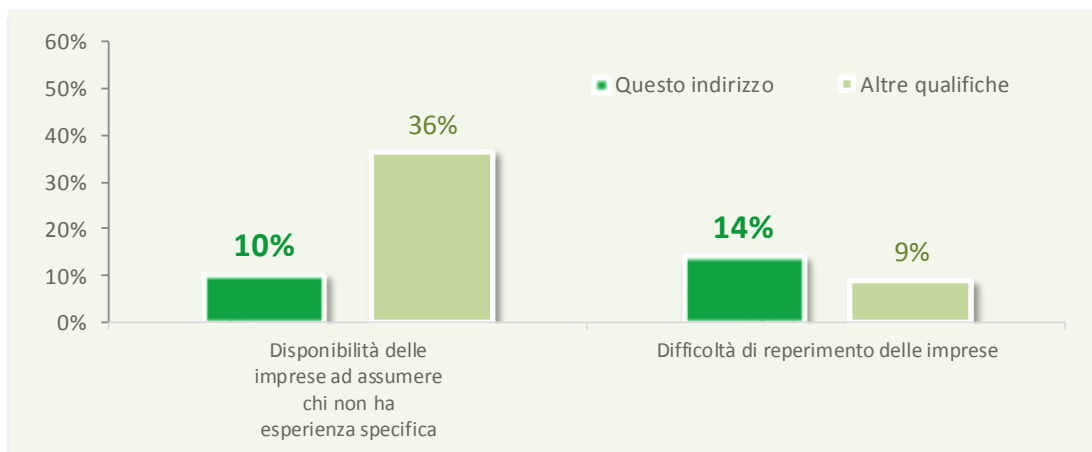


TENDENZA AL 2020 DELLE ASSUNZIONI DI QUALIFICATI/DIPLOMATI IEFP IN QUESTO INDIRIZZO RISPETTO ALLE ASSUNZIONI DI ALTRI QUALIFICATI/DIPLOMATI

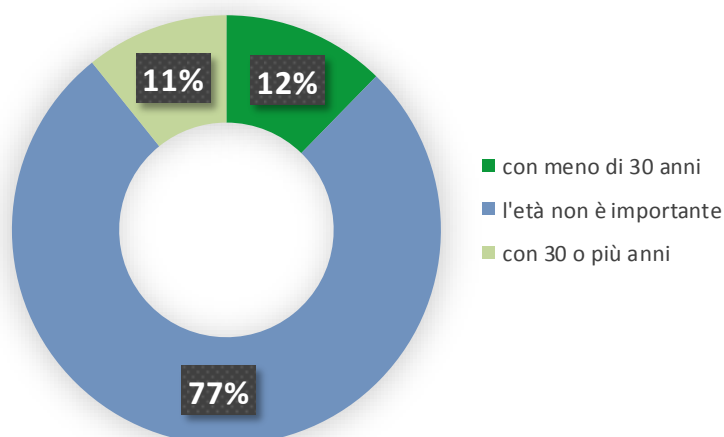


OPERATORE-TECNICO ALLA RIPARAZIONE DEI VEICOLI A MOTORE

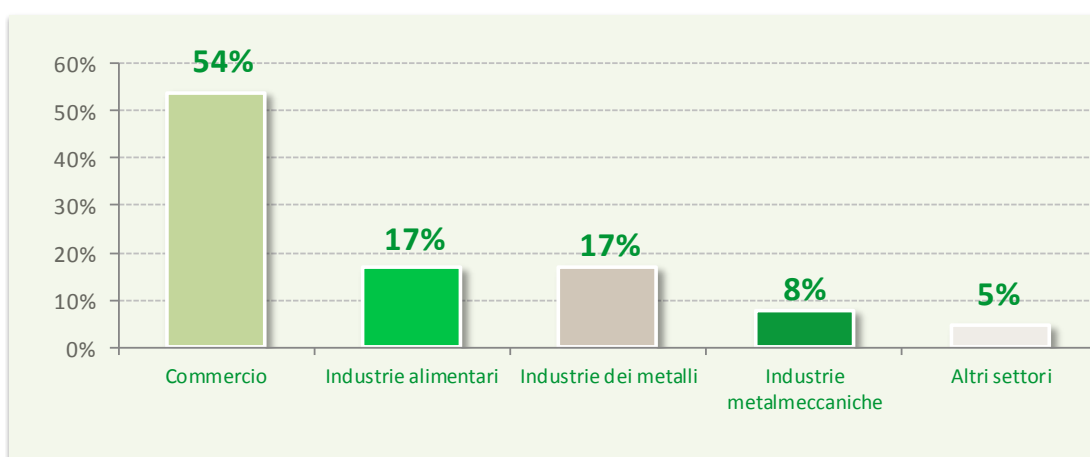
LE OPPORTUNITÀ PER I NEOQUALIFICATI/DIPLOMATI



L'ETÀ PREFERITA DALLE IMPRESE



GLI SBocchi PROFESSIONALI: QUOTA DI ASSUNZIONI PREVISTE PER SETTORE



OPERATORE-TECNICO MECCANICO

LE OPPORTUNITÀ IN LOMBARDIA

1.950-2.240

ASSUNZIONI PREVISTE NEL 2020 DI QUALIFICATI E TECNICI IN QUESTO INDIRIZZO (MIN-MAX)

LE PRINCIPALI QUALIFICHE/DIPLOMI PROFESSIONALI DI QUESTO INDIRIZZO SONO:

- ◆ OPERATORE-TECNICO MECCANICO
- ◆ MECCANICA TESSILE
- ◆ SALDOCARPENTERIA
- ◆ MANUTENZIONE DI AEROMOBILI

INCIDENZA DI QUESTO INDIRIZZO SUL TOTALE DELLE QUALIFICHE/DIPLOMI PROFESSIONALI RICHIESTE IN LOMBARDIA

13%

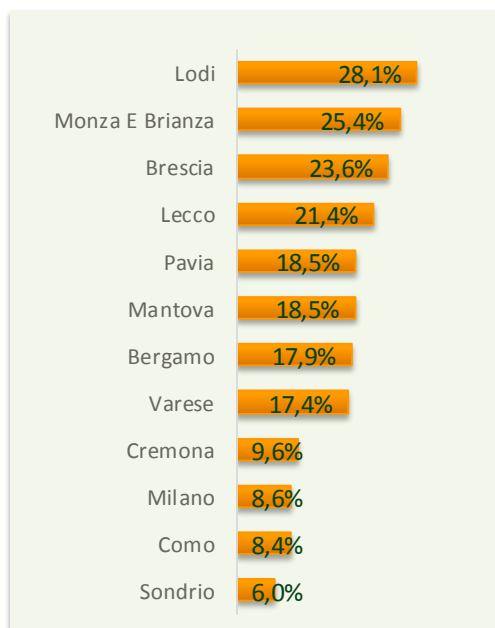
ASSUNZIONI PER CUI È RICHIESTA QUESTA QUALIFICA O DIPLOMA PROFESSIONALE

	Media	Stima al 2020	
	2013-2015	MIN	MAX
Lombardia	1.870	1.950	2.240
Varese	160	160	190
Como	80	80	90
Sondrio	40	40	40
Milano	330	370	420
Bergamo	230	250	290
Brescia	430	480	560
Pavia	110	100	120
Cremona	50	40	50
Mantova	100	100	120
Lecco	80	70	80
Lodi	60	50	60
Monza E Brianza	190	210	240

Valori assoluti arrotondati alle decine; i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori. Il segno (-) indica un valore statisticamente non significativo.

Fonte: elaborazione e stime Eupoils su dati Unioncamere-Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior.

INCIDENZA DELL'INDIRIZZO NELLE PROVINCE SUL TOTALE QUALIFICATI/DIPLOMATI IEFP RICHIESTI DALLE IMPRESE

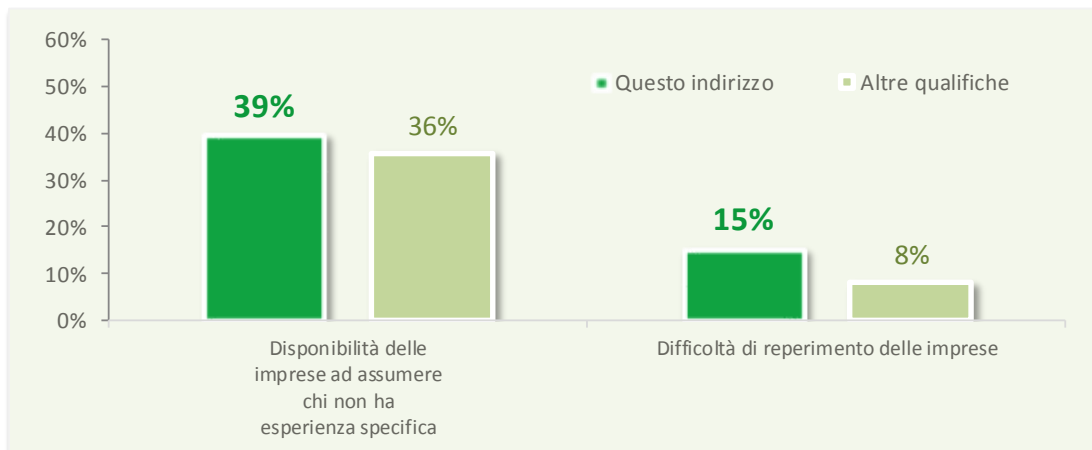


TENDENZA AL 2020 DELLE ASSUNZIONI DI QUALIFICATI/DIPLOMATI IEFP IN QUESTO INDIRIZZO RISPETTO ALLE ASSUNZIONI DI ALTRI QUALIFICATI/DIPLOMATI

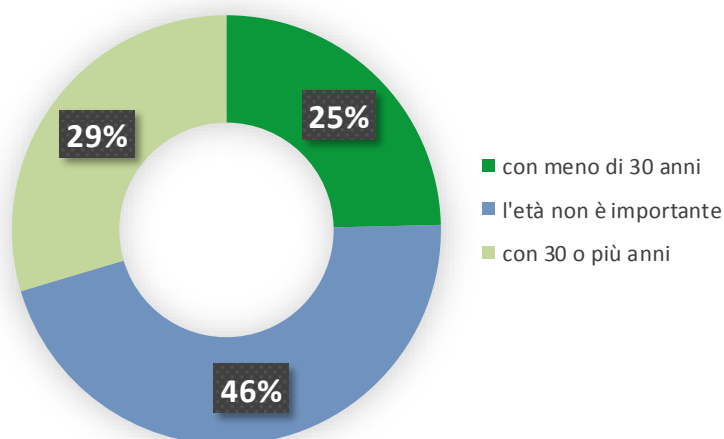


OPERATORE-TECNICO MECCANICO

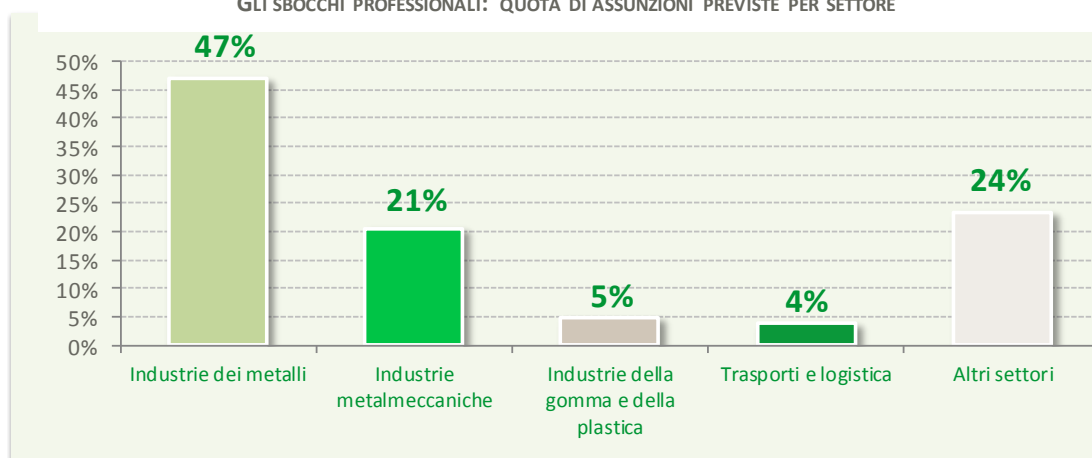
LE OPPORTUNITÀ PER I NEOQUALIFICATI/DIPLOMATI



L'ETÀ PREFERITA DALLE IMPRESE



GLI SBocchi PROFESSIONALI: QUOTA DI ASSUNZIONI PREVISTE PER SETTORE



OPERATORE-TECNICO DEL BENESSERE

LE OPPORTUNITÀ IN LOMBARDIA

2.850-3.330

ASSUNZIONI PREVISTE NEL 2020 DI QUALIFICATI E TECNICI IN QUESTO INDIRIZZO (MIN-MAX)

LE PRINCIPALI QUALIFICHE/DIPLOMI PROFESSIONALI DI QUESTO INDIRIZZO SONO:

- ◆ OPERATORE-TECNICO DEL BENESSERE
- ◆ ACCONCIATURA
- ◆ ESTETICA

INCIDENZA DI QUESTO INDIRIZZO SUL TOTALE DELLE QUALIFICHE/DIPLOMI PROFESSIONALI RICHIESTE IN LOMBARDIA

20%

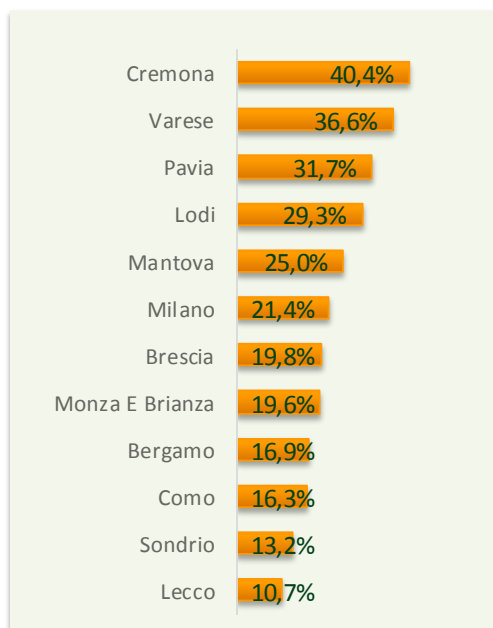
ASSUNZIONI PER CUI È RICHIESTA QUESTA QUALIFICA O DIPLOMA PROFESSIONALE

	Media	Stima al 2020	
	2013-2015	MIN	MAX
Lombardia	2.520	2.850	3.330
Varese	300	350	410
Como	140	150	170
Sondrio	80	80	100
Milano	780	910	1.060
Bergamo	210	230	270
Brescia	350	400	470
Pavia	170	180	210
Cremona	150	170	190
Mantova	120	140	160
Lecco	40	40	40
Lodi	40	50	60
Monza E Brianza	150	160	190

Valori assoluti arrotondati alle decine; i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori. Il segno (-) indica un valore statisticamente non significativo.

Fonte: elaborazione e stime Eupoils su dati Unioncamere-Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior.

INCIDENZA DELL'INDIRIZZO NELLE PROVINCE SUL TOTALE QUALIFICATI/DIPLOMATI IEFP RICHIESTI DALLE IMPRESE

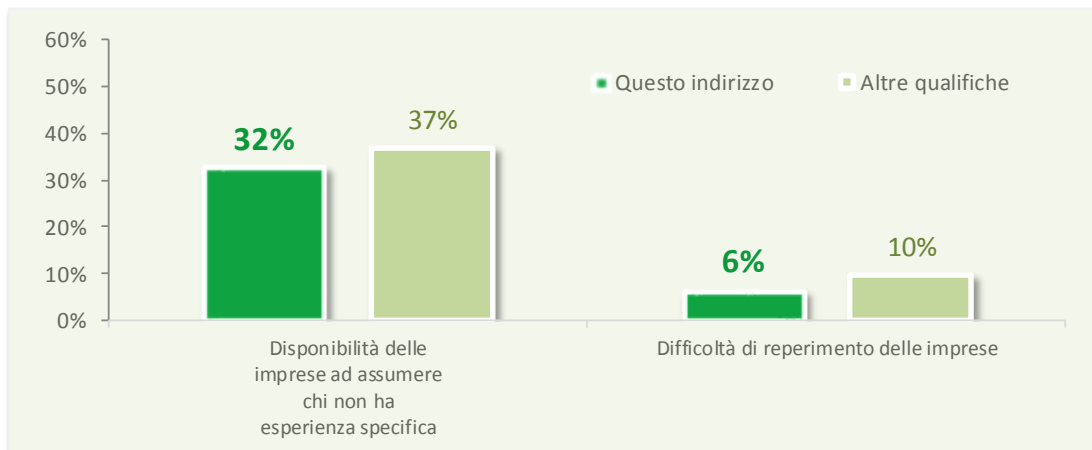


TENDENZA AL 2020 DELLE ASSUNZIONI DI QUALIFICATI/DIPLOMATI IEFP IN QUESTO INDIRIZZO RISPETTO ALLE ASSUNZIONI DI ALTRI QUALIFICATI/DIPLOMATI

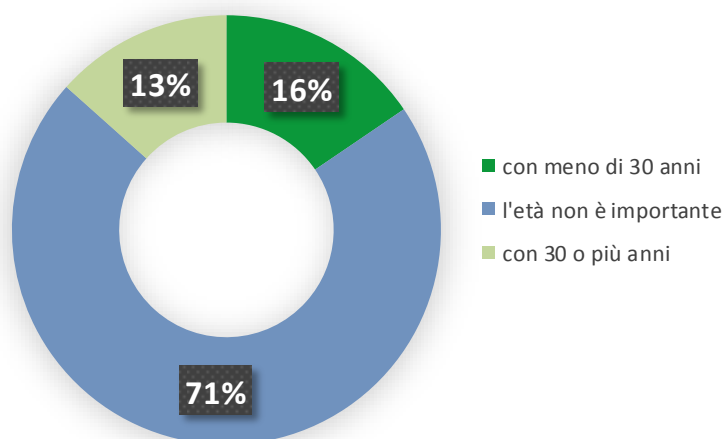


OPERATORE-TECNICO DEL BENESSERE

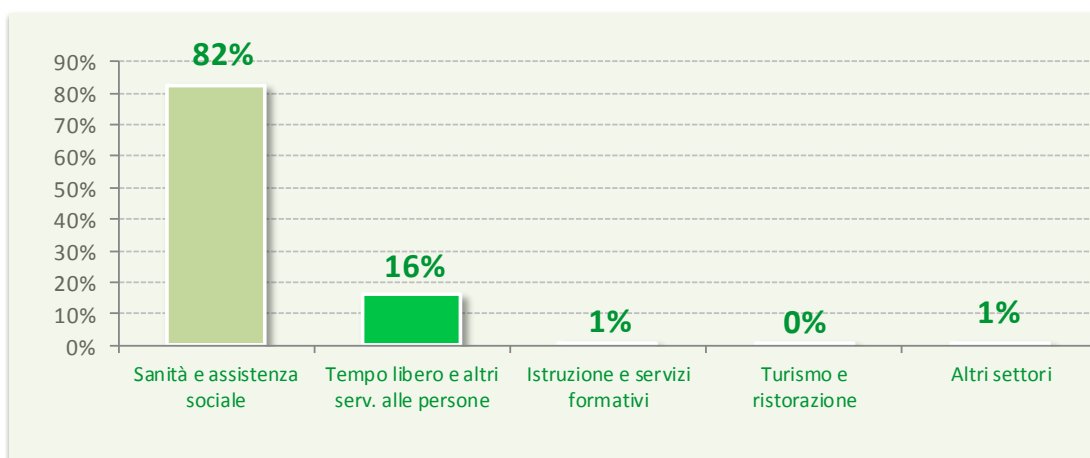
LE OPPORTUNITÀ PER I NEOQUALIFICATI/DIPLOMATI



L'ETÀ PREFERITA DALLE IMPRESE



GLI SBocchi PROFESSIONALI: QUOTA DI ASSUNZIONI PREVISTE PER SETTORE



OPERATORE-TECNICO DELLA RISTORAZIONE

LE OPPORTUNITÀ IN LOMBARDIA

3.570-4.150

ASSUNZIONI PREVISTE NEL 2020 DI QUALIFICATI E TECNICI IN QUESTO INDIRIZZO (MIN-MAX)

LE PRINCIPALI QUALIFICHE/DIPLOMI PROFESSIONALI DI QUESTO INDIRIZZO SONO:

- ◆ OPERATORE-TECNICO DELLA RISTORAZIONE
- ◆ PREPARAZIONE PASTI
- ◆ SERVIZI DI SALA E BAR

INCIDENZA DI QUESTO INDIRIZZO SUL TOTALE DELLE QUALIFICHE/DIPLOMI PROFESSIONALI RICHIESTE IN LOMBARDIA

24%

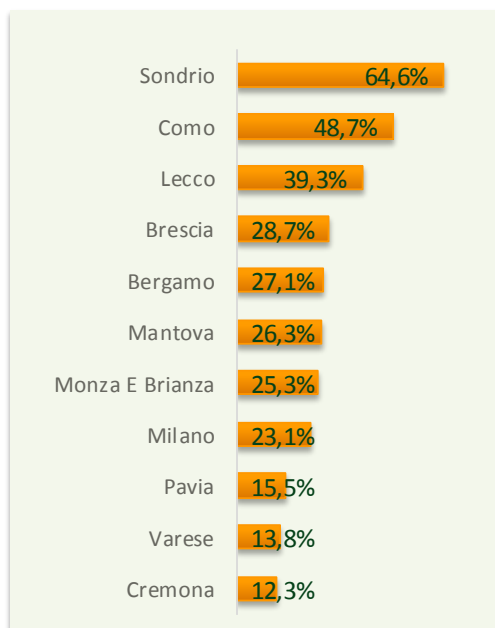
ASSUNZIONI PER CUI È RICHIESTA QUESTA QUALIFICA O DIPLOMA PROFESSIONALE

	Media	Stima al 2020	
	2013-2015	MIN	MAX
Lombardia	3.100	3.570	4.150
Varese	120	130	150
Como	380	450	520
Sondrio	360	410	480
Milano	830	980	1.140
Bergamo	320	370	440
Brescia	490	580	680
Pavia	90	90	100
Cremona	50	50	60
Mantova	140	140	160
Lecco	120	140	150
Lodi	20	20	20
Monza E Brianza	180	210	240

Valori assoluti arrotondati alle decine; i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori. Il segno (-) indica un valore statisticamente non significativo.

Fonte: elaborazione e stime Eupoils su dati Unioncamere-Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior.

INCIDENZA DELL'INDIRIZZO NELLE PROVINCE SUL TOTALE QUALIFICATI/DIPLOMATI IEFP RICHIESTI DALLE IMPRESE

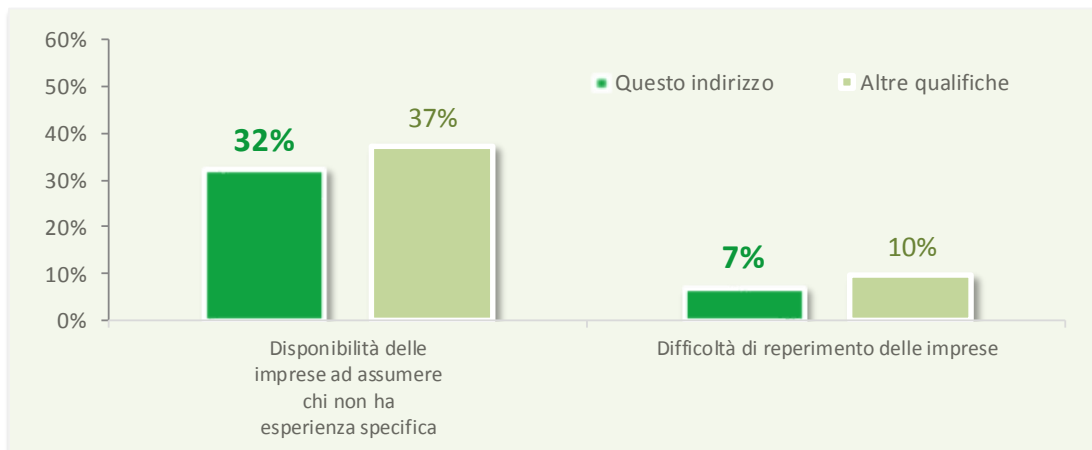


TENDENZA AL 2020 DELLE ASSUNZIONI DI QUALIFICATI/DIPLOMATI IEFP IN QUESTO INDIRIZZO RISPETTO ALLE ASSUNZIONI DI ALTRI QUALIFICATI/DIPLOMATI

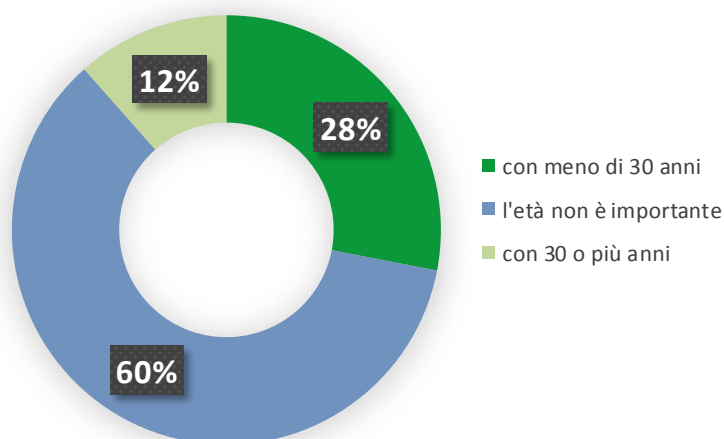


OPERATORE-TECNICO DELLA RISTORAZIONE

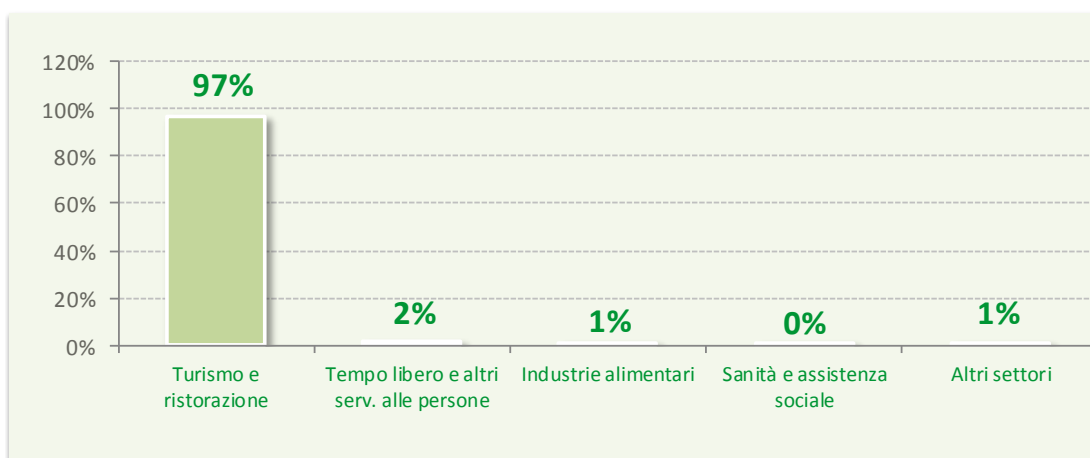
LE OPPORTUNITÀ PER I NEOQUALIFICATI/DIPLOMATI



L'ETÀ PREFERITA DALLE IMPRESE



GLI SBocchi PROFESSIONALI: QUOTA DI ASSUNZIONI PREVISTE PER SETTORE



OPERATORE-TECNICO DEI SERVIZI DI CUSTODIA E ACCOGLIENZA

LE OPPORTUNITÀ IN LOMBARDIA

340-400

ASSUNZIONI PREVISTE NEL 2020 DI QUALIFICATI E TECNICI IN QUESTO INDIRIZZO (MIN-MAX)

LE PRINCIPALI QUALIFICHE/DIPLOMI PROFESSIONALI DI QUESTO INDIRIZZO SONO:

- ◆ OPERATORE-TECNICO DEI SERVIZI DI CUSTODIA E ACCOGLIENZA
- ◆ STRUTTURE RICETTIVE
- ◆ SERVIZI DEL TURISMO

INCIDENZA DI QUESTO INDIRIZZO SUL TOTALE DELLE QUALIFICHE/DIPLOMI PROFESSIONALI RICHIESTE IN LOMBARDIA

2%

ASSUNZIONI PER CUI È RICHIESTA QUESTA QUALIFICA O DIPLOMA PROFESSIONALE

	Media 2013-2015	Stima al 2020	
		MIN	MAX
Lombardia	300	340	400
Varese	30	30	30
Como	40	50	50
Sondrio	20	20	30
Milano	40	40	50
Bergamo	30	40	50
Brescia	100	130	150
Pavia	--	--	--
Cremona	--	--	--
Mantova	--	--	--
Lecco	--	--	--
Lodi	--	--	--
Monza E Brianza	--	--	--

Valori assoluti arrotondati alle decine; i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori. Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo.

Fonte: elaborazione e stime Eupoils su dati Unioncamere-Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior.

INCIDENZA DELL'INDIRIZZO NELLE PROVINCE SUL TOTALE QUALIFICATI/DIPLOMATI IEFP RICHIESTI DALLE IMPRESE

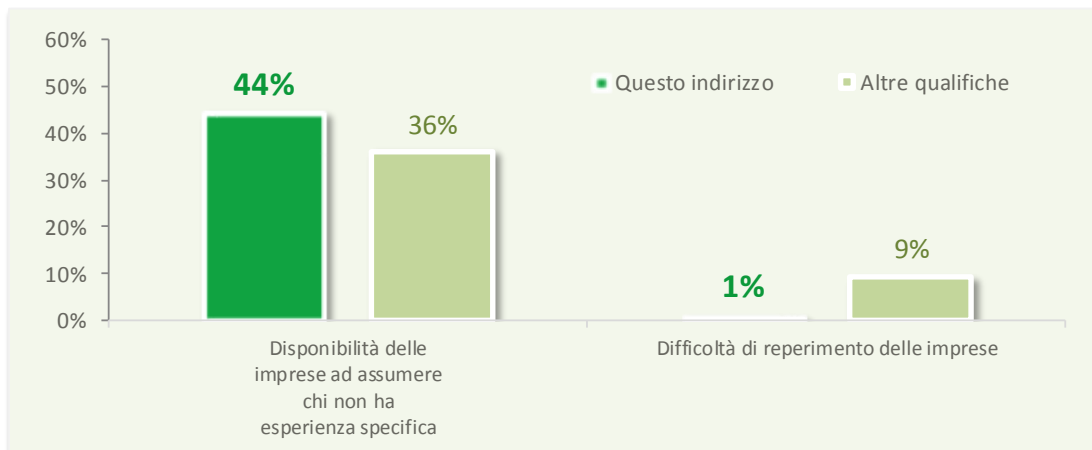


TENDENZA AL 2020 DELLE ASSUNZIONI DI QUALIFICATI/DIPLOMATI IEFP IN QUESTO INDIRIZZO RISPETTO ALLE ASSUNZIONI DI ALTRI QUALIFICATI/DIPLOMATI

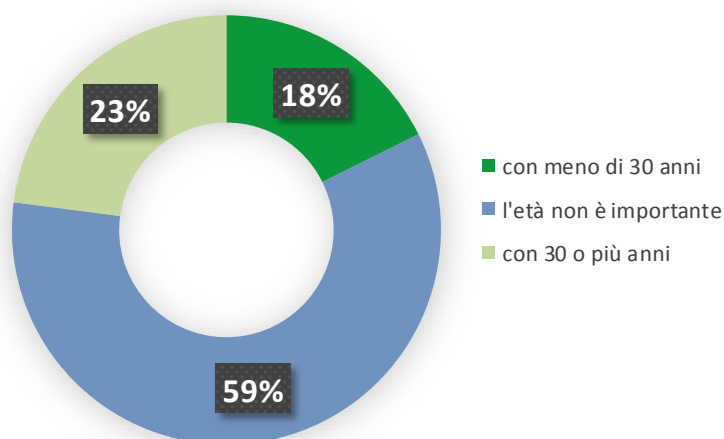


OPERATORE-TECNICO DEI SERVIZI DI CUSTODIA E ACCOGLIENZA

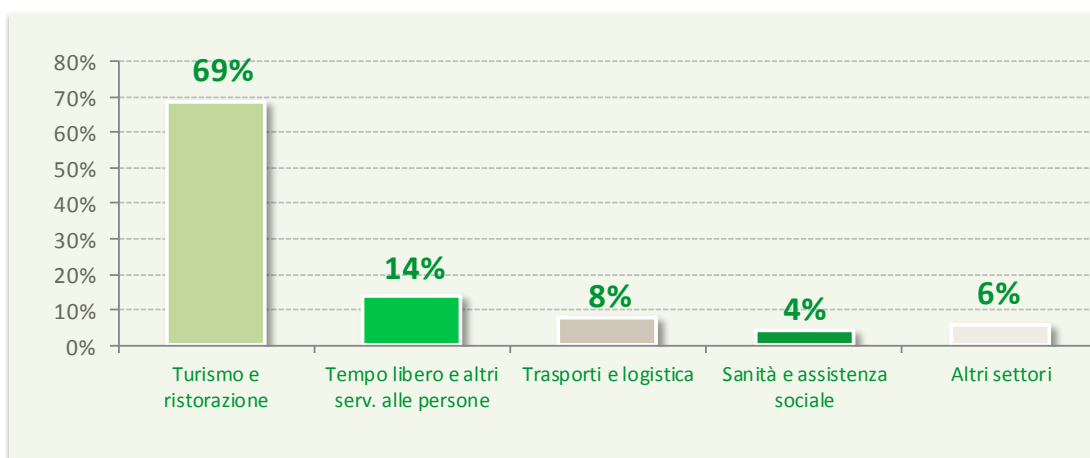
LE OPPORTUNITÀ PER I NEOQUALIFICATI/DIPLOMATI



L'ETÀ PREFERITA DALLE IMPRESE



GLI SBocchi PROFESSIONALI: QUOTA DI ASSUNZIONI PREVISTE PER SETTORE



OPERATORE-TECNICO AMMINISTRATIVO SEGRETERIALE

LE OPPORTUNITÀ IN LOMBARDIA

210-240

ASSUNZIONI PREVISTE NEL 2020 DI QUALIFICATI E TECNICI IN QUESTO INDIRIZZO (MIN-MAX)

LE PRINCIPALI QUALIFICHE/DIPLOMI PROFESSIONALI DI QUESTO INDIRIZZO SONO:

- ◆ OPERATORE-TECNICO AMMINISTRATIVO SEGRETERIALE
- ◆ PAGHE E CONTRIBUTI
- ◆ INFORMATICA GESTIONALE
- ◆ DISEGNO TECNICO CAD

INCIDENZA DI QUESTO INDIRIZZO SUL TOTALE DELLE QUALIFICHE/DIPLOMI PROFESSIONALI RICHIESTE IN LOMBARDIA

1%

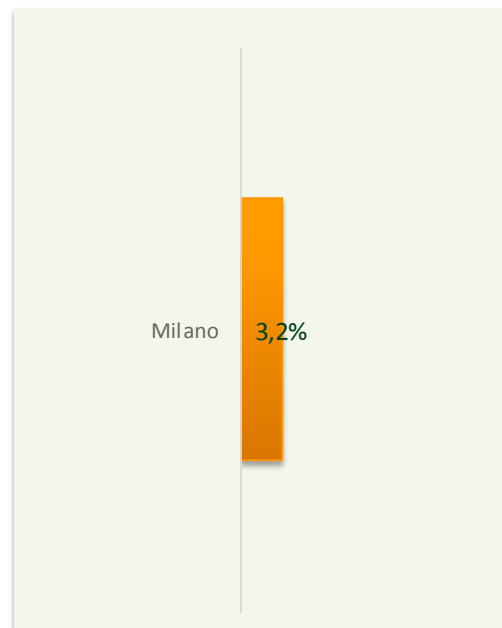
ASSUNZIONI PER CUI È RICHIESTA QUESTA QUALIFICA O DIPLOMA PROFESSIONALE

	Media 2013-2015	Stima al 2020	
		MIN	MAX
Lombardia	200	210	240
Varese	--	--	--
Como	--	--	--
Sondrio	--	--	--
Milano	120	140	160
Bergamo	--	--	--
Brescia	--	--	--
Pavia	--	--	--
Cremona	--	--	--
Mantova	--	--	--
Lecco	--	--	--
Lodi	--	--	--
Monza E Brianza	--	--	--

Valori assoluti arrotondati alle decine; i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori. Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo.

Fonte: elaborazione e stime Eupoils su dati Unioncamere-Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior.

INCIDENZA DELL'INDIRIZZO NELLE PROVINCE SUL TOTALE QUALIFICATI/DIPLOMATI IEFP RICHIESTI DALLE IMPRESE

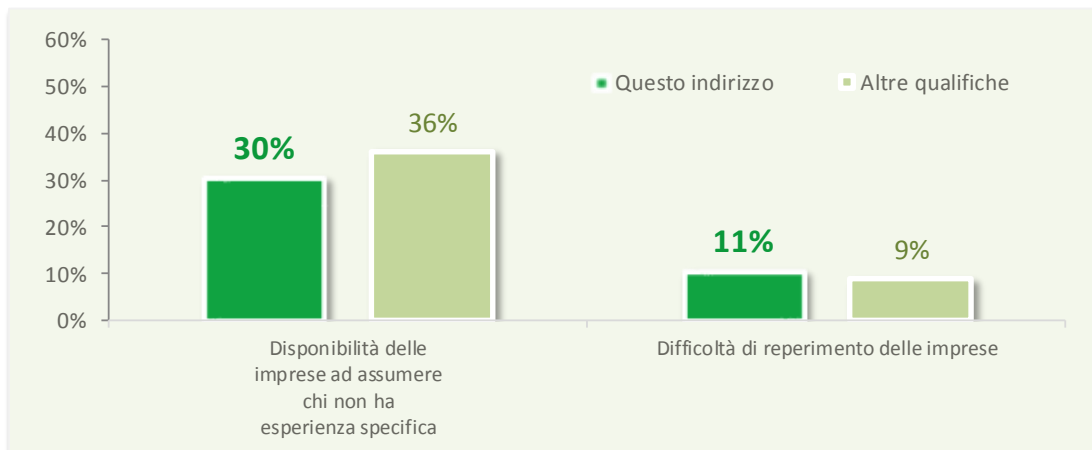


TENDENZA AL 2020 DELLE ASSUNZIONI DI QUALIFICATI/DIPLOMATI IEFP IN QUESTO INDIRIZZO RISPETTO ALLE ASSUNZIONI DI ALTRI QUALIFICATI/DIPLOMATI

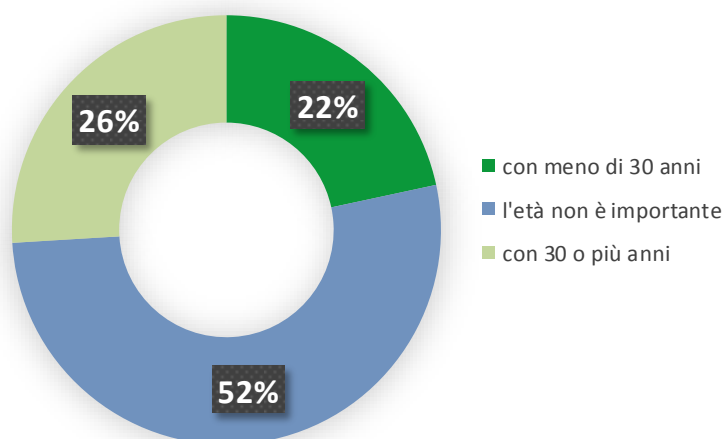


OPERATORE-TECNICO AMMINISTRATIVO SEGRETERIALE

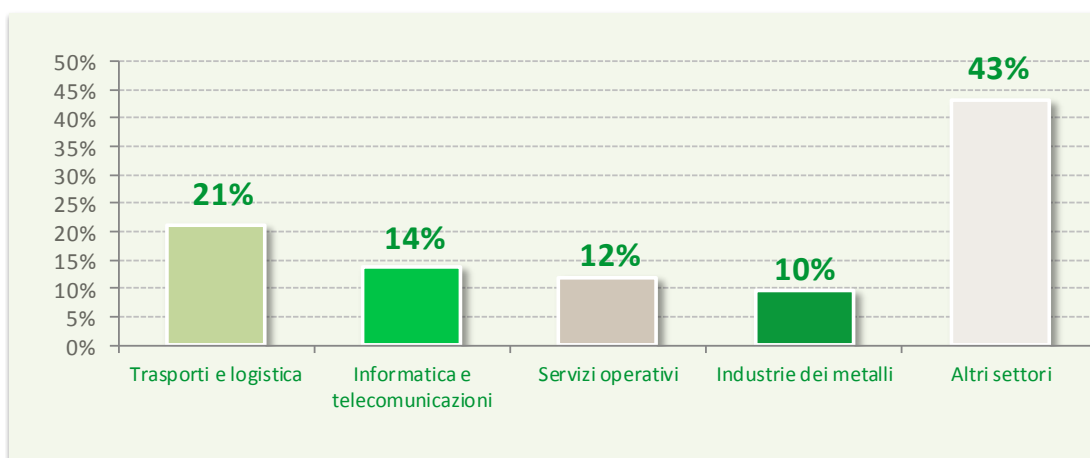
LE OPPORTUNITÀ PER I NEOQUALIFICATI/DIPLOMATI



L'ETÀ PREFERITA DALLE IMPRESE



GLI SBocchi PROFESSIONALI: QUOTA DI ASSUNZIONI PREVISTE PER SETTORE



OPERATORE-TECNICO AI SERVIZI DI VENDITA

LE OPPORTUNITÀ IN LOMBARDIA

680-780

ASSUNZIONI PREVISTE NEL 2020 DI QUALIFICATI E TECNICI IN QUESTO INDIRIZZO (MIN-MAX)

LE PRINCIPALI QUALIFICHE/DIPLOMI PROFESSIONALI DI QUESTO INDIRIZZO SONO:

- ◆ OPERATORE-TECNICO AI SERVIZI DI VENDITA

INCIDENZA DI QUESTO INDIRIZZO SUL TOTALE DELLE QUALIFICHE/DIPLOMI PROFESSIONALI RICHIESTE IN LOMBARDIA

5%

ASSUNZIONI PER CUI È RICHIESTA QUESTA QUALIFICA O DIPLOMA PROFESSIONALE

	Media	Stima al 2020	
	2013-2015	MIN	MAX
Lombardia	600	680	780
Varese	40	50	50
Como	40	40	50
Sondrio	--	--	--
Milano	320	380	440
Bergamo	40	40	50
Brescia	50	50	60
Pavia	--	--	--
Cremona	--	--	--
Mantova	30	40	40
Lecco	--	--	--
Lodi	--	--	--
Monza E Brianza	40	40	50

Valori assoluti arrotondati alle decine; i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori. Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo.

Fonte: elaborazione e stime Eupoils su dati Unioncamere-Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior.

INCIDENZA DELL'INDIRIZZO NELLE PROVINCE SUL TOTALE QUALIFICATI/DIPLOMATI IEFP RICHIESTI DALLE IMPRESE

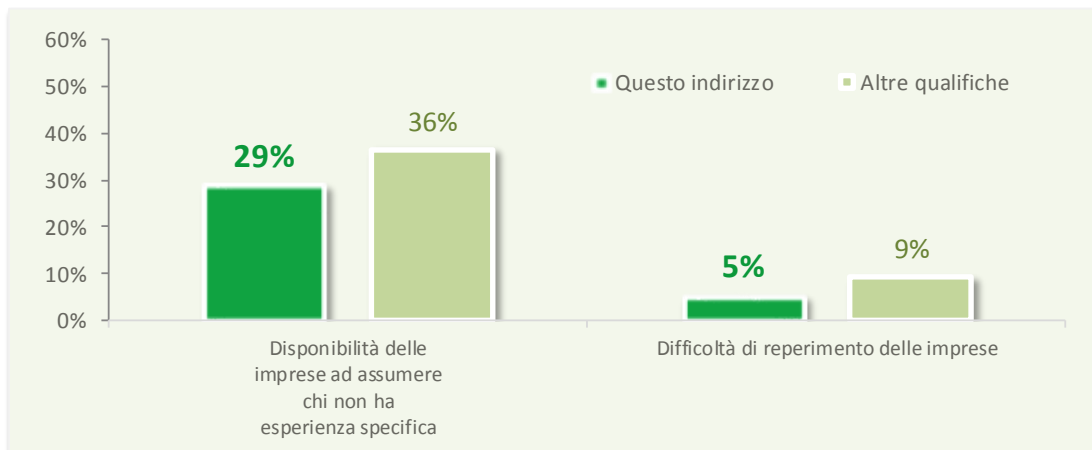


TENDENZA AL 2020 DELLE ASSUNZIONI DI QUALIFICATI/DIPLOMATI IEFP IN QUESTO INDIRIZZO RISPETTO ALLE ASSUNZIONI DI ALTRI QUALIFICATI/DIPLOMATI

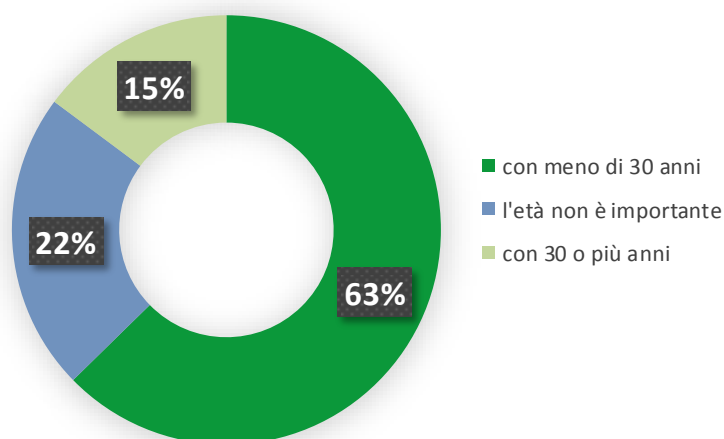


OPERATORE-TECNICO AI SERVIZI DI VENDITA

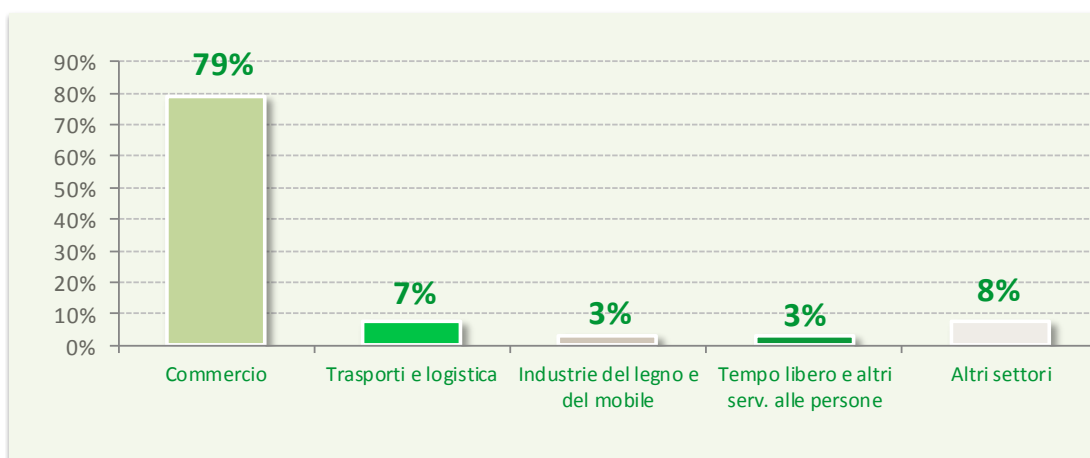
LE OPPORTUNITÀ PER I NEOQUALIFICATI/DIPLOMATI



L'ETÀ PREFERITA DALLE IMPRESE



GLI SBocchi PROFESSIONALI: QUOTA DI ASSUNZIONI PREVISTE PER SETTORE



OPERATORE-TECNICO DEI SISTEMI E DEI SERVIZI LOGISTICI

LE OPPORTUNITÀ IN LOMBARDIA

600-700

ASSUNZIONI PREVISTE NEL 2020 DI QUALIFICATI E TECNICI IN QUESTO INDIRIZZO (MIN-MAX)

LE PRINCIPALI QUALIFICHE/DIPLOMI PROFESSIONALI DI QUESTO INDIRIZZO SONO:

- ◆ OPERATORE-TECNICO DEI SISTEMI E DEI SERVIZI LOGISTICI

INCIDENZA DI QUESTO INDIRIZZO SUL TOTALE DELLE QUALIFICHE/DIPLOMI PROFESSIONALI RICHIESTE IN LOMBARDIA

4%

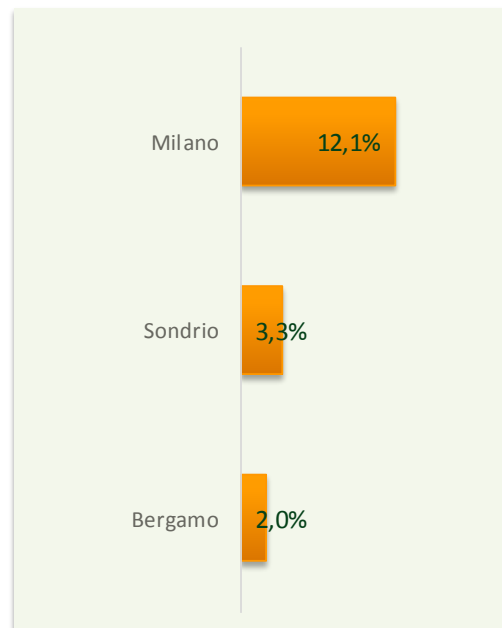
ASSUNZIONI PER CUI È RICHIESTA QUESTA QUALIFICA O DIPLOMA PROFESSIONALE

	Media	Stima al 2020	
	2013-2015	MIN	MAX
Lombardia	520	600	700
Varese	--	--	--
Como	--	--	--
Sondrio	--	20	20
Milano	430	510	600
Bergamo	20	30	30
Brescia	--	--	--
Pavia	--	--	--
Cremona	--	--	--
Mantova	--	--	--
Lecco	--	--	--
Lodi	--	--	--
Monza E Brianza	--	--	--

Valori assoluti arrotondati alle decine; i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori. Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo.

Fonte: elaborazione e stime Eupoils su dati Unioncamere-Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior.

INCIDENZA DELL'INDIRIZZO NELLE PROVINCE SUL TOTALE QUALIFICATI/DIPLOMATI IEFP RICHIESTI DALLE IMPRESE

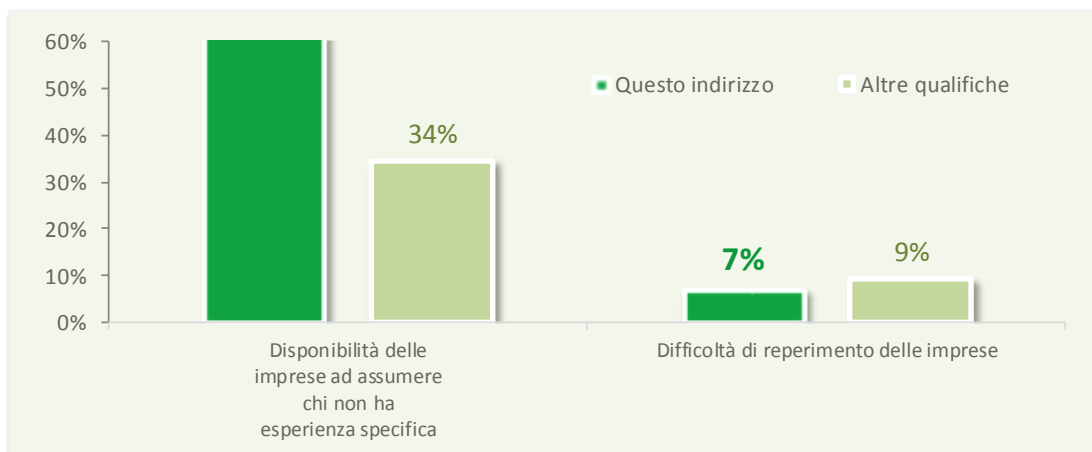


TENDENZA AL 2020 DELLE ASSUNZIONI DI QUALIFICATI/DIPLOMATI IEFP IN QUESTO INDIRIZZO RISPETTO ALLE ASSUNZIONI DI ALTRI QUALIFICATI/DIPLOMATI

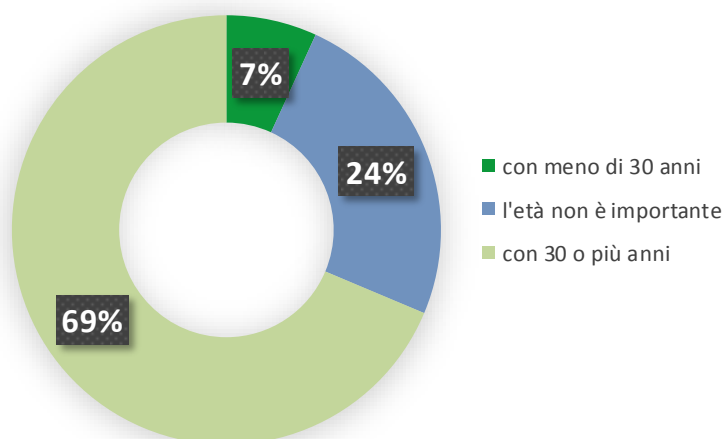


OPERATORE-TECNICO DEI SISTEMI E DEI SERVIZI LOGISTICI

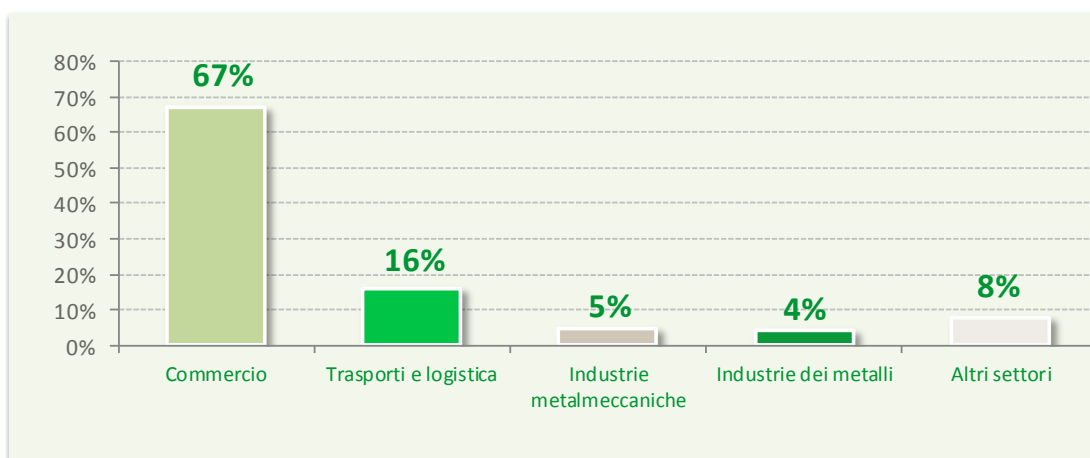
LE OPPORTUNITÀ PER I NEOQUALIFICATI/DIPLOMATI



L'ETÀ PREFERITA DALLE IMPRESE



GLI SBocchi PROFESSIONALI: QUOTA DI ASSUNZIONI PREVISTE PER SETTORE



OPERATORE-TECNICO DELLA TRASFORMAZIONE AGROALIMENTARE

LE OPPORTUNITÀ IN LOMBARDIA

520-600

ASSUNZIONI PREVISTE NEL 2020 DI QUALIFICATI E TECNICI IN QUESTO INDIRIZZO (MIN-MAX)

LE PRINCIPALI QUALIFICHE/DIPLOMI PROFESSIONALI DI QUESTO INDIRIZZO SONO:

- ◆ OPERATORE-TECNICO DELLA TRASFORMAZIONE AGROALIMENTARE
- ◆ PANIFICAZIONE E PASTICCERIA
- ◆ LATTIERO CASEARIA; VITIVINICOLTURA
- ◆ LAVORAZIONE DELLE CARNI

INCIDENZA DI QUESTO INDIRIZZO SUL TOTALE DELLE QUALIFICHE/DIPLOMI PROFESSIONALI RICHIESTE IN LOMBARDIA

4%

ASSUNZIONI PER CUI È RICHIESTA QUESTA QUALIFICA O DIPLOMA PROFESSIONALE

	Media 2013-2015	Stima al 2020	
		MIN	MAX
Lombardia	480	520	600
Varese	60	70	80
Como	20	20	20
Sondrio	--	--	--
Milano	150	160	190
Bergamo	70	80	90
Brescia	50	60	70
Pavia	30	30	40
Cremona	30	30	30
Mantova	--	--	20
Lecco	--	--	--
Lodi	--	--	--
Monza E Brianza	30	30	30

Valori assoluti arrotondati alle decine; i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori. Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo.

Fonte: elaborazione e stime Eupoils su dati Unioncamere-Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior.

INCIDENZA DELL'INDIRIZZO NELLE PROVINCE SUL TOTALE QUALIFICATI/DIPLOMATI IEFP RICHIESTI DALLE IMPRESE

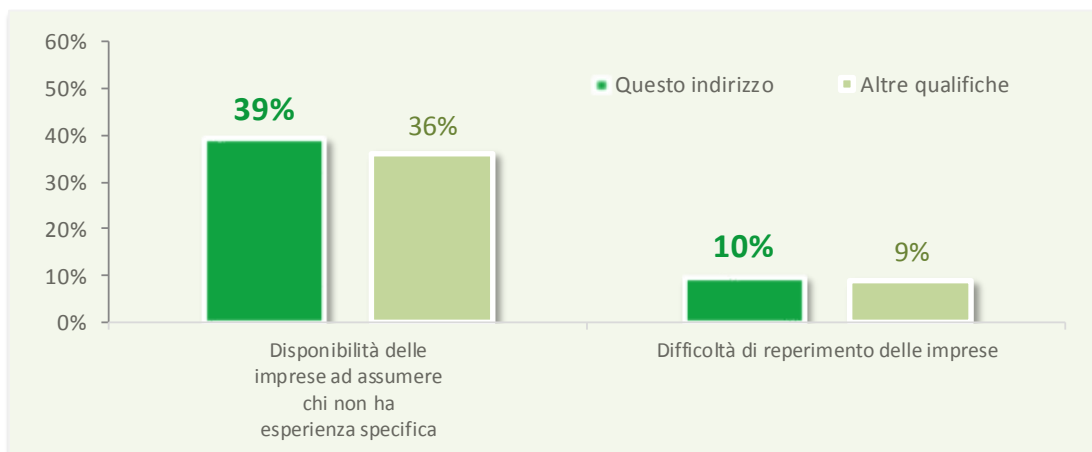


TENDENZA AL 2020 DELLE ASSUNZIONI DI QUALIFICATI/DIPLOMATI IEFP IN QUESTO INDIRIZZO RISPETTO ALLE ASSUNZIONI DI ALTRI QUALIFICATI/DIPLOMATI

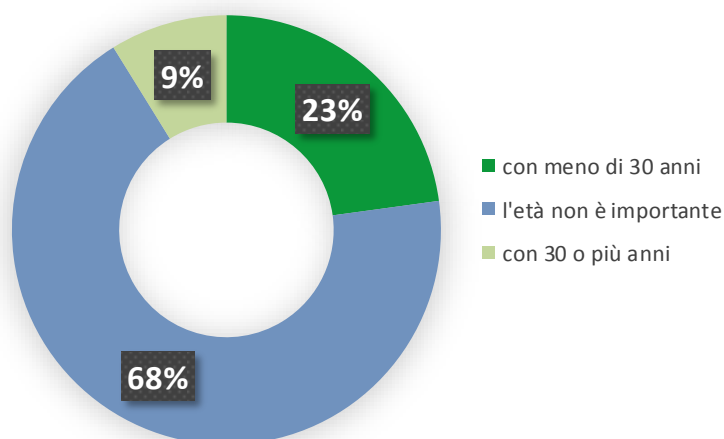


OPERATORE-TECNICO DELLA TRASFORMAZIONE AGROALIMENTARE

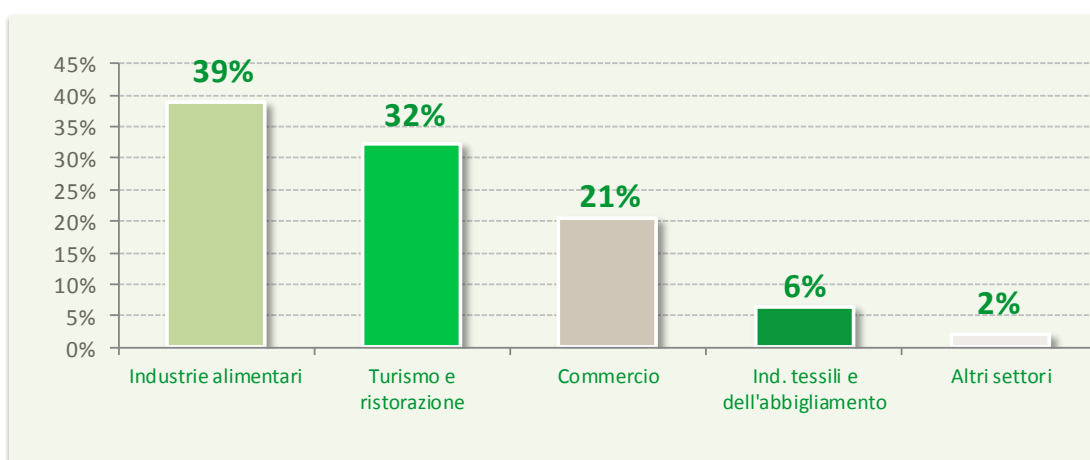
LE OPPORTUNITÀ PER I NEOQUALIFICATI/DIPLOMATI



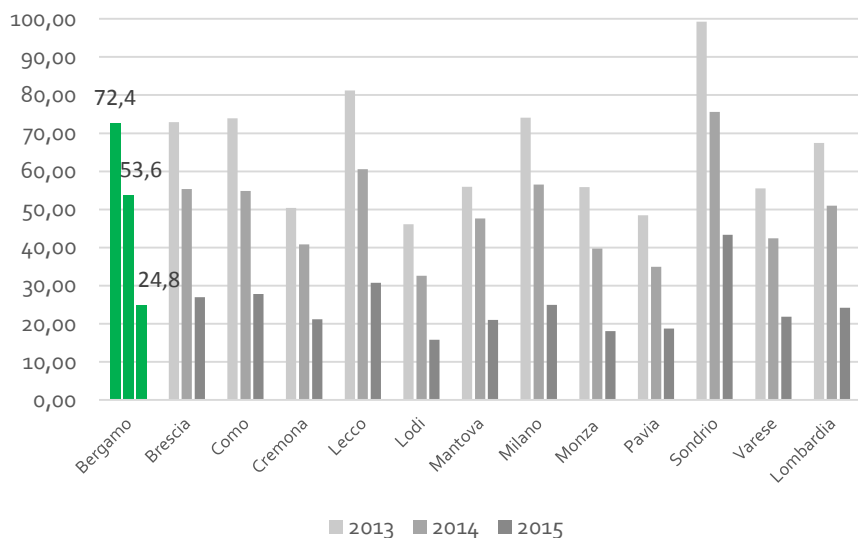
L'ETÀ PREFERITA DALLE IMPRESE



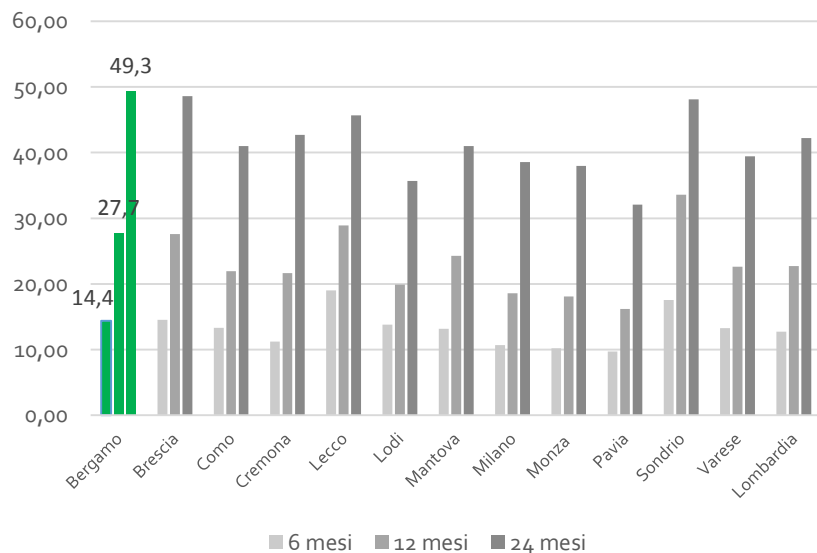
GLI SBocchi PROFESSIONALI: QUOTA DI ASSUNZIONI PREVISTE PER SETTORE



Qualificati e diplomati con almeno un contratto attivato di almeno un giorno nei sei mesi successivi al conseguimento del titolo, per Provincia, 2013-2014-2015



Qualificati e diplomati del 2013 che risultano avere un contratto attivo a 6, 12 e 24 mesi dal conseguimento del titolo, per Provincia



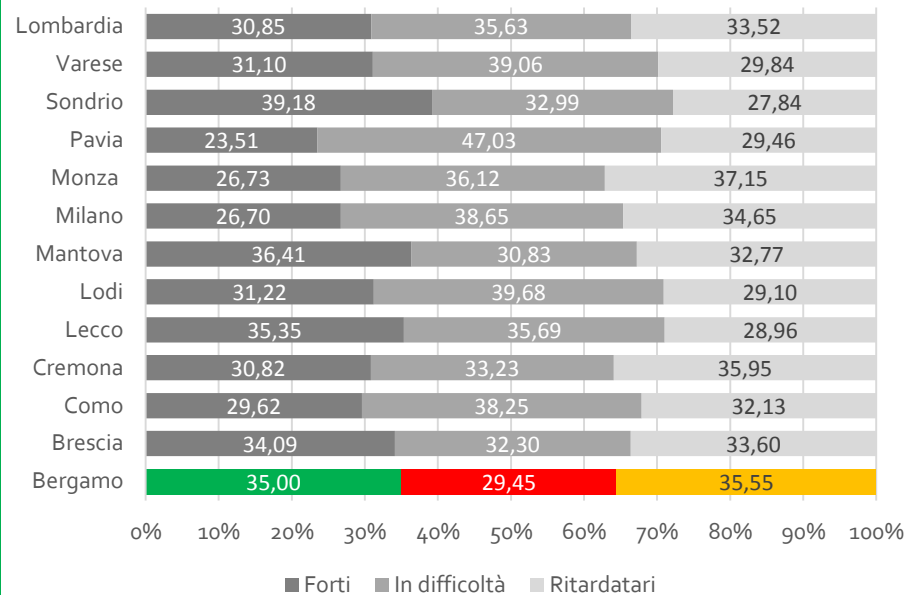
BERGAMO

Fra il 2013 e il 2015 il numero di qualificati e diplomati in Provincia di Bergamo è passato da poco meno di 1.800 a oltre 2.400 (+38%).

Se nel 2013 oltre il 72% (poco meno di 1.300 persone) dei formati veniva avviato (almeno un lavoro di almeno un giorno) entro 6 mesi dal conseguimento del titolo, nel 2015 tale dato scende al 25% (600 circa).

La carriera dei formati 2013 va consolidandosi, se a 6 mesi dal conseguimento del titolo meno del 25% aveva un contratto attivo, a 24 mesi quasi 1 su 2 lavora (in termini assoluti si passa da 250 a oltre 850).

Qualificati e diplomati 2013, per macro categoria occupazionale

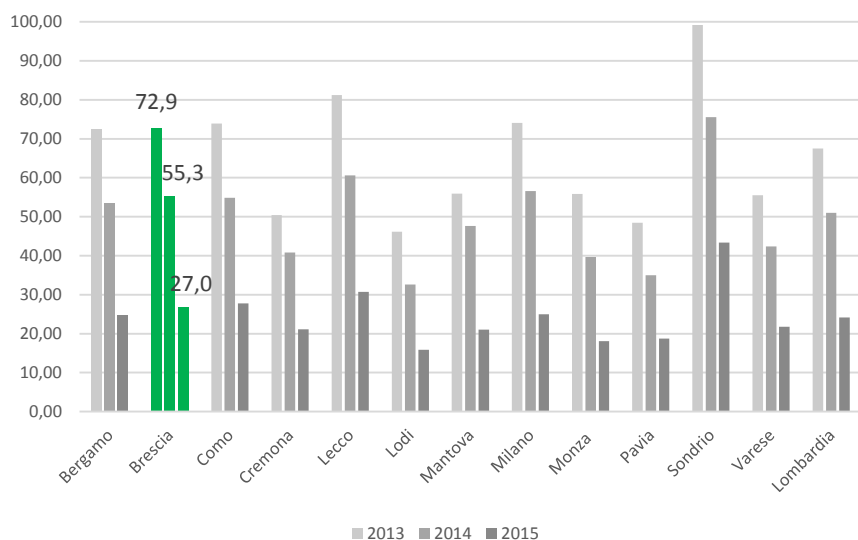


Il 35% (450 circa) dei formati 2013 lavora a 6, 12 e 24 mesi dal conseguimento del titolo (4 punti percentuali sopra la media regionale, quarta provincia della Regione).

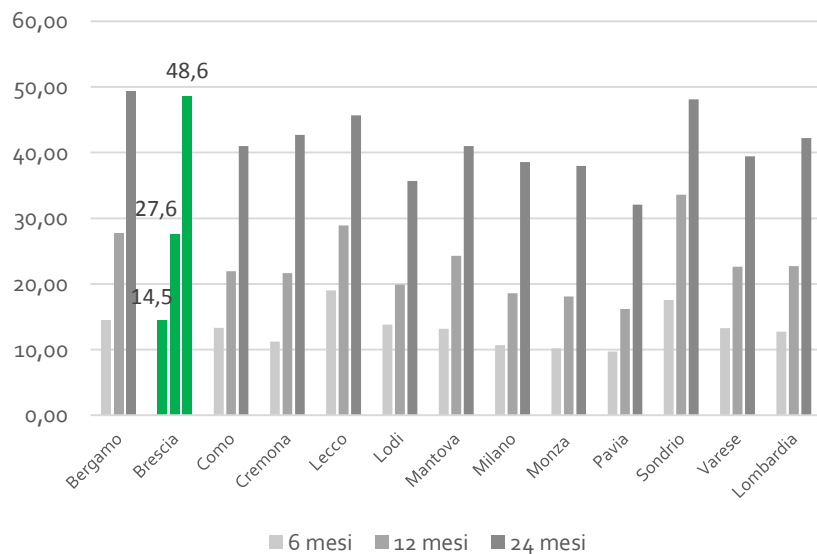
Il 30%, invece, non risulta mai occupato oppure occupato una sola volta nei tre momenti considerati (6 meglio del dato lombardo).

Il 35% dei formati risulta occupato a 24 mesi (ritardatari), in linea con il resto della regione.

Qualificati e diplomati con almeno un contratto attivato di almeno un giorno nei sei mesi successivi al conseguimento del titolo, per Provincia, 2013-2014-2015



Qualificati e diplomati del 2013 che risultano avere un contratto attivo a 6, 12 e 24 mesi dal conseguimento del titolo, per Provincia



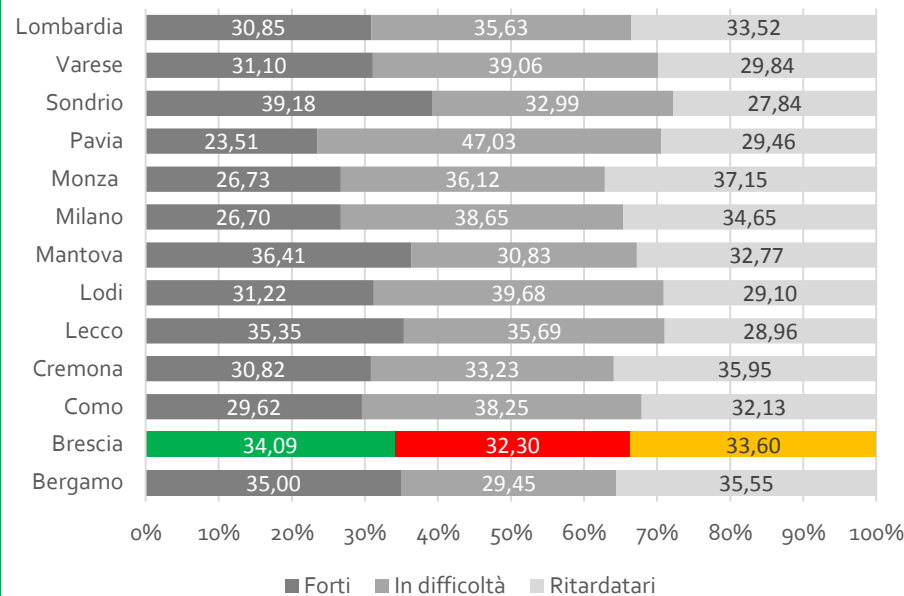
BRESCIA

Fra il 2013 e il 2015 il numero di qualificati e diplomati in Provincia di Brescia è passato da circa 2.500 a oltre 3.000 (+21%).

Se nel 2013 oltre il 70% (1.800) dei formati veniva avviato (almeno un lavoro di almeno un giorno) entro 6 mesi dal conseguimento del titolo, nel 2015 tale dato scende al 27% (800).

La carriera dei formati 2013 va consolidandosi, se a 6 mesi dal conseguimento del titolo meno del 15% (350) aveva un contratto attivo, a 24 mesi quasi 1 su 2 lavora (1.200).

Qualificati e diplomati 2013, per macro categoria occupazionale

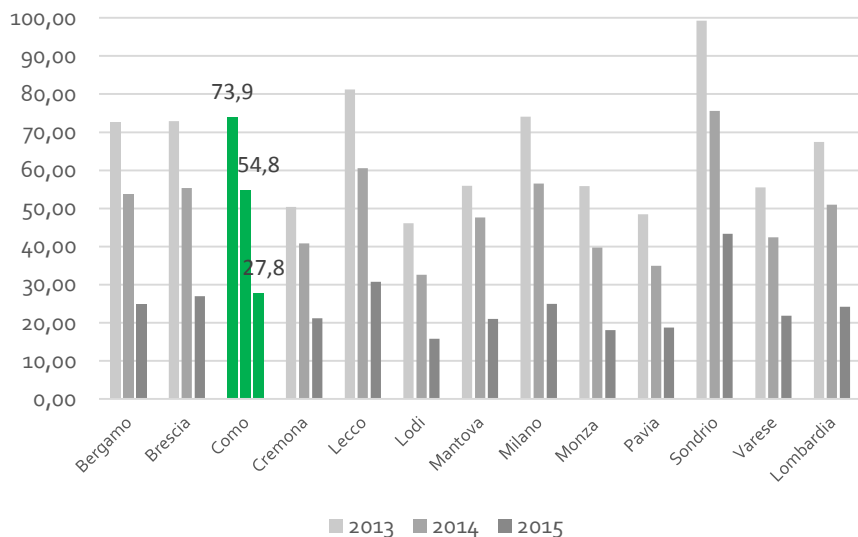


Quasi il 35% (oltre 600) dei formati 2013 lavora a 6, 12 e 24 mesi dal conseguimento del titolo (4 punti percentuali sopra la media regionale, quinta provincia della Regione).

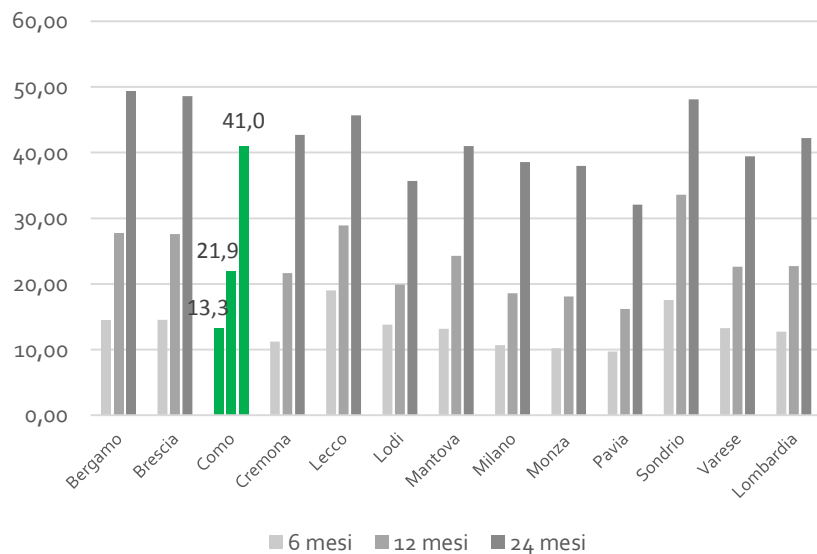
Il 32%, invece, non risulta mai occupato oppure occupato una sola volta nei tre momenti considerati (3 punti meglio del dato lombardo).

Il 34% dei formati risulta occupato a 24 mesi (ritardatari), in linea con il resto della regione.

Qualificati e diplomati con almeno un contratto attivato di almeno un giorno nei sei mesi successivi al conseguimento del titolo, per Provincia, 2013-2014-2015



Qualificati e diplomati del 2013 che risultano avere un contratto attivo a 6, 12 e 24 mesi dal conseguimento del titolo, per Provincia



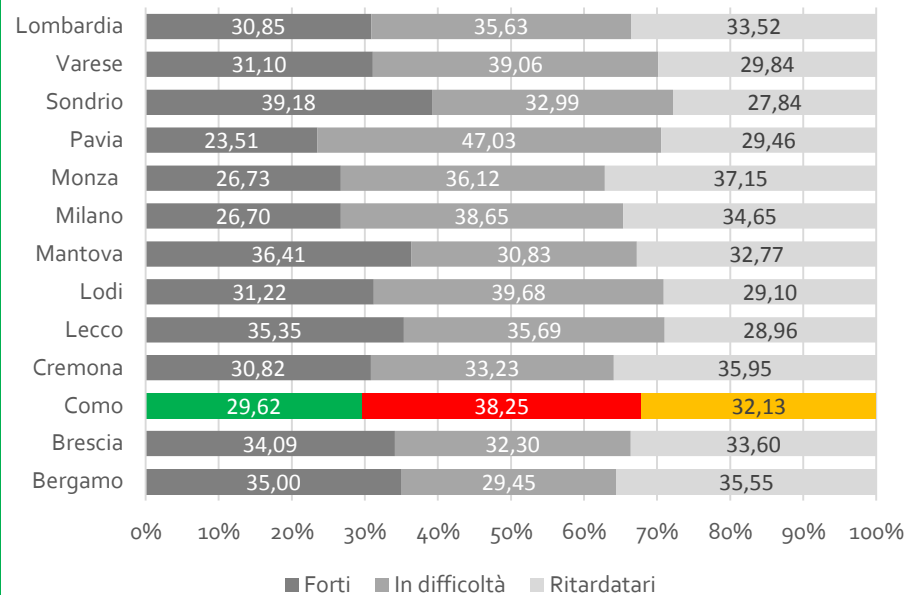
COMO

Fra il 2013 e il 2015 il numero di qualificati e diplomati in Provincia di Como è passato da poco meno di 1.050 a 1.200 (+14%).

Se nel 2013 quasi il 74% (770) dei formati veniva avviato (almeno un lavoro di almeno un giorno) entro 6 mesi dal conseguimento del titolo, nel 2015 tale dato scende al 28% (330).

La carriera dei formati 2013 va consolidandosi, se a 6 mesi dal conseguimento del titolo poco più del 13% aveva un contratto attivo, a 24 mesi quasi 4 su 10 lavorano (da 140 a 430 in termini assoluti).

Qualificati e diplomati 2013, per macro categoria occupazionale

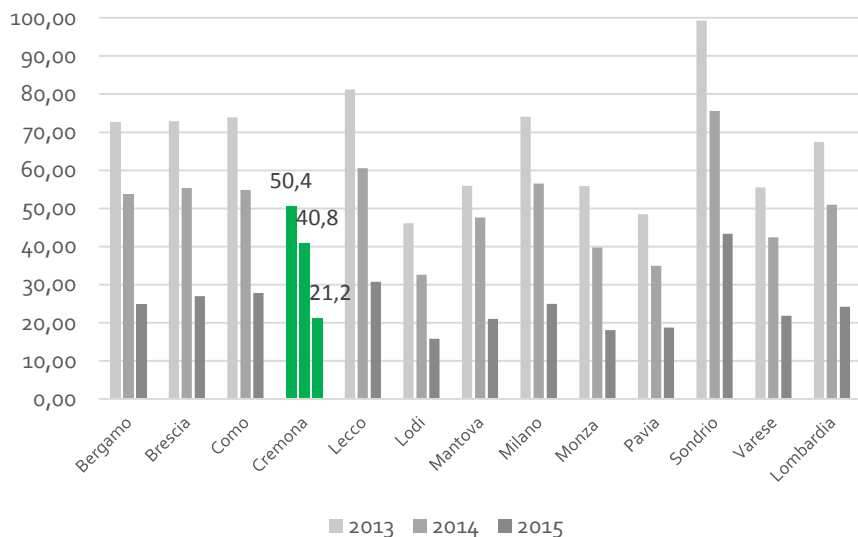


Meno del 30% (200 persone) dei formati 2013 lavora a 6, 12 e 24 mesi dal conseguimento del titolo (in linea con la media regionale).

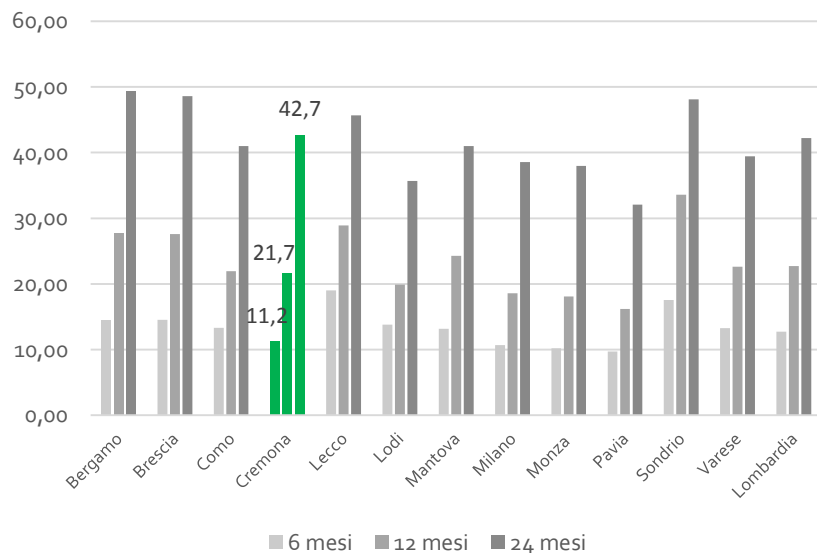
Il 38%, invece, non risulta mai occupato oppure occupato una sola volta nei tre momenti considerati (quasi 3 punti peggio del dato lombardo).

Il 32% dei formati risulta occupato a 24 mesi (ritardatari), in linea con il resto della regione.

Qualificati e diplomati con almeno un contratto attivato di almeno un giorno nei sei mesi successivi al conseguimento del titolo, per Provincia, 2013-2014-2015



Qualificati e diplomati del 2013 che risultano avere un contratto attivo a 6, 12 e 24 mesi dal conseguimento del titolo, per Provincia



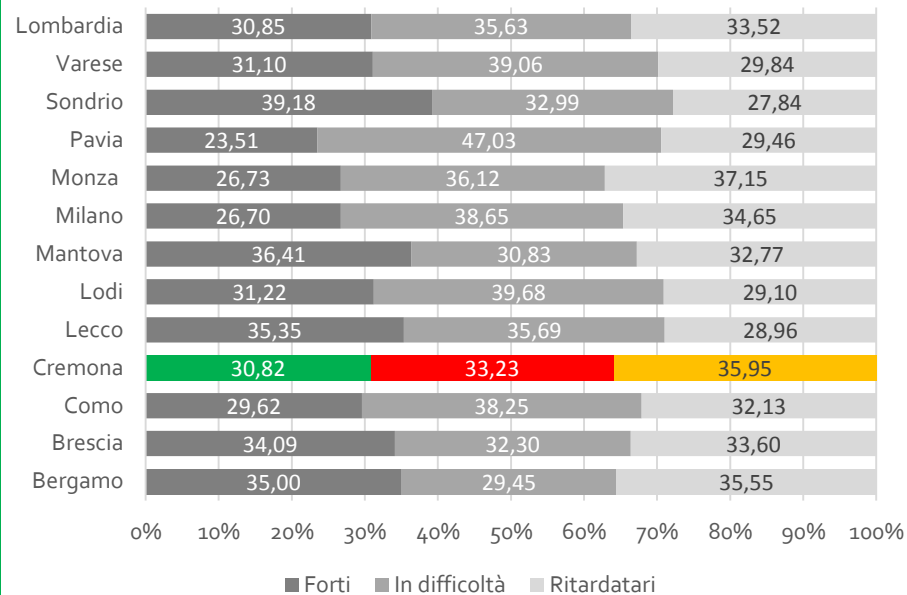
CREMONA

Fra il 2013 e il 2015 il numero di qualificati e diplomati in Provincia di Cremona è passato da circa 500 a 650 (+29%).

Se nel 2013 circa il 50% dei formati veniva avviato (almeno un lavoro di almeno un giorno) entro 6 mesi dal conseguimento del titolo, nel 2015 tale dato scende al 21% (in termini assoluti parliamo rispettivamente di 250 e 140 persone).

La carriera dei formati 2013 va consolidandosi, se a 6 mesi dal conseguimento del titolo poco più dell'11% aveva un contratto attivo, a 24 mesi oltre il 42% lavora (da meno di 60 a quasi 220).

Qualificati e diplomati 2013, per macro categoria occupazionale

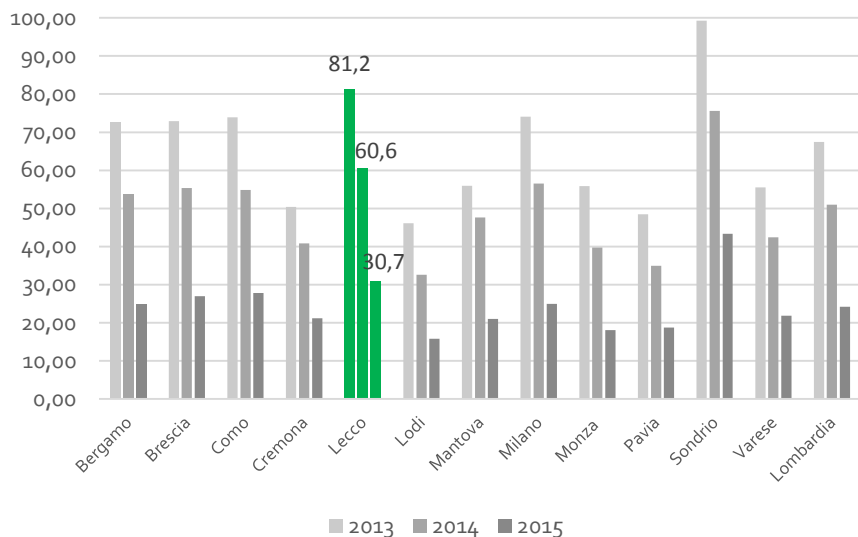


Il 31% dei formati 2013 lavora a 6, 12 e 24 mesi dal conseguimento del titolo (perfettamente in linea con la media lombarda).

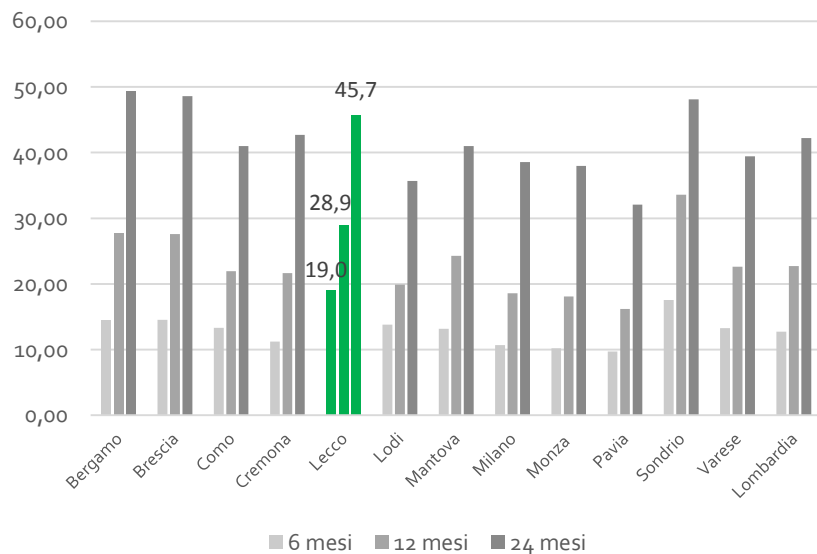
Il 33%, invece, non risulta mai occupato oppure occupato una sola volta nei tre momenti considerati (2 punti meglio del dato lombardo).

Il 36% dei formati risulta occupato a 24 mesi (ritardatari), oltre 2 punti peggio del resto della regione.

Qualificati e diplomati con almeno un contratto attivato di almeno un giorno nei sei mesi successivi al conseguimento del titolo, per Provincia, 2013-2014-2015



Qualificati e diplomati del 2013 che risultano avere un contratto attivo a 6, 12 e 24 mesi dal conseguimento del titolo, per Provincia



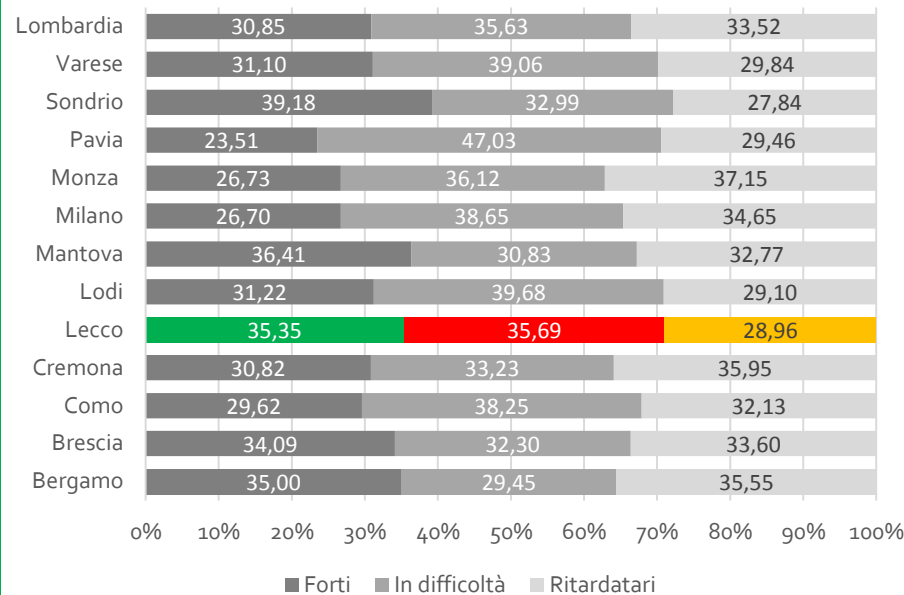
LECCO

Fra il 2013 e il 2015 il numero di qualificati e diplomati in Provincia di Lecco è passato da 400 a 430 circa (+7,5%).

Se nel 2013 oltre l'81% dei formati veniva avviato (almeno un lavoro di almeno un giorno) entro 6 mesi dal conseguimento del titolo, nel 2015 tale dato scende al 30% (in valori assoluti si passa da 330 a 130).

La carriera dei formati 2013 va consolidandosi, se a 6 mesi dal conseguimento del titolo il 19% aveva un contratto attivo, a 24 mesi la quota è inferiore di poco al 46% (da meno di 80 si passa a oltre 180 individui).

Qualificati e diplomati 2013, per macro categoria occupazionale

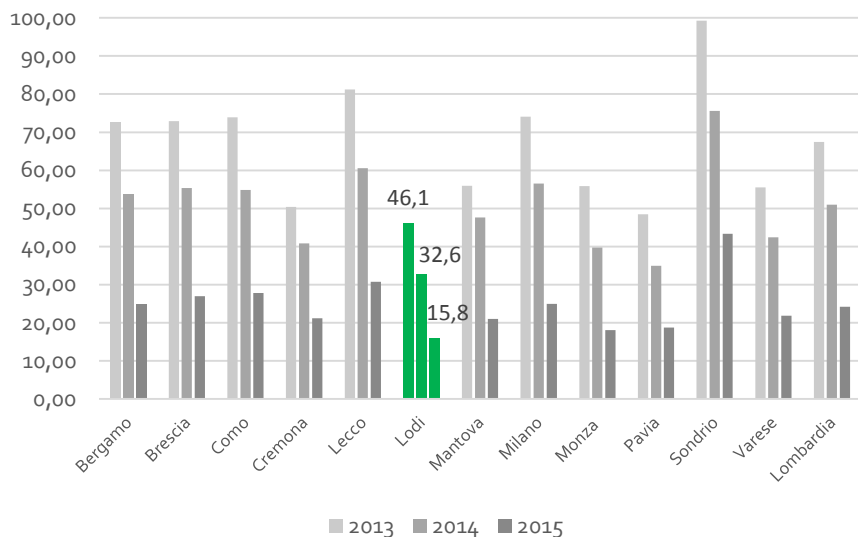


Il 35% dei formati 2013 lavora a 6, 12 e 24 mesi dal conseguimento del titolo (5 punti percentuali sopra la media regionale).

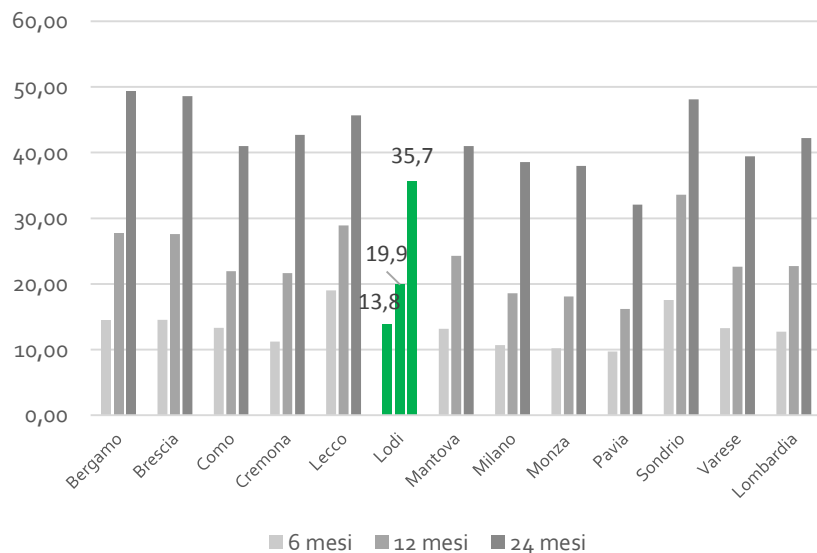
Il 35%, invece, non risulta mai occupato oppure occupato una sola volta nei tre momenti considerati (in media con il dato lombardo).

Il 29% dei formati risulta occupato a 24 mesi (ritardatari), dato inferiore di 4 punti abbondanti a quello lombardo.

Qualificati e diplomati con almeno un contratto attivato di almeno un giorno nei sei mesi successivi al conseguimento del titolo, per Provincia, 2013-2014-2015



Qualificati e diplomati del 2013 che risultano avere un contratto attivo a 6, 12 e 24 mesi dal conseguimento del titolo, per Provincia.



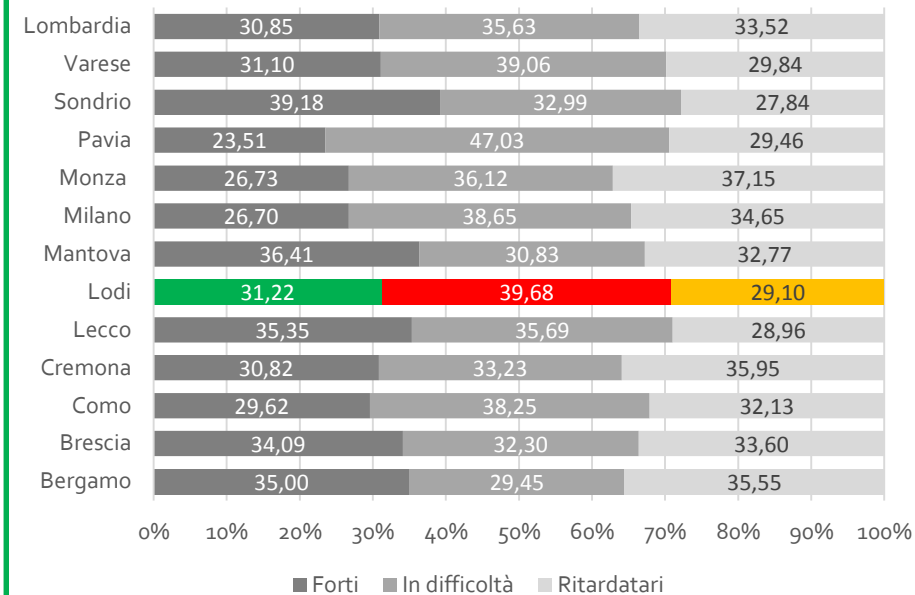
LODI

Fra il 2013 e il 2015 il numero di qualificati e diplomati in Provincia di Lodi è passato da poco meno di 300 a 340 (+15%).

Se nel 2013 oltre il 46% dei formati veniva avviato (almeno un lavoro di almeno un giorno) entro 6 mesi dal conseguimento del titolo, nel 2015 tale dato scende al 16% (da 140 a 50 circa).

La carriera dei formati 2013 va consolidandosi, se a 6 mesi dal conseguimento del titolo meno del 14% aveva un contratto attivo, a 24 mesi oltre 1 su 3 lavora (si passa da 40 a oltre 100 individui).

Qualificati e diplomati 2013, per macro categoria occupazionale

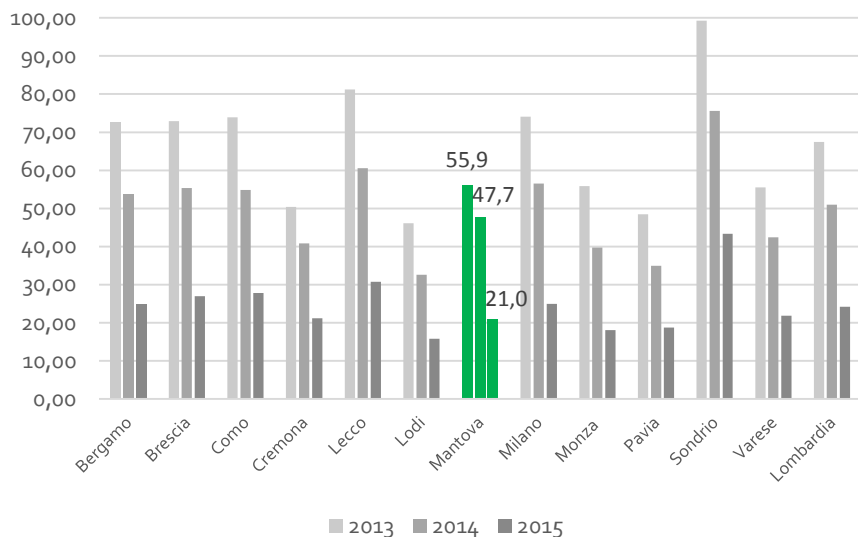


Il 31% dei formati 2013 lavora a 6, 12 e 24 mesi dal conseguimento del titolo (in linea con il dato regionale).

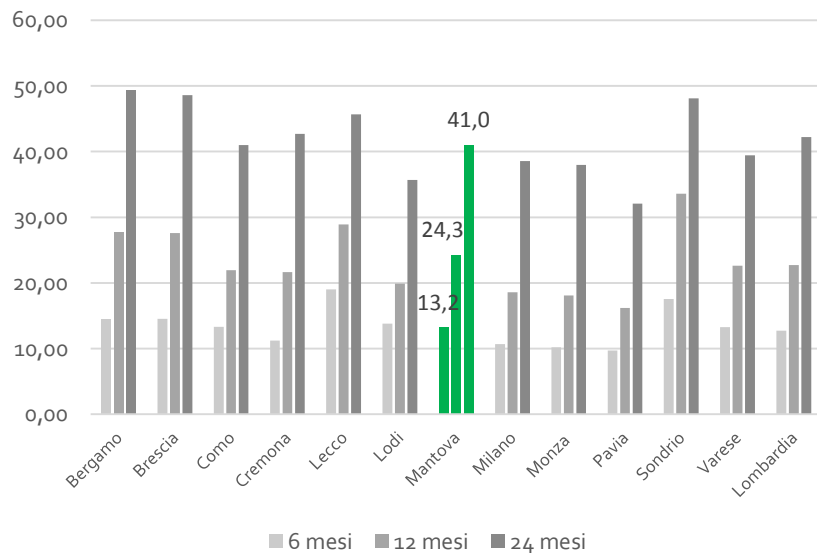
Quasi il 40%, invece, non risulta mai occupato oppure occupato una sola volta nei tre momenti considerati (dopo Pavia, Lodi è la provincia più in difficoltà).

Il 29% dei formati risulta occupato a 24 mesi (ritardatari), 4 punti meno che il dato regionale.

Qualificati e diplomati con almeno un contratto attivato di almeno un giorno nei sei mesi successivi al conseguimento del titolo, per Provincia, 2013-2014-2015



Qualificati e diplomati del 2013 che risultano avere un contratto attivo a 6, 12 e 24 mesi dal conseguimento del titolo, per Provincia.



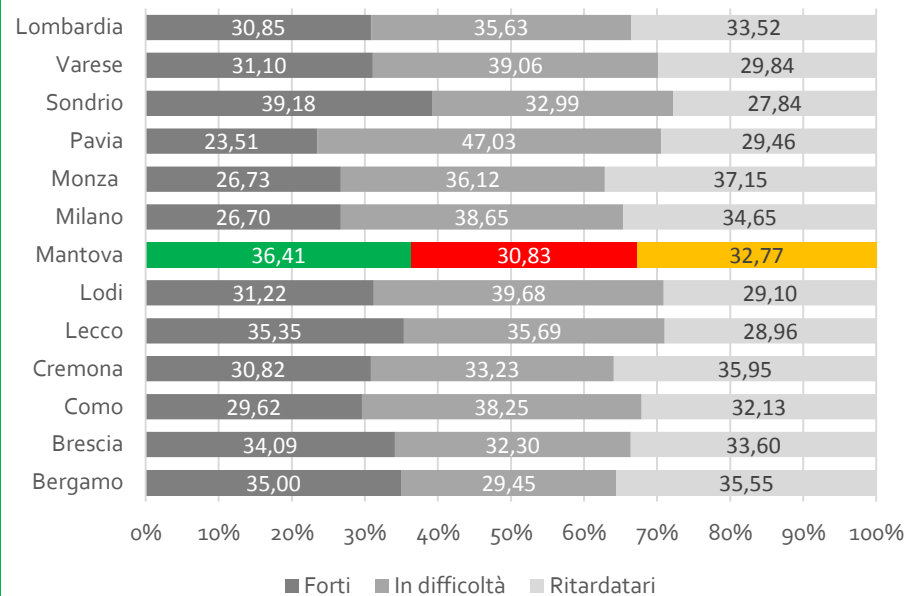
MANTOVA

Fra il 2013 e il 2015 il numero di qualificati e diplomati in Provincia di Mantova è passato da poco 680 a 900 (+33%).

Se nel 2013 oltre il 55% dei formati veniva avviato (almeno un lavoro di almeno un giorno) entro 6 mesi dal conseguimento del titolo, nel 2015 tale dato scende al 21% (da 380 a 190 persone).

La carriera dei formati 2013 va consolidandosi, se a 6 mesi dal conseguimento del titolo meno del 13% aveva un contratto attivo, a 24 mesi oltre il 40% (si passa da 90 a 280 in termini assoluti).

Qualificati e diplomati 2013, per macro categoria occupazionale

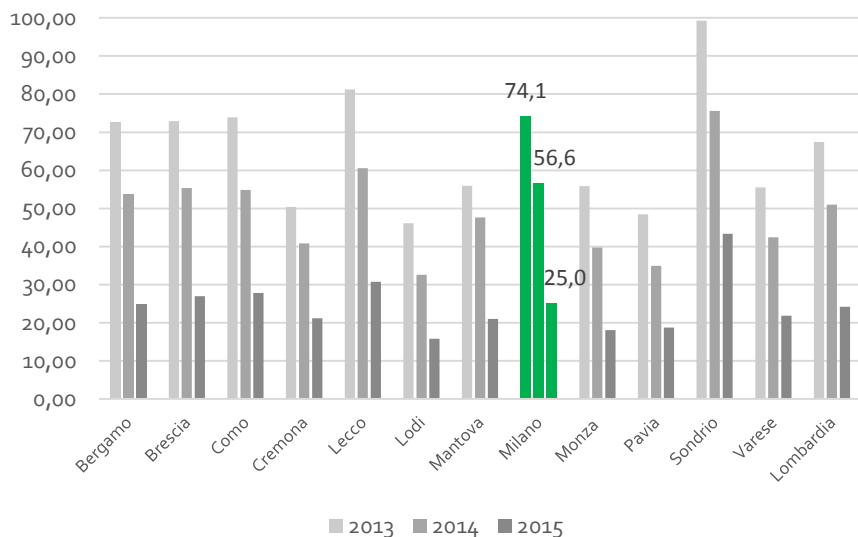


Il 36% dei formati 2013 lavora a 6, 12 e 24 mesi dal conseguimento del titolo (6 punti percentuali sopra la media regionale, seconda provincia della Regione).

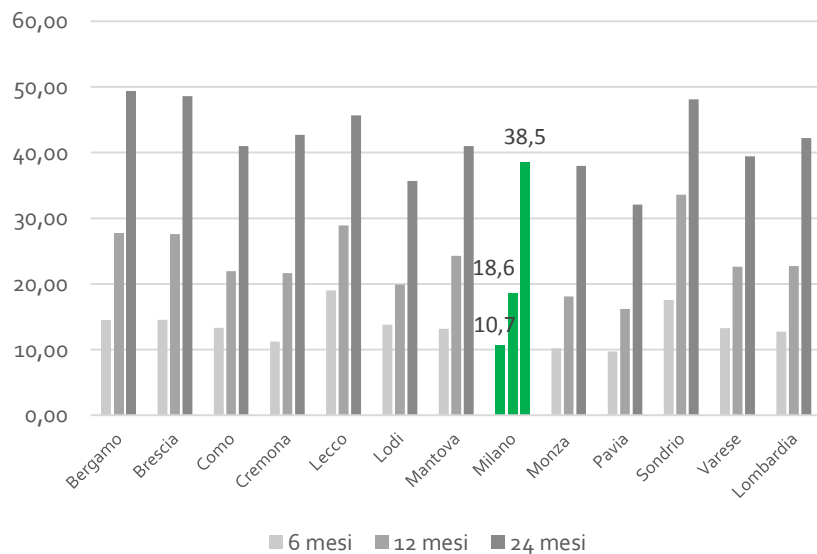
Il 31%, invece, non risulta mai occupato oppure occupato una sola volta nei tre momenti considerati (4 punti meglio del dato lombardo).

Il 33% dei formati risulta occupato a 24 mesi (ritardatari), in linea con il resto della regione.

Qualificati e diplomati con almeno un contratto attivato di almeno un giorno nei sei mesi successivi al conseguimento del titolo, per Provincia, 2013-2014-2015



Qualificati e diplomati del 2013 che risultano avere un contratto attivo a 6, 12 e 24 mesi dal conseguimento del titolo, per Provincia.



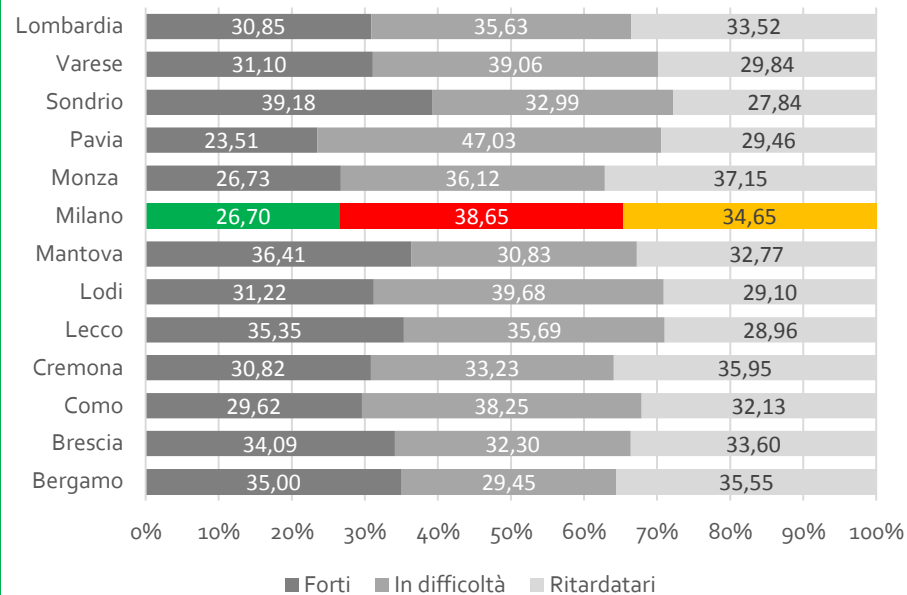
MILANO

Fra il 2013 e il 2015 il numero di qualificati e diplomati in Provincia di Milano è passato da poco meno di 3.500 a oltre 4.100 (+18,5%).

Se nel 2013 circa il 74% dei formati veniva avviato (almeno un lavoro di almeno un giorno) entro 6 mesi dal conseguimento del titolo, nel 2015 tale dato scende al 25% (da meno di 2.600 a poco più di 1.000 individui).

La carriera dei formati 2013 va consolidandosi, se a 6 mesi dal conseguimento del titolo poco più del 10% aveva un contratto attivo, a 24 mesi lavora meno del 40% (da 370 a 1.350 circa).

Qualificati e diplomati 2013, per macro categoria occupazionale

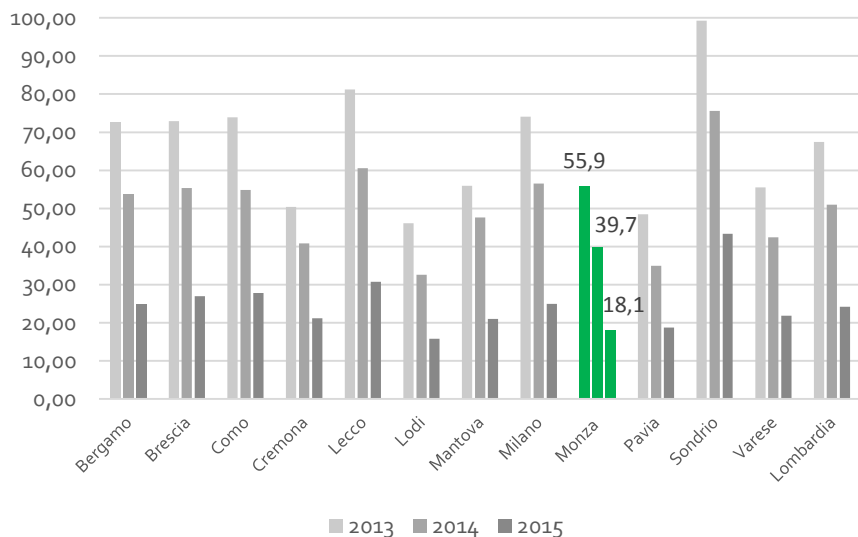


Il 35% (600 circa) dei formati 2013 lavora a 6, 12 e 24 mesi dal conseguimento del titolo (tolta Pavia, si tratta della Provincia con il dato più basso).

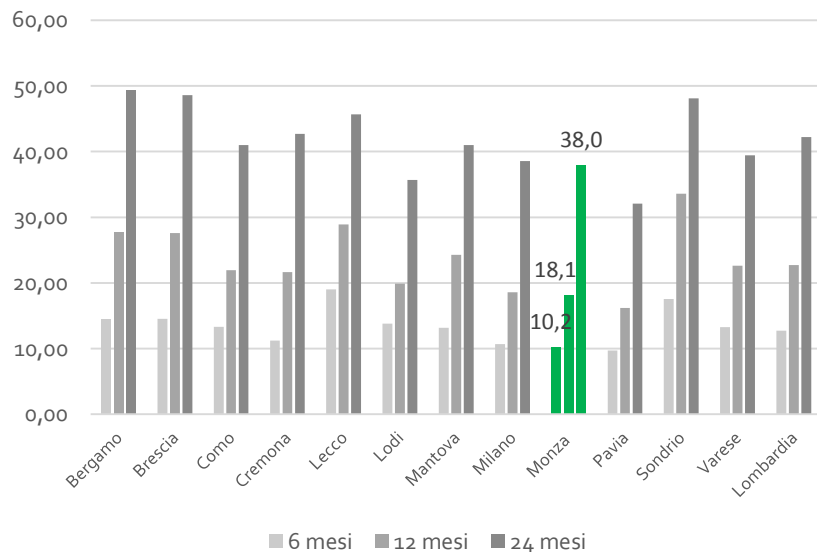
Il 39%, invece, non risulta mai occupato oppure occupato una sola volta nei tre momenti considerati (confermando una situazione di difficoltà).

Il 35% dei formati risulta occupato a 24 mesi (ritardatari).

Qualificati e diplomati con almeno un contratto attivato di almeno un giorno nei sei mesi successivi al conseguimento del titolo, per Provincia, 2013-2014-2015



Qualificati e diplomati del 2013 che risultano avere un contratto attivo a 6, 12 e 24 mesi dal conseguimento del titolo, per Provincia.



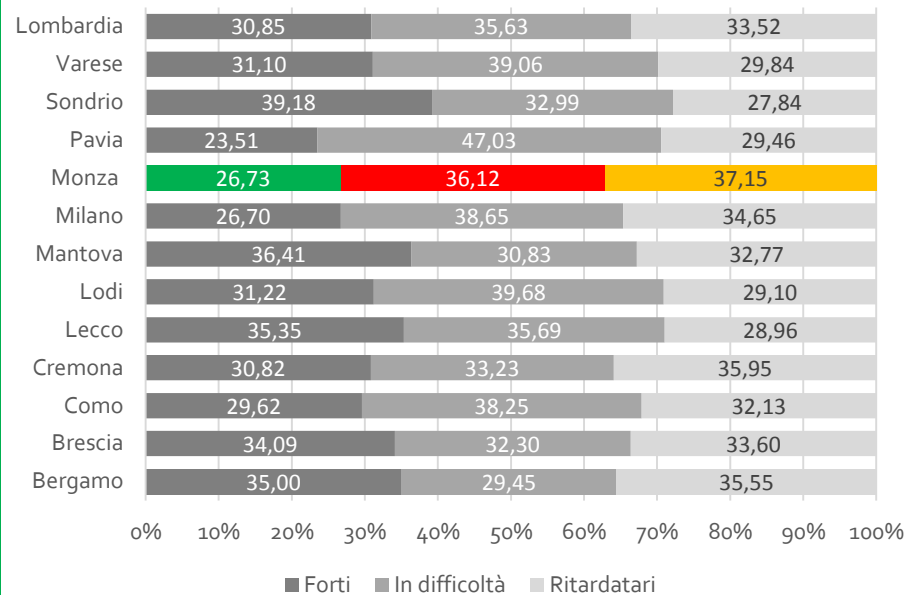
MONZA e BRIANZA

Fra il 2013 e il 2015 il numero di qualificati e diplomati in Provincia di Monza e della Brianza è passato da oltre 1.100 a oltre 1.450 (+31%).

Se nel 2013 quasi il 56% (620 circa) dei formati veniva avviato (almeno un lavoro di almeno un giorno) entro 6 mesi dal conseguimento del titolo, nel 2015 tale dato scende al 18% (270 circa).

La carriera dei formati 2013 va consolidandosi, se a 6 mesi dal conseguimento del titolo il 10% aveva un contratto attivo, a 24 mesi lavora meno del 40% dei formati (si passa da 120 a 420).

Qualificati e diplomati 2013, per macro categoria occupazionale

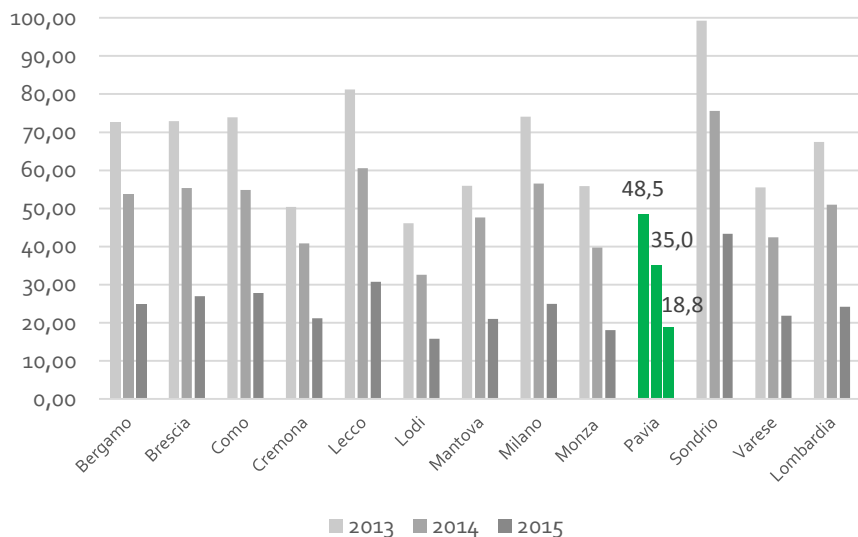


Il 26% dei formati 2013 lavora a 6, 12 e 24 mesi dal conseguimento del titolo (insieme a Milano e Pavia è la provincia più in difficoltà).

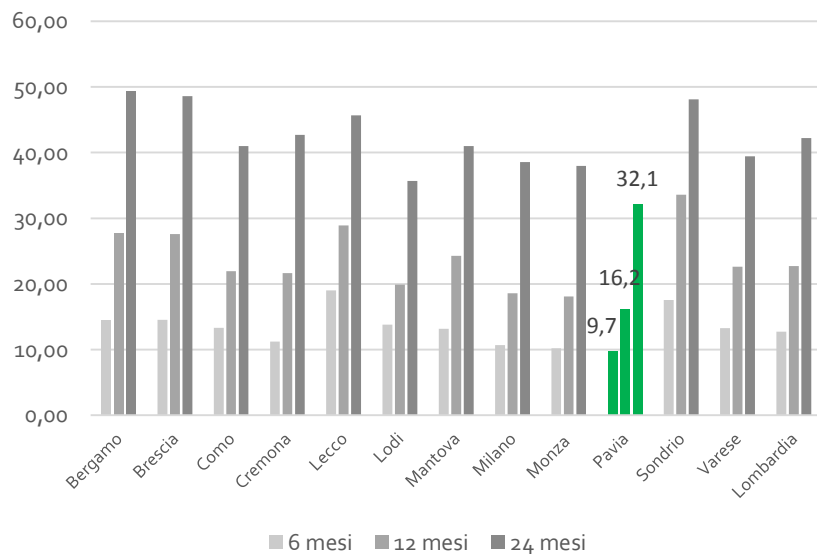
Il 36%, invece, non risulta mai occupato oppure occupato una sola volta nei tre momenti considerati (in linea con il dato lombardo).

Il 37% dei formati risulta occupato a 24 mesi, prima provincia per quota di ritardatari.

Qualificati e diplomati con almeno un contratto attivato di almeno un giorno nei sei mesi successivi al conseguimento del titolo, per Provincia, 2013-2014-2015



Qualificati e diplomati del 2013 che risultano avere un contratto attivo a 6, 12 e 24 mesi dal conseguimento del titolo, per Provincia.



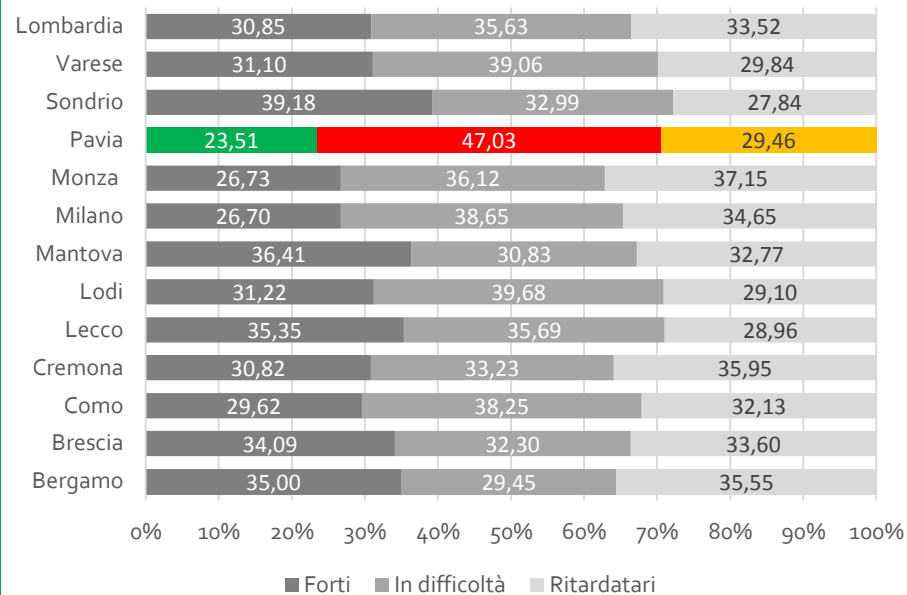
PAVIA

Fra il 2013 e il 2015 il numero di qualificati e diplomati in Provincia di Pavia è passato da 620 a 760 (+22,5%).

Se nel 2013 meno del 50% dei formati veniva avviato (almeno un lavoro di almeno un giorno) entro 6 mesi dal conseguimento del titolo, nel 2015 tale dato non arriva al 19% (da 300 a 140 persone).

La carriera dei formati 2013 va consolidandosi (meno che altrove), se a 6 mesi dal conseguimento del titolo meno del 10% aveva un contratto attivo, a 24 mesi 1 su 3 lavora (da 60 individui a 200 circa).

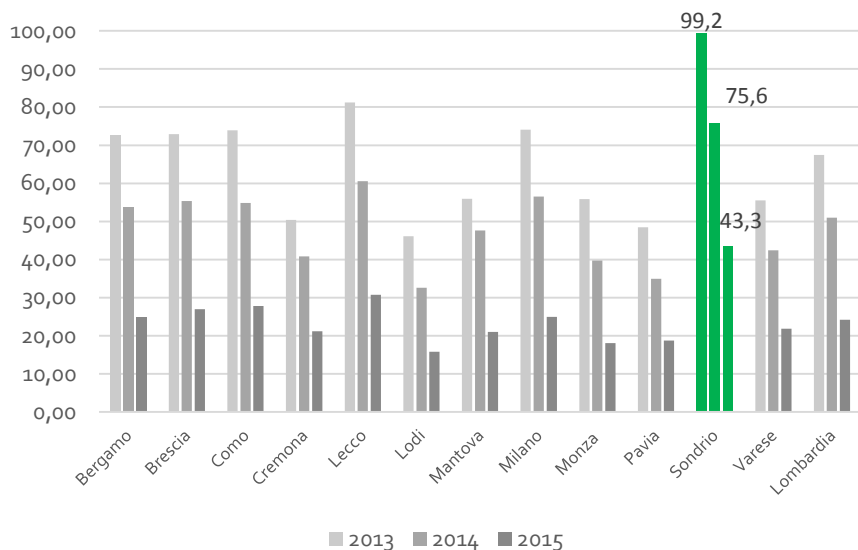
Qualificati e diplomati 2013, per macro categoria occupazionale



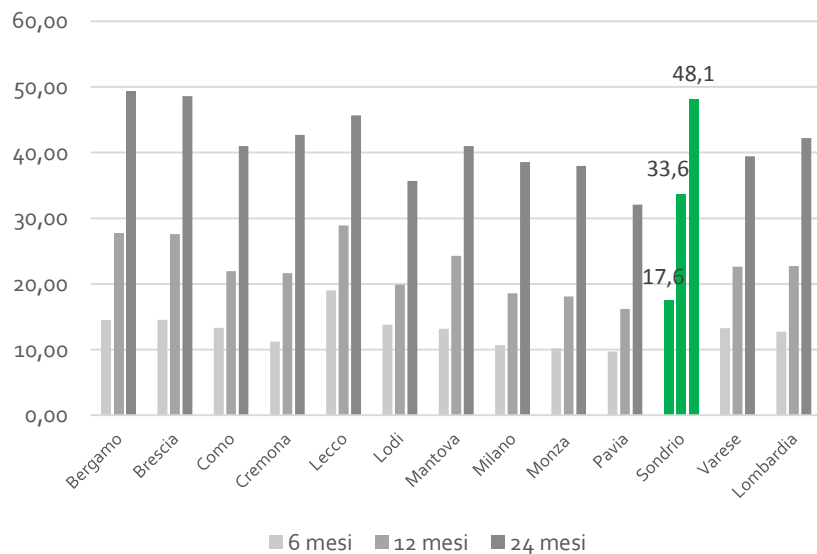
Il 23,5% dei formati (90) 2013 lavora a 6, 12 e 24 mesi dal conseguimento del titolo (7 punti percentuali sotto la media regionale, si tratta della provincia con la quota più bassa di individui forti).

Il 47% (180), invece, non risulta mai occupato oppure occupato una sola volta nei tre momenti considerati (anche in questo caso è la provincia maggiormente in difficoltà).

Qualificati e diplomati con almeno un contratto attivato di almeno un giorno nei sei mesi successivi al conseguimento del titolo, per Provincia, 2013-2014-2015



Qualificati e diplomati del 2013 che risultano avere un contratto attivo a 6, 12 e 24 mesi dal conseguimento del titolo, per Provincia.



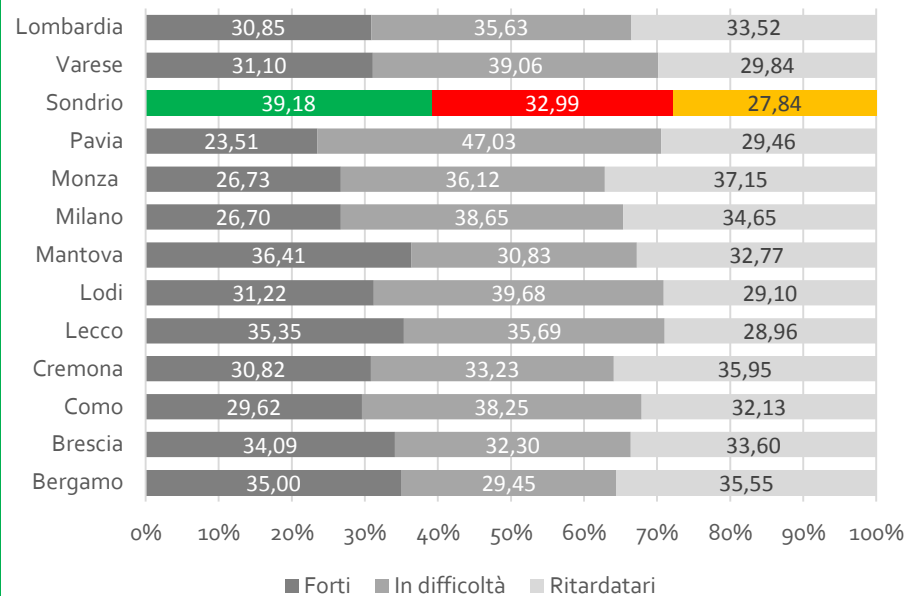
SONDRIO

Fra il 2013 e il 2015 il numero di qualificati e diplomati in Provincia di Sondrio è passato da 130 a 180 (+37%).

Se nel 2013 il 100% dei formati veniva avviato (almeno un lavoro di almeno un giorno) entro 6 mesi dal conseguimento del titolo, nel 2015 tale dato scende al 43%.

La carriera dei formati 2013 va consolidandosi, se a 6 mesi dal conseguimento del titolo meno del 18% aveva un contratto attivo, a 24 mesi quasi 1 su 2 lavora (numeri piccoli, da circa 20 a circa 60 persone).

Qualificati e diplomati 2013, per macro categoria occupazionale

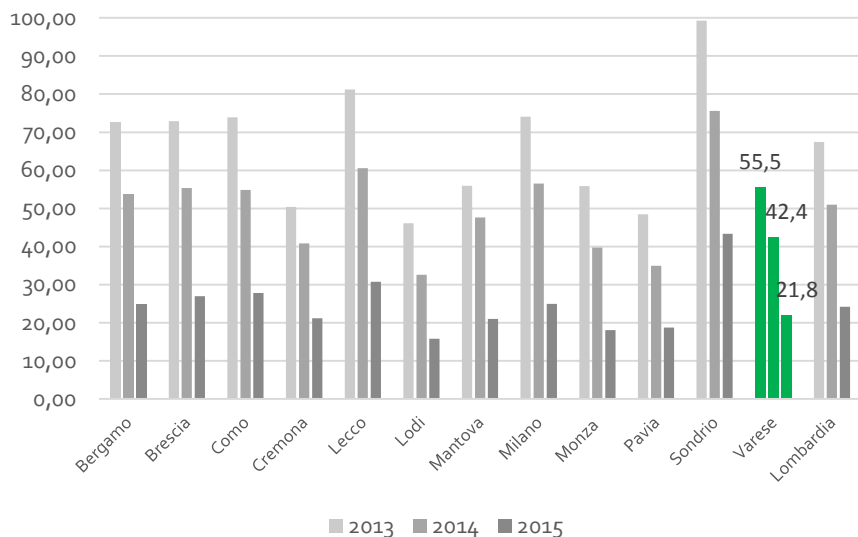


Il 39% dei formati 2013 lavora a 6, 12 e 24 mesi dal conseguimento del titolo (prima provincia della Regione).

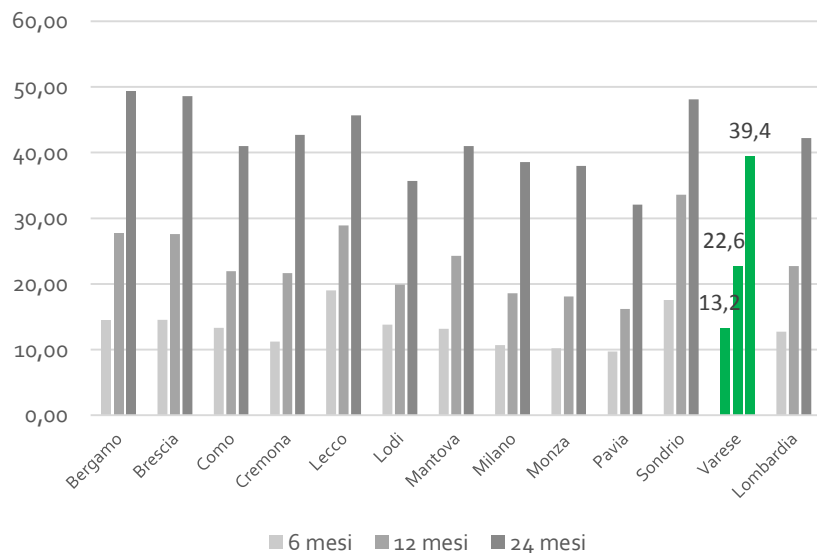
Il 33%, invece, non risulta mai occupato oppure occupato una sola volta nei tre momenti considerati (terza valore più positivo in regione).

Il 28% dei formati risulta occupato a 24 mesi (ritardatari), 5 punti meglio del resto della regione.

Qualificati e diplomati con almeno un contratto attivato di almeno un giorno nei sei mesi successivi al conseguimento del titolo, per Provincia, 2013-2014-2015



Qualificati e diplomati del 2013 che risultano avere un contratto attivo a 6, 12 e 24 mesi dal conseguimento del titolo, per Provincia.



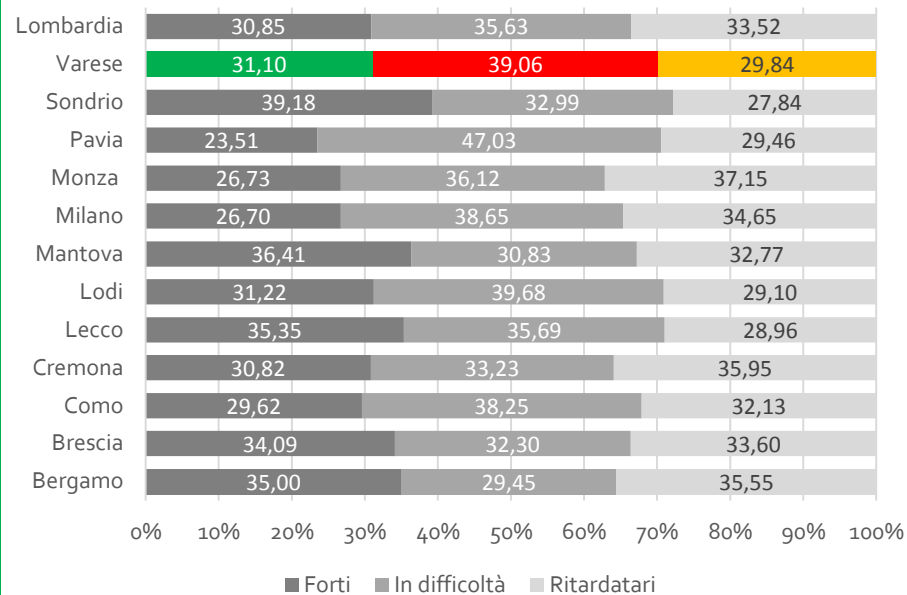
VARESE

Fra il 2013 e il 2015 il numero di qualificati e diplomati in Provincia di Varese è passato da poco meno di 1.200 a oltre 1.400 (+19%).

Se nel 2013 oltre il 55% dei formati veniva avviato (almeno un lavoro di almeno un giorno) entro 6 mesi dal conseguimento del titolo, nel 2015 tale dato scende al 22% (si passa da 650 circa a poco più di 300).

La carriera dei formati 2013 va consolidandosi, se a 6 mesi dal conseguimento del titolo circa il 13% aveva un contratto attivo, a 24 mesi quasi il 40% lavora (da 160 a 460 persone in termini assoluti).

Qualificati e diplomati 2013, per macro categoria occupazionale



Il 31% dei formati 2013 lavora a 6, 12 e 24 mesi dal conseguimento del titolo (in linea con la media lombarda).

Il 39%, invece, non risulta mai occupato oppure occupato una sola volta nei tre momenti considerati (dopo Pavia e Lodi è la provincia con più difficoltà).

Il 30% dei formati risulta occupato a 24 mesi (ritardatari), un po' sotto il dato lombardo.